



LUNEDÌ 3 GIUGNO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,50

Slovenia € 1,50
Croazia € 1,50

ANNO 69
N° 21

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 120, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



4 0603

9 771592 169468

Zelensky contro la Cina: «Vuole far fallire la conferenza di pace»

INTRECCIALAGLI / APAG. 9



Regeni, si riapre il rebus-date «Era vivo il 29 gennaio 2016»

PACE / APAG. 12



POLITICA

FORZA ITALIA SI DISSOCIA

Il 2 giugno diventa un caso La Lega attacca Mattarella

«Se il presidente pensa davvero che la sovranità sia dell'Unione europea invece che dell'Italia, per coerenza dovrebbe dimettersi, perché la sua funzione non avrebbe più senso». È il senatore della Lega Claudio Borghi a dare fuoco alle polveri con un contundente attacco diretto al capo dello Stato. Il motivo del contendere è decisamente politico e riguarda le diverse visioni sul futuro dell'Europa a pochi giorni dalle elezioni. **FINZI / APAG. 6 E 7**

L'ANALISI

BRUNO CHERCHI / APAG. 14

LE VERE RIFORME PER UNA GIUSTIZIA PIÙ EFFICIENTE

Negli scorsi giorni il Consiglio dei Ministri ha approvato una bozza di legge costituzionale che modifica profondamente il sistema di organizzazione e di funzionamento della giustizia, prevedendo la separazione delle carriere tra i magistrati giudicanti e inquirenti.

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON / APAG. 15

PREMIERATO, IL PD E LA REGOLA DEL CONTRARIO

Il premierato rimane la madre di tutte le riforme: Meloni lo ha ribadito. Giorni fa tuttavia ne ha scollegato l'esito dalle sorti del governo.

LA TRAGEDIA DEI TRE GIOVANI. IL VOLONTARIO CHE HA INTRAVISTO PER PRIMO UNA DELLE DISPERSE: «UN COLPO AL CUORE, SONO GENITORE ANCH'IO»

Trovate Bianca e Patrizia

Il Natisone ha restituito i corpi delle due ragazze, continuano le ricerche del loro amico Cristian



Bianca Doros



Patrizia Cormos

L'immagine di Patrizia, Bianca e Cristian stretti in un abbraccio per resistere alla violenza delle acque, in attesa dei soccorsi, prima di essere travolti dalla piena del fiume Natisone, ha commosso tutta Italia così come il lungo, straziante abbraccio dei genitori delle due ragazze dopo aver appreso la notizia del ritrovamento dei corpi senza vita. In un attimo le speranze di rivedere le loro figlie si sono spente. Proseguono senza sosta invece le ricerche di Cristian. **MICHELLUT E CESARE / APAG. 2 E 3**

I FAMILIARI

Il papà di Patrizia e le giornate trascorse a fianco dei soccorritori

Ha sperato fino all'ultimo di poter riabbracciare sua figlia. Anche ieri ha seguito a distanza il lavoro dei soccorritori. Li ha osservati dal ponte, cercando di cogliere nei loro sguardi e nei loro volti qualche notizia positiva, purtroppo mai arrivata. Il padre di Patrizia Cormos non riesce a darsi pace. **/ APAG. 4**

LA DECISIONE DEL COMUNE

Via San Michele I cantieri aperti fanno rinviare il senso unico

TONERO / APAG. 18



LA COOP LISTER A CACCIA
DI VECCHI TESSUTI
PER LA BORSA DEL PAPA
CODAGNONE / APAG. 20

IL PROGETTO

Campo di basket della Servolana Nuova gara per il rifacimento

GRECO / APAG. 19



DALLA MUSICA AI CANI
LE REGOLE DELL'ESTATE
SULLE SPIAGGE DI MUGGIA
SALVINI / APAG. 21

LA PIOGGIA NON FERMA IL CONCERTO

La festa dei 20 mila per Ultimo



Ultimo ieri sera al Rocco

Buio, boato, musica. Un fondale nero su cui prima è comparsa la scritta Ultimo portandolo a tingersi di giallo, rivelandolo in carne e ossa ai suoi ventimila fan accorsi da ogni dove con una partenza a pieno ritmo con "Il capolavoro". Jeans nero, giacca "logata", bandana bianca e nera al collo e cappellino nero, portato ovviamente al contrario. In un secondo lo stadio Nereo Rocco si anima. **BERCIC E DEL SAL / APAG. 16 E 17**

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE

NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

**Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri**

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triestemonoranze.it www.triestemonoranze.it

La tragedia sul Natisone



Bianca Doros (foto dal suo profilo Tik Tok)



Patrizia Cormos (foto dal suo profilo Tik Tok)



L'auto ritrovata a Premariacco

Il tentativo di salvare i 3 amici



I ragazzi sull'isolotto "Premariacco beach"



3

Patrizia e Bianca

Il recupero dei corpi e la disperazione

Il ritrovamento nel tratto fra il ponte Romano e quello di Leproso

Elisa Michellut / PREMARIACCO

L'immagine di Patrizia, Bianca e Cristian stretti in un abbraccio per resistere alla violenza delle acque, in attesa dei soccorsi, prima di essere travolti inesorabilmente dalla piena del fiume Natisone, ha commosso tutta Italia così come il lungo, straziante abbraccio dei genitori delle due ragazze dopo aver appreso la notizia del ritrovamento dei loro corpi senza vita. In un attimo le speranze di rivedere le loro figlie si sono spente. Proseguono senza sosta, invece, le ricerche di Cristian. I soccorritori continuano a scandagliare il corso d'acqua alla ricerca del venticinquenne ancora disperso.

IL RITROVAMENTO

Le fredde acque del fiume Natisone, ieri mattina, hanno restituito, dopo due giorni di ricerche, i corpi senza vita di Patri-

zia Cormos, 20 anni, residente a Campoformido assieme alla sua famiglia, e Bianca Doros, 23 anni, residente in Romania. Sono stati rinvenuti lungo le sponde del fiume, uno a circa 700 metri dal grato del fiume e l'altro poco più lontano, a circa un chilometro di distanza, entrambi nel tratto compreso tra il ponte Romano e quello di Leproso.

I vigili del fuoco: «In campo tutte le risorse possibili. Continueremo finché non individueremo il terzo disperso»

ziana Cormos, 20 anni, residente a Campoformido assieme alla sua famiglia, e Bianca Doros, 23 anni, residente in Romania. Sono stati rinvenuti lungo le sponde del fiume, uno a circa 700 metri dal grato del fiume e l'altro poco più lontano, a circa un chilometro di distanza, entrambi nel tratto compreso tra il ponte Romano e quello di Leproso.

I SOCCORSI

Il corpo di Patrizia Cormos è stato trovato, attorno alle 10.15, all'interno di un anfratto tra le rocce, incastrato tra alcuni arbusti, fuori dall'acqua, il cui livello, ieri, è sceso rispetto ai giorni precedenti. Sono stati alcuni volontari della Protezione civile di Talmassons, mentre, a piedi, stavano perlustrando la zona, a notarlo tra la vegetazione. A trovare il corpo di Bianca Doros, poco dopo le 11.30, incastrato sotto la rientranza di una roccia, inve-

ce, sono stati i vigili del fuoco. Le salme sono state portate all'obitorio del cimitero di Premariacco. È toccato ai carabinieri della Compagnia di Civile alla guida del Comandante Alessandro Ciliberti il difficile compito di comunicare la notizia alle famiglie delle due ragazze, che, anche ieri, hanno trascorso la giornata al campo base, allestito nella sede della Croce Rossa, nel centro di Orsaria. I due corpi sono stati rinvenuti non lontano dal ponte Romano, dove erano stati avvistati l'ultima volta e da dove i vigili del fuoco, venerdì, avevano tentato, invano, di calare delle funi per cercare di salvare i tre giovani. È probabile che la morte delle due ragazze sia sopraggiunta pochi istanti dopo il loro passaggio sotto il ponte, quando di fatto sono scomparse alla vista. Trascinati dalla forza impetuosa delle acque, i corpi, forse già senza vita anche per la tempe-

ratura molto bassa dell'acqua, sono finiti in un anfratto o impigliati nella vegetazione. Ieri, con il livello del Natisone molto più basso, praticamente tornato alla normalità, sono affiorati i corpi.

LA RICHIESTA DI AIUTO

Sabato mattina era stato ritrovato, a poca distanza dal ponte Romano, grazie al sistema Life Seeker, che consente - con un dispositivo montato su un drone - di agganciare e individuare la posizione delle celle telefoniche anche con il dispositivo spento, il telefonino di Patrizia, dal quale era stato lanciato l'sos al numero di emergenza 112. Era stata proprio lei a chiedere aiuto. Il telefono cellulare era ancora custodito all'interno della sua borsa.

LE RICERCHE

«Stiamo mettendo in campo tutte le risorse a nostra disposi-

zione. Non ci fermeremo finché non avremo individuato anche il terzo disperso. La speranza, seppur ridotta, è di trovarlo ancora in vita». Sono le parole dell'ingegner Sergio Benedetti, vice comandante vicario dei vigili del fuoco di Udine. «Continuiamo a mantenere anche un presidio notturno». Anche ieri hanno operato i vigili del fuoco di Udine e Cividale, sul posto con squadre di terra Sfa (Soccorso Fluviali Alluvionali), supportate da Drago 141, l'elicottero del Reparto volo del comando di Venezia e della protezione civile, i sommozzatori del comando di Venezia e ulteriori operatori Sfa dei comandi di Udine, Gorizia e Pordenone. Al lavoro anche gli operatori del 118, diverse squadre della Protezione civile, i tecnici del Soccorso Alpino e le forze dell'ordine, carabinieri, polizia e la polizia locale del Friuli Orientale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia sul Natisone



I gruppi di Talmassons e di Medea hanno scandagliato il fiume
«Abbiamo trovato una scarpa e poi Patrizia coperta da ramaglie»

Le lacrime del volontario «Ho visto la ragazza tra i sassi e gli arbusti È stato un colpo al cuore»



Alessandro Cesare

«Vedere quel corpo raggomitolato, avvinghiato al tronco di un albero, è stato un tuffo al cuore». È rotta la voce di Flavio Toneatto, volontario del gruppo di Protezione civile di Talmassons, nel ricordare quanto avvenuto solo poche ore prima. Un omone grande e grosso che fatica a trattenere le lacrime: «Ho anch'io una figlia di 23 anni».

Insieme a un collega di Medea, Emanuel Marini, Toneatto è stato il primo a notare il corpo di Patrizia, in una conca tra sassi e arbusti, sul greto riemerso del Natisone, nel tratto compreso tra la chiesa di Paderno e il ponte Romano. Poco prima era stata rinvenuta una scarpa. Del gruppo di ricerca faceva parte anche Bruna Sanson e il coordinatore Daniele Sioni.

«Ero qualche passo indietro rispetto al volontario di Medea, che ha dato la voce di aver trovato qualcosa – racconta Toneatto –. Abbiamo verificato lo stato vitale della ragazza, poi abbiamo comunicato il ritrovamento alla sala operativa, fornendo il punto gps per il recupero». Recupero che è avvenuto con l'ausilio di un elicottero della Protezione civile.

«In queste situazioni bisogna restare calmi e mantenere il sangue freddo – aggiunge Siani –. La zona in cui è



EMANUEL MARINI
IL VOLONTARIO DI MEDEA E SOPRA
IL GRUPPO DI TALMASSONS

stata ritrovata la ragazza è piuttosto impervia, con rocce a sbalzo, sedimenti di vario tipo e rami portati dalle diverse piene. Non sarebbe stato possibile notarla dal fiume, ormai ritiratosi rispetto ai giorni scorsi. Solo a piedi poteva essere individuata. Abbiamo lasciato Premariacco stanchi, provati e molto rammaricati».

La missione della squadra di Talmassons era cominciata ieri mattina alle 7. Come ha confermato il direttore della protezione civile regionale, Amedeo Aristei, arrivato al campo base poco dopo le 10, l'impegno dei volontari dei diversi gruppi comunali del Friuli Venezia Giulia è stato notevole: 8 squadre con 60 volontari, 30 al mattino e 30 al pomeriggio, un elicottero e 3 droni.

«Ci hanno assegnato l'area tra la chiesa di Paderno e il ponte Romano – ricorda

Sioni –. Sentivamo che poteva essere la giornata giusta per ritrovare i ragazzi. Siamo partiti con questa sensazione. Al momento del ritrovamento – racconta – ci siamo comportanti come ci hanno insegnato. Siamo formati anche per questi momenti tragici. Non è stato semplice, soprattutto per un caposquadra, che deve essere più forte dei suoi volontari e infondere fiducia e solidità».

Queste le parole di Marini: «Procedevamo lungo il greto del fiume, cercando in tutti gli interstizi presenti. Era molto complicato procedere. A un certo punto è toccato a me vedere la ragazza all'interno di una crepa. Non aveva battito e non c'era più niente da fare. Ho avuto modo di parlare con i suoi famigliari. È stata dura. Anch'io sono genitore».

Prima della partenza della squadra di Talmassons, i volontari sono stati salutati dal sindaco, Fabrizio Pitton. «Ho voluto essere presente prima delle 7 in municipio per ringraziarli del lavoro che fanno, ancora più importante nella giornata dedicata alla Festa della Repubblica. Quanto accaduto qualche ora dopo – chiude il primo cittadino – rappresenta un'ulteriore dimostrazione del valore del volontariato per il nostro territorio e per la nostra comunità». —

I MOMENTI
DELLA GIORNATA

I sommozzatori

Si è iniziato presto, anche ieri, a organizzare le ricerche. I primi a partire sono stati i sommozzatori dei vigili del fuoco, chiamati a scandagliare il fiume Natisone



Riunioni continue

Al campo base allestito nella sede della Croce Rossa Italiana di Orsaria le riunioni tra vigili del fuoco, volontari della Protezione civile e forze dell'ordine sono continue



Silenzio radio

Tra i soccorritori, l'ordine che viene impartito di primo mattino, è quello di mantenere il silenzio radio. Ogni comunicazione va data con il telefono cellulare

La tragedia sul Natisone



Il papà di Patrizia (secondo da sinistra) ieri a Premariacco



Strazio del papà di Patrizia al campo base fino alla fine «Nulla mi può consolare»

«Sono rimasto qui, non volevo che la mia bambina si sentisse abbandonata»

Elisa Michellut / PREMARIACCO

Anche ieri aveva seguito a distanza il lavoro dei soccorritori. Li aveva osservati dal ponte, cercando di cogliere nei loro volti qualche notizia positiva. Nulla di tutto questo. E allora, quando il corpo è stato trovato, non è rimasto che abbandonare qualsiasi speranza.

Il padre di Patrizia Cormos non riesce a darsi pace. Il cognato gli appoggia una mano sulla spalla, gli sussurra sotto voce di farsi coraggio, di provare a resistere al dolore. I parenti lo abbracciano e lo seguono a distanza. «È la mia bambina – si sfoga –. Ho voluto assistere alle ricerche fin da subito perché non volevo che pensasse di essere stata abbandonata. Sentivo di dover stare qua. Mi sento a pezzi. Non c'è niente che possa consolarmi in questo momento. Vorrei che tutto questo non fosse vero». Il cognato ag-



LA PIÙ GIOVANE DEL GRUPPO
PATRIZIA CORMOS AVEVA VENT'ANNI E
STUDIAVA ALL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Lo zio della ragazza:
«Siamo distrutti
Non auguriamo
una cosa del genere
nemmeno al nostro
peggior nemico»

giunge: «Siamo distrutti. Non auguriamo una cosa del genere nemmeno al nostro peggior nemico».

Il papà della ragazza, la più piccola del gruppo, continua a osservare la Bmw Station Wagon nera con targa romena di Cristian, trovata venerdì pomeriggio dai carabinieri della Compagnia di Cividale in un parcheggio nei pressi del viotto di accesso alla spiaggia. Guarda all'interno della vettura dal finestrino e scuote la testa.

Patrizia, studentessa al secondo anno dell'Accademia di Belle Arti di Udine, 20 anni e una vita piena di sogni ancora da realizzare, abitava con i genitori a Camporomano, dove la conoscevano in tanti. Stava terminando il secondo anno del corso di laurea in «Design e architettura d'interni». Venerdì mattina aveva sostenuto un test indispensabile per accedere all'esame di Modellazione

3D, che avrebbe dovuto sostenere tra un mese, a luglio.

Dopo aver superato la provetta, aveva deciso di unirsi all'amica Bianca e al suo fidanzato Cristian, in Italia in questi giorni, per trascorrere qualche ora di svago. Poco prima di partire per la gita, Patrizia aveva convinto sua madre a lasciarla andare. La ragazza era uscita da scuola alle 12.10 e dopo aver telefonato alla madre, era partita alla volta di Premariacco assieme ai due amici, nonostante l'iniziale contrarietà della mamma, che le aveva suggerito di non andare perché le era sembrata stanca dopo l'esame. Patrizia l'aveva rassicurata dicendole che sarebbe rimasta solo per il tempo di scattare qualche foto ricordo di quella che avrebbe dovuto essere una giornata spensierata, da archiviare nel libro dei ricordi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMUNITÀ VICINA ALLE FAMIGLIE

La solidarietà di un intero paese

L'angoscia dell'attesa vissuta nei giorni scorsi da familiari di Patrizia, Bianca e Cristian, e l'indicibile dolore provato ieri quando la natura matrigna ha restituito i corpi senza vita delle due ragazze, hanno coinvolto in prima persona la gente di Premariacco. Molti hanno mostrato nei confronti delle famiglie dei tre ragazzi una vicinanza discreta, ma partecipe. Specie chi ha assistito da vicino alla loro attesa, banalmente affacciandosi alla finestra di casa, ritrovandosi a fare i conti con quel

dolore incommensurabile. Quali parole usare? Cosa fare? Domande che hanno trovato la via della risposta più semplice. Un bicchier d'acqua offerto. Un timido sorriso d'incoraggiamento. Così i residenti a Premariacco si sono stretti attorno a genitori, fratelli, amici dei tre ragazzi, con delicatezza e con un affetto maturato in giorni di ricerche che sono diventate le ricerche e le speranze non solo delle famiglie, ma di un'intera comunità.

M.D.C.



Il ritrovamento

Poco dopo le 11.30 si diffonde la notizia che i corpi di due dei tre ragazzi sono stati trovati. Vengono chiusi gli accessi al ponte di Orsaria, dove avviene il recupero



L'aiuto della psicologa

A dare un sostegno psicologico alle famiglie di Patrizia, Bianca e Cristian, la Protezione civile ha messo a disposizione una psicologa, Hanna Farah



Si continua a cercare

Vigili del fuoco e volontari della Protezione civile continuano a cercare sul Natisone il corpo del terzo ragazzo, Cristian. Si utilizzano elicotteri e droni

La tragedia sul Natisone



Le ricerche e il ritrovamento dei corpi (FOTO PETRUSSI)

Insieme all'amico che l'accompagna dall'Austria dice di sperare ancora. La vicenda è seguita anche dalla tv e dal consolato romeno a Trieste

L'angoscia dell'attesa Il fratello di Cristian si precipita sull'argine

Elisa Michellut / PREMARIACCO

Quando ha saputo che erano stati ritrovati due corpi senza vita si è precipitato di corsa, con le lacrime agli occhi, giù per il pendio che dal ponte porta sul greto del fiume. Dietro di lui l'amico che lo ha accompagnato durante il viaggio dall'Austria al Friuli. Voleva cercare risposte direttamente dai soccorritori, che in quel momento stavano recuperando i corpi delle ragazze sull'altra sponda del Natisone.

Radu Molnar, il fratello di Cristian, ai carabinieri che l'hanno bloccato per motivi di sicurezza, continuava a chiedere di lasciarlo passare. «Sono il fratello, voglio sapere se uno dei corpi è quello di Cristian. Per favo-



Radu (primo a sinistra), il fratello di Cristian

re, lasciatemi andare a vedere», ha ripetuto più volte in romeno. È stato proprio un militare dell'Arma, poggiandogli una mano sulla spalla per fargli coraggio, a

calmarlo e a convincerlo ad aspettare notizie. «È una situazione terribile – le parole dell'amico di Radu Molnar, che non parla l'italiano –. Cristian era partito

dall'Austria per raggiungere Premariacco. Voleva salutare Bianca. Stiamo vivendo di speranze. Suo fratello non riesce a darsi pace. Ha seguito tutte le ricerche. Preghiamo di poter riabbracciare il nostro Cristian. Purtroppo adesso possiamo solo attendere l'esito delle ricerche».

Cristian Casian Molnar, che risiede in Romania, di recente si era recato in Austria, dove abita il fratello maggiore. Venerdì, assieme alla fidanzata Bianca e all'amica Patrizia, aveva raggiunto, in auto, Premariacco per trascorrere qualche ora di relax. La vicenda dei tre ragazzi è seguita con preoccupazione anche in Romania: il consolato romeno a Trieste ha chiesto al sindaco di Premariacco, Michele De Sabata, di essere informato sugli sviluppi. Anche la televisione romena, con la corrispondente italiana, sta seguendo l'evolversi della situazione e siti internet del Paese d'origine dei ragazzi danno ampio risalto alle notizie provenienti da Premariacco.

Le ricerche di Cristian Casian Molnar proseguiranno anche oggi. I soccorritori continueranno a scandagliare il fiume, con tutti i mezzi a disposizione e in tutte le direzioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attorno a lei i cugini della ragazza e alcuni amici accorsi a Orsaria. Quel giorno la figlia era uscita per fare la spesa e comprare altre cose

La mamma di Bianca non si dà spiegazioni «Non doveva essere lì»

PREMARIACCO

«Siamo distrutti dal dolore. La mamma di Bianca è inconsolabile. Non riusciamo nemmeno a trovare le parole per cercare di farle coraggio. Non sappiamo come sia potuta accadere una cosa simile». I cugini di Bianca Doros non riescono a trattenere le lacrime mentre stanno raggiungendo la loro auto per rientrare a casa.

«Bianca era uscita per effettuare alcune commissioni – spiegano –. Doveva fare la spesa e comprare altre cose, così ci ha detto la mamma. Era arrivata dalla Romania per trascorrere qui qualche giorno assieme ai genitori e agli amici. Non doveva essere lì. Probabilmente volevano scattare qualche foto



La mamma di Bianca durante le ricerche

ricordo e sono scesi sul greto del Natisone. È una tragedia che toglie il fiato. Un dramma per la nostra famiglia, che è molto unita».

Bianca, 23 anni, risiedeva

in Romania, dove si era appena laureata. Era arrivata da qualche giorno a Udine, dove abitano i genitori, in via Modica. Proprio con mamma e papà, la venti-

treenne avrebbe dovuto ripartire a breve per trascorrere un periodo di ferie a Satu Mare, una città della Transilvania.

I genitori della ragazza, che da venerdì hanno assistito alle fasi di ricerca coordinate dai vigili del fuoco, avevano tentato più volte di convincere la giovane a raggiungerli stabilmente in Italia ma lei aveva preferito restare in Romania.

Anche ieri, i genitori sono stati a lungo affiancati dalla psicologa Hanna Farah, incaricata di sostenere i familiari dei ragazzi dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia.

Al campo base, allestito nella sede della Croce Rossa, nel centro di Orsaria, per tutto il pomeriggio hanno continuato ad arrivare amici e parenti delle due ragazze. «Appena abbiamo saputo qual che è successo siamo corsi qui – le parole di un'amica della famiglia Doros –. Bianca era una ragazza meravigliosa. Aveva 23 anni e una vita davanti. Quello che è capitato è veramente assurdo. Adesso possiamo soltanto cercare di far sentire alla sua mamma e al suo papà il nostro affetto sincero. Purtroppo non credo basterà ad alleviare un dolore così grande». —

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

La Lega attacca Mattarella Insorgono le opposizioni

Borghi chiede le dimissioni: «Non è la giornata dell'Europa»
Tajani si dissocia. Salvini frena. Il Quirinale resta in silenzio

Fabrizio Finzi / ROMA

«Se il presidente pensa davvero che la sovranità sia dell'Unione europea invece che dell'Italia, per coerenza dovrebbe dimettersi, perché la sua funzione non avrebbe più senso». È il senatore della Lega Claudio Borghi a dare fuoco alle polveri con un contundente attacco diretto al capo dello Stato. Il motivo del contendere è decisamente politico e riguarda le diverse visioni sul futuro dell'Europa a pochi giorni dalle elezioni che la premier Giorgia Meloni ha definito un «referendum tra due idee d'Europa». Passano alcune ore surreali in attesa di una smentita della Lega al suo senatore, notoriamente provocatore nelle sue uscite, e invece niente. Anzi, scende in campo il leader, nonché vice-premier, e l'attacco al Colle diventa qualcosa di più serio: «oggi c'è la festa della Repubblica, oggi è la festa degli italiani, della Repubblica, non della sovranità europea», replica a chi gli chiede proprio del fendente a Mattarella.

DIETROFRONT A METÀ

Ci vuole ancora qualche ora per spingere Salvini a una mezza frenata dando la colpa ai giornali che hanno «travistato» le parole del presidente: «noi non chiediamo le dimissioni di nessuno. Borghi è un nostro ottimo senatore, e io penso che il capo dello Stato sia stato travisato da qualche giornale perché nel giorno

della festa della Repubblica, nel giorno in cui la Costituzione ci ricorda che la sovranità appartiene al popolo, parlare di sovranità europea...». Ma è troppo per molti anche se non per tutti. Le opposizioni insorgono all'unisono chiedendo un intervento della premier a tutela della figura del presidente. Ma da Chigi non esce una sillaba e in serata anche dalle parti di Fratelli d'Italia vige la consegna del silenzio.

LA SOLIDARIETÀ DI TAJANI

Si dissocia invece nettamente Forza Italia con il ministro degli Esteri Antonio Tajani, con una posizione che ben disegna le distanze esistenti in maggioranza sulla politica eu-

Il leader del Carroccio «Non corretto parlare di sovranità europea durante il 2 giugno»

ropea: «Ogni scelta anti europea è deleteria per l'Italia. Fa bene Mattarella a sottolineare la nostra prospettiva europea. Gli esprimo la mia solidarietà per gli attacchi che ha ricevuto». Anche Maurizio Lupi si smarca e pizzica la Lega ricordando che fu tra i partiti a votare per Mattarella. Il contendere infatti è proprio l'Europa e, nel bene o nel male, finalmente la campagna elettorale italiana ha iniziato a parlare dell'Unione europea. Certamente non si può avere dub-

bi su quale sia la «visione» di Sergio Mattarella che con una «doppietta» tra sabato e ieri ha detto la sua: «tra pochi giorni consacreremo, con l'elezione del Parlamento Europeo, la sovranità», ha detto sabato; «i Padri della Patria erano consapevoli dei rischi e dei limiti della chiusura negli ambiti nazionali e sognavano una Italia aperta», ha ribadito ieri. Parole non proprio simili a quelle pronunciate poco dopo da Giorgia Meloni: torniamo «all'idea di Europa, che era una idea di Europa che immaginava che la sua forza, la forza della sua unione, fosse anche la forza e la specificità degli stati nazionali».

In questo solco già ampio si è incuneata la Lega forzando però i toni tanto che quella parolina, «dimissioni», a molti è sembrata un attacco personale al presidente e a tanti altri ha ricordato la famosa richiesta di «impeachment» lanciata in tempi non sospetti dai Cinque Stelle, ma anche dalla Meloni d'opposizione di allora. «È gravissimo l'attacco che è arrivato dalla Lega al Presidente della Repubblica, è un attacco senza precedenti», commenta Elly Schlein chiedendo alla premier di «prendere le distanze». Analoga l'uscita di Giuseppe Conte che giudica la mossa della Lega «indegna e sconclusionata». E poi tutti gli altri, da Renzi a Calenda fino ad Avs, definiscono «ignobile» l'attacco al presidente. Intanto il Colle tace e osserva. —



Giorgia Meloni, Ignazio La Russa, Sergio Mattarella e Lorenzo Fontana assistono alla parata ANSA

LA CAMPAGNA ELETTORALE

Schlein accusa ancora Meloni «Distoglie i cittadini dai temi»

Botta e risposta tra le leader a pochi giorni dalle elezioni in Ue
L'affondo della segretaria in tv
«Non sono un jukebox che parla al comando, dia lei le risposte»

ROMA

Di piazza in piazza, di giorno in giorno, la presidente del consiglio Giorgia Meloni e la segretaria del Pd Elly Schlein spingono la lotta di questa ultima set-

timana di corsa verso Bruxelles. Per rispondere alla premier, Elly Schlein non ha aspettato il comizio romano al Testaccio di chiusura della campagna nel Lazio. A metà pomeriggio, in tv, ha giocato la carta del rilancio. Meloni le chiede se anche lei pensa che il governo non sia democratico? «La presidente del Consiglio inventerebbe qualunque scusa ogni giorno per distogliere l'attenzione degli italiani dalla que-

stione sociale, salariale e della sanità pubblica. È un giochino che fa tutti i giorni. Ma io non sono un jukebox che parla al comando, è lei che deve dare risposte». Dentro c'ha messo tutto, anche una frecciata al «sono quella stronza della Meloni» che la premier ha rinfacciato al governatore campano, Vincenzo De Luca, e che Fdi ha ormai adottato: «Ogni giorno Meloni ne inventa una - ha detto Schlein - ma agli italiani che



La segretaria Pd, Elly Schlein, ospite alla trasmissione In mezz'ora

fanno fatica ad arrivare a fine mese delle sue ripicche personali non importa nulla». E comunque sì, se proprio lo deve dire, un po' di preoccupazione per la tenuta della democrazia ce l'ha. «È impossibile parlare di Costituzione e Repubblica senza parlare della nostra contrarietà alla pericolosa riforma del premierato che indebolisce il Parlamento e il Presidente della Repubblica - ha spiegato Schlein - Come siamo contrari all'autonomia differenziata, che spacca il Paese». Poi l'affondo: «La linea rossa è l'elezione diretta del presidente del consiglio. Scardina l'equilibrio fra i poteri. La democrazia è la possibilità dei cittadini lungo i 5 anni di incidere sulle decisioni di chi li rappresenta, col Parlamento». —

I nodi della politica



Il tradizionale passaggio delle Frecce Tricolori ANSA

A ROMA

La parata nella pioggia
Sfila l'Italia del 2 giugno

Uomini e donne che sfilano in divisa con sguardo impassibile sotto la pioggia, paracadutisti che arrivano dal cielo grigio atterrando con un enorme tricolore e ovazioni al passaggio degli operatori della Croce Rossa. Il tutto di fronte a migliaia di persone che sotto l'ombrello non si sono arrese al maltempo per assistere alle celebrazioni del 2 giugno.

Ma il 78esimo anniversario della festa della Repubblica a Roma ha rischiato un fuoriprogramma dopo il tentativo degli attivisti di Ultima Generazione di interrompere la parata: quindici ambientalisti, che avevano bottiglie con vernice e alcuni lucchetti, sono stati individuati durante i controlli preventivi della polizia in varie zone della capitale. «Puntavano a impedire il passaggio del corteo della festa», ha spiegato il ministro Piantedosi. —



La sfilata della Polizia di Stato

IL DIBATTITO

La Festa della Repubblica è una sfida sulla Carta
Il Pd protesta in piazza



Mattarella alla deposizione della corona d'alloro all'Altare della Patria

La lettera del capo dello Stato «La Costituzione è lungimirante e nacque con la Liberazione» I dem contro le due riforme Gasparri (FI): «Scelta eversiva»

Luca Ferrero / ROMA

Il Paese festeggia i settantotto anni dalla nascita della Repubblica. Le più alte cariche dello Stato siedono a fianco ai Fori Imperiali per assistere alla tradizionale parata. Ciascuno, però, tra social e messaggi ufficiali, dà la sua interpretazione delle celebrazioni del 2 giugno. La premier Giorgia Meloni, con un post, ringrazia «chi, anche sacrificando la propria vita, ha reso l'Italia la nazione che è». Il presidente Sergio Mattarella, poco prima, invia un messaggio al Capo di Stato Maggiore della Difesa. Celebrare, scrive, «richiama i valori di una Costituzione lungimirante e saggia, frutto della straordinaria rina-

scita che prese le mosse dalla lotta di Liberazione». Poche righe, con cui il capo dello Stato torna a insistere su due concetti più volte sottolineati nelle ultime settimane. Da una parte, il decisivo contributo della Resistenza per la rinascita del Paese. Dall'altra, la lungimiranza della Costituzione. Che solo qualche giorno fa, il presidente, citando Go-

La premier in un post «Ringraziamo chi ha donato la vita per questa nazione»

ria, aveva definito «la Carta del futuro». Parole decise, che piombano in un match già infuocato tra gli opposti schieramenti politici. Al centro della disputa, in piena campagna elettorale, c'è lo scontro sulla Carta e sull'opportunità di modificarla. Il

Pd sceglie questa data simbolica per scendere in piazza a Roma, alzando la voce sulle riforme del centrodestra, dal premierato all'autonomia differenziata.

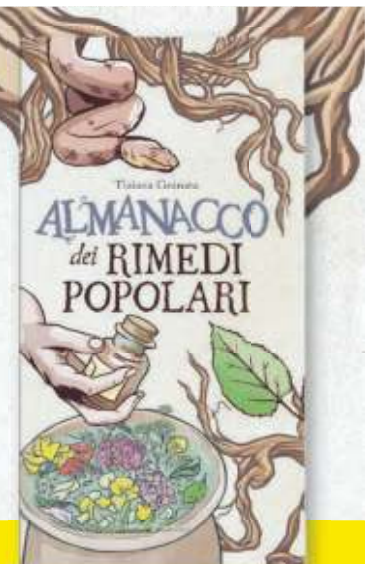
L'IRA DELLA MAGGIORANZA

E così scatena l'ira della maggioranza. La ministra per le Riforme Maria Elisabetta Casellati affonda: «fa orrore manifestare in una giornata simbolo di un'Italia unita». Il centrodestra non ci sta. E si scaglia con forza sulla piazza romana chiamata dai dem. «La manifestazione della sinistra contro il premierato è uno schiaffo alla Repubblica», insiste la vice segretaria di Forza Italia Deborah Bergamini. Il capogruppo al Senato Maurizio Gasparri parla di «scelta eversiva, un'offesa alla democrazia e al capo dello Stato». L'europarlamentare di Fratelli d'Italia Jacopo Fidanza parla di atteggiamento «strumentale e fazioso» del Pd. Dalla piazza di Testaccio, i dem suonano la carica e respingono al mittente le accuse che giungono dalla maggioranza. «Festeggiamo così la Repubblica, la nostra è una manifestazione "per", precisa la segretaria del Pd Elly Schlein. Che aggiunge: «oggi è impossibile, ma è colpa della destra, parlare di Costituzione e Repubblica senza parlare della nostra contrarietà alla pericolosa riforma del premierato che indebolisce il Parlamento e il presidente della Repubblica, scardinando l'equilibrio dei poteri a garanzia dei cittadini». Duro anche l'intervento sull'autonomia differenziata: «spacca il Paese, il principio dell'unità nazionale è messo a rischio». L'ex segretario Nicola Zingaretti, dal palco, parlando di sanità e salari incalza: «difendere la Repubblica significa difendere la Costituzione, difendiamo la Repubblica contro le destre». —



€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

ALMANACCO dei RIMEDI POPOLARI



nord/est multimedia Dal 28 maggio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova Corriere *Alpi* *Messaggero* Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con editoriale programma

A Redipuglia

L'invito del ministro per i rapporti con il Parlamento alla celebrazione
Un appuntamento, il principale per il 2 giugno in Fvg, poco partecipato

Ciriani al Sacrario: «Abbassiamo i toni facendo comunità per il bene del Paese»

LA CERIMONIA

Luca Perrino

«**M**i dispiace di una così poca partecipazione della gente, ma sono sicuro che gli italiani hanno nel cuore questa festa ed amano il loro Paese». Lo ha detto, ieri mattina, il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, che ha rappresentato il governo alla cerimonia del 2 giugno, svoltasi, come tradizione vuole, al Sacrario militare di Redipuglia.

Una manifestazione come
sempre solenne, intrisa da un

rigido protocollo, ma con i gradoni vuoti e con pochissime persone ai lati della Via Eroica. Segno che, anche in questo caso, qualcosa va fatto per richiamare il pubblico che, anni fa, dava una visione diversa al Sacratio dedicato ai caduti della prima guerra mondiale. Dopo la preghiera per la Patria recitata dal cappellano militare, don Sigismondo Schiavone, e la lettura della motivazione per il conferimento della medaglia d'oro al valor militare al Milite ignoto dalla voce della partigiana, Paola Del Din, il discorso del ministro Ciriari in rappresentanza del governo, accolto, tra gli altri, dal sindaco di Fogliano Redipuglia, Cristiana Pisano, dall'as-

sessore regionale Sebastiano Callari, dal prefetto di Gorizia, Raffaele Ricciardi, dal commissario di governo, Pietro Signoriello e dal comandante del Sacratio, colonnello Massimiliano Fioretti.

Sui gradoni, intanto, avevano trovato posto i labari delle associazioni combattentistiche d'Arma e dei Corpi logistici, i gonfaloni delle Città e dei Comuni, seguiti dallo schieramento dei vari reparti delle Forze Armate e del Corpo militare della Croce rossa italiana. Purtroppo senza una banda o una fanfara e con le note diffuse da un altoparlante. «Essere qui oggi mi dà moltissime emozioni - ha detto Ciriani - per il luogo simbolo della na-



IL MINISTRO A REDIPUGLIA
CIRIANI AL SACRARIO IN RAPPRESENTANZA
DEL GOVERNO. FOTO PIERLUIGI BUMBACA

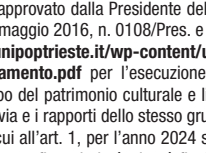
L'assessore regionale Callari: «Ricordare la storia per evitare gli errori del passato»

zione in cui ci troviamo, ma anche pensando che, il 2 giugno del 1946, gli italiani scelsero la Repubblica, istituzione che dobbiamo difendere e salvaguardare. Oggi è un giorno di festa, che va al di là di ogni appartenenza partitica. È un giorno che ci impone di abbassare i toni e che ci ispira ad una sempre maggiore unità di intenti per il bene del nostro Paese. Fare comunità è indispensabile».

A rappresentare la Regione

© RIPRODUZIONE RISERVATA




Università Popolare - Trieste
Fondata nel 1999
Ente Morale Culturale e d'Istruzione
Membro d'Onore del Presidente della Repubblica Italiana ai benemeriti della Scuola della Cultura e dell'Arte

Università Popolare - Trieste

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI AI SENSI DELL'ARTICOLO 27 BIS DELLA LEGGE REGIONALE 11 AGOSTO 2014, N. 16 (NORME REGIONALI IN MATERIA DI ATTIVITÀ CULTURALI) – ANNUALITÀ 2024

- Il presente Bando viene pubblicato dall'Università Popolare di Trieste, di seguito denominata U.P.T., ai sensi dell'Art.27 bis della Legge Regionale 11 agosto 2014 n. 16 e del relativo Regolamento di attuazione (approvato dalla Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con Decreto del 23 maggio 2016, n. 0108/Pres. e disponibile sul sito dell'U.P.T. all'indirizzo https://www.unipoprieste.it/wp-content/uploads/2024/05/D_P_REG_0108-2016-2_decreto-e-regolamento.pdf per l'esecuzione di progetti volti a promuovere la conservazione e lo sviluppo del patrimonio culturale e linguistico del gruppo etnico italiano dei Paesi della ex Jugoslavia e i rapporti dello stesso gruppo con la nazione italiana.
- Il sostegno finanziario di cui all'art. 1, per l'anno 2024 sarà pari a € 215.000,00 - (duecentoquindicimila/00). Il sostegno finanziario è altresì finalizzato al funzionamento e allo sviluppo delle attività dei soggetti rappresentativi del gruppo etnico italiano dei Paesi della ex Jugoslavia, e a tale scopo l'U.P.T. esercita le funzioni amministrative ad essa delegate dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Gli interventi sostenuti con il contributo regionale e promossi in delega dall'U.P.T. saranno volti principalmente allo sviluppo delle seguenti attività progettuali:
 - grandi eventi artistici culturali e socio economici;
 - la concessione di borse di studio e di borse-libro;
 - la fornitura di libri, pellicole, giornali, periodici, mezzi e materiali audiovisivi, sussidi didattici;
 - l'organizzazione di corsi, seminari, congressi, convegni e conferenze;
 - l'organizzazione di attività di istruzione e di studio;
 - la rappresentazione e lo scambio di spettacoli musicali, di prosa e folcloristici;
 - la proiezione di film e documentari;
 - l'organizzazione di mostre d'arte;
 - la concessione di premi per l'arte e la cultura;
 - la pubblicazione di opere, saggi, studi;
 - la messa a disposizione in rete, tramite apposita sezione dedicata del proprio sito internet, del materiale documentale concernente le attività di studio e gli interventi proposti;
 - ogni altra utile iniziativa per lo sviluppo del gruppo etnico italiano nei Paesi della ex Jugoslavia e per la tutela del suo patrimonio culturale e linguistico.
- Saranno ammissibili anche le proposte d'intervento che contemplino lo sviluppo di più tipologie di attività, tra quelle indicate all'articolo 2. In tale caso, le proposte progettuali verranno valutate complessivamente, ancorché applicando i criteri di cui all'articolo 5 e dell'art. 8 del presente Bando.
- I soggetti rappresentativi potranno presentare richiesta all'U.P.T., sui moduli predisposti in word e pdf, scaricabili dal sito www.unipoprieste.it nella sezione **"Bandi di gara e contratti"** entro il termine perentorio, a pena di esclusione, del **23 giugno 2024**, a mezzo di Posta Elettronica Certificata al seguente indirizzo:

Università Popolare di Trieste
Piazza del Ponterosso 6, 34121 Trieste
unipopts@legalmail.it

- L'U.P.T. comunicherà ai soggetti rappresentativi l'esito del procedimento valutativo, esponendo i motivi dell'eventuale inammissibilità delle domande, e trasmetterà l'eventuale provvedimento di concessione del finanziamento entro novanta giorni dalla data indicata nell'articolo 4 di cui sopra.
- Nella selezione dei progetti da finanziare, l'U.P.T. terrà conto dei seguenti criteri:
 - qualità delle proposte culturali (max 20 punti)
 - grado di innovatività delle stesse (max. 20 punti);
 - grado di rilevanza territoriale (locale, regionale, nazionale o sovranazionale) delle attività e manifestazioni proposte (max. 15 punti);
 - risultati attesi (valutazione ex ante) max 10 punti;
 - ottimizzazione delle risorse, intesa sia come congruenza delle risorse economiche e umane con gli obiettivi prefissati (max 10 punti);
 - sinergia tra soggetti rappresentativi per il perseguimento di obiettivi comuni (max. 10 punti);
 - spesa storica destinata ai singoli soggetti rappresentativi, rilevata dai finanziamenti regionali ad essi rivolti e dagli incentivi ad essi corrisposti dall'U.P.T. negli ultimi cinque anni (max. 15 punti). La valutazione prenderà a base i risultati misurabili e/o dimostrabili conseguiti nei cinque anni considerati e il loro andamento temporale (valutazione ex post).
- Sono ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti tipologie di costi:
 - costi direttamente collegabili all'attività oggetto di contributo, quali: costi di ospitalità, rimborsi spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute dal beneficiario per soggetti determinati quali, a titolo esemplificativo, attori, musicisti, cantanti, relatori, studiosi e artisti in genere; retribuzione lorda del personale del beneficiario impiegato in mansioni relative all'attività oggetto di incentivo e relativi oneri sociali a carico del beneficiario stesso; costi per l'acquisto di beni strumentali non ammortizzabili necessari alla realizzazione dell'attività; costi per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali ammortizzabili necessari alla realizzazione dell'attività, esclusa la spesa per il riscatto dei beni; costi per l'acquisto, l'abbonamento e la manutenzione di materiale audiovisivo, cinematografico e librario; spese per l'allestimento di strutture architettoniche mobili utilizzate per l'attività; costi per l'accesso a opere protette dal diritto d'autore e ad altri contenuti protetti da diritti di proprietà intellettuale; canoni di locazione e spese di assicurazione per immobili utilizzati per l'attività; costi per il trasporto o la spedizione di strumenti e di altre attrezzature e connesse spese assicurative; costi promozionali e pubblicitari; costi per affissioni; costi di stampa; costi per coppe e premi per concorsi; costi per migliorare l'accesso del pubblico alle attività istituzionali, compresi i costi di digitalizzazione e di utilizzo delle nuove tecnologie; b) costi di rappresentanza, costituiti esclusivamente da costi per rinfreschi, catering o allestimenti ornamentali, per un importo complessivo non superiore al 5 per cento del contributo concesso;
 - costi per compensi, a titolo esemplificativo, ad attori, musicisti, cantanti, relatori, studiosi e artisti in genere, inclusi oneri fiscali, previdenziali, assicurativi qualora siano obbligatori per legge e nella misura in cui rimangono effettivamente a carico del beneficiario;
 - costi per compensi ad altri soggetti che operano per conto del beneficiario, per prestazioni di consulenza e di sostegno forniti da consulenti esterni e da fornitori di servizi, direttamente imputabili all'attività finanziata, che risultano indispensabili e correlate all'attività stessa;
 - costi generali di funzionamento del beneficiario, ed in particolare costi per la fornitura di elettricità, gas ed acqua; canoni di locazione, spese condominiali e spese di assicurazione per immobili destinati alla sede legale e alle sedi operative; costi per l'acquisto di beni strumentali non ammortizzabili; costi per il noleggio o per la locazione finanziaria di beni strumentali ammortizzabili, esclusa la spesa per il riscatto dei beni; costi di pulizia e di manutenzione dei locali delle sedi; spese telefoniche; costi relativi al sito internet e per assistenza e manutenzione tecnica della rete e delle apparecchiature informatiche e multimediali; spese postali; spese di cancelleria; spese bancarie; retribuzione lorda del personale impiegato nell'amministrazione e nella segreteria del beneficiario e relativi oneri sociali a carico del soggetto medesimo; costi per i servizi professionali di consulenza all'amministrazione; costi relativi agli automezzi intestati al beneficiario.
- Non sono ammissibili i seguenti costi:
 - imposta sul Valore Aggiunto (IVA, PDV o DDV), salvo che costituisca un costo a carico del soggetto beneficiario;
 - tasse e imposte al cui versamento è tenuto il beneficiario, salvo quanto previsto dalle lettere a), c) ed e) dell'art.9;
 - contributi in natura;
 - costi per l'acquisto di beni immobili, mobili registrati e beni strumentali ammortizzabili;
 - ammende, sanzioni, penali ed interessi;
 - altri costi privi di una specifica destinazione;
 - liberalità, necrologi, doni e omaggi;
 - costi per oneri finanziari;
 - costi per la pubblicazione di quotidiani e periodici, sia cartacei che elettronici, configurabili come attività a carattere commerciale.
 - progetti già finanziati nelle precedenti annualità che presentino caratteristiche di sostanziale ripetitività e nei quali siano assenti sostanziali ulteriori innovativi sviluppi progettuali.
- L'U.P.T. ed i soggetti rappresentativi destinatari dei finanziamenti stipuleranno specifiche convenzioni che definiscano l'ammontare del finanziamento, le attività previste ed eventuali vincoli di rendicontazione. A seguito della stipula di ogni singola convenzione l'U.P.T. liquiderà (compatibilmente con la disponibilità di cassa/contabile del contributo regionale) un acconto del finanziamento concesso per un ammontare non superiore al settanta per cento dello stesso. L'importo rimanente sarà erogato a conclusione del progetto in convenzione entro novanta giorni dall'approvazione del rendiconto del finanziamento.
- I soggetti rappresentativi rendicontano all'U.P.T. l'importo del contributo concesso, presentando entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione la relazione finale, per ogni singolo progetto realizzato, redatta in lingua italiana, con la descrizione dei risultati conseguiti, da cui emergano i fini di pubblico interesse perseguiti. A tale relazione sarà allegata la copia fotostatica dei documenti contabili e, ove occorra, la traduzione in lingua italiana, comprovanti le spese sostenute con i mezzi finanziari erogati dall'Ente Delegato UPT. Sarà onere del soggetto rappresentativo presentare il rendiconto del totale delle spese generali sostenute per la realizzazione del progetto, se in concorso con altri finanziamenti a favore del soggetto rappresentativo, consegnandone una copia all'Ente delegato UPT;
- Tutto il materiale realizzato nell'ambito del progetto finanziato – a titolo esemplificativo volantini, inviti, manifesti, libri, inserzioni e promozioni – deve obbligatoriamente riportare il logo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. e l'evidenziazione del sostegno finanziario concesso.
- Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13, del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE13 nonché ai sensi del D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che i dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista dal presente Avviso saranno trattati anche mediante strumenti informatici per le finalità inerenti al procedimento di cui al presente Avviso e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge. Il conferimento dei dati personali di cui al comma 1 è obbligatorio, ai fini dell'accertamento dei requisiti di ammissibilità delle domande e dell'espletamento della conseguente procedura di valutazione. All'interessato spettano i diritti previsti dagli artt. 15-22 del Regolamento (UE) 2016/679, come disposto dal D.Lgs. 196/2003.

La presentazione della domanda di contributo comporta automaticamente il consenso alla trasmissione ad eventuali richiedenti in sede di accesso agli atti della proposta progettuale.15. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente avviso si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000.

IL PRESIDENTE - Dott. Edvino Jeria

Le crisi internazionali



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky durante il vertice di Singapore

Zelensky attacca Pechino «Lavora contro la pace»

Il presidente ucraino deluso: «Alcuni leader ancora incerti sul vertice in Svizzera»
In sette giorni mille attacchi russi. Le forze russe avanzano sul fronte di Donetsk

Stefano Intreccialagli / ROMA

Volodymyr Zelensky abbandona ogni cautela diplomatica e accusa apertamente Pechino di essere «strumento nelle mani di Putin» per far fallire il vertice per la pace in programma fra due settimane in Svizzera. «La Russia, sfruttando l'influenza cinese nella regione e utilizzando anche i diplomatici cinesi, fa di tutto per sabotare il summit», è l'attacco del presidente ucraino da Singapore.

Parole che sembrano allontana la possibilità di una Cina mediatrice per una soluzione negoziata della guerra. E che inquadrano il Dragone tra gli alleati di Mosca nella sua invasione, anche con la fornitura di armi e componenti che da oltre due anni portano morte e distruzione in Ucraina, secondo il leader di Kiev. Ma che Pe-

chino ha sempre smentito.

LE POSIZIONI

Un anno fa, a colloquio telefonico, Xi Jinping «mi ha promesso che la Cina si sarebbe fatta da parte, non avrebbe sostenuto la Russia con le armi. Oggi, ci sono informazioni secondo cui, in qualche modo, alcune cose arrivano ai mercati russi attraverso la Cina, elementi degli armamenti russi», ha dichiarato Zelensky. Affermazioni respinte al mittente dal ministro della Difesa cinese Dong Jun, anche lui a Singapore per lo Shangri-La Dialogue: la Cina «non ha fornito armi a nessuna delle due parti e ha uno stretto controllo sulle esportazioni di beni a duplice uso. Siamo fermamente dalla parte della pace e del dialogo», le parole del capo della diplomazia di Pechino. Ma sono mesi che Kiev e l'Occidente muovono contro

la Cina accuse di sostegno militare a Mosca. E dal punto di vista politico, la decisione del Dragone di ignorare il summit elvetico è stata accolta con «delusione» dal presidente Zelensky. Che ha allargato il suo disappunto anche ad «alcuni leader mondiali» che non hanno ancora aderito al vertice: tra coloro che devono ancora pronunciarsi c'è anche Joe Biden, mentre si rincorrono sui media le indiscrezioni secondo cui il presidente americano salterà l'appuntamento a Lucerna per partecipare a un evento elettorale in California.

Quello che è chiaro, secondo Zelensky, è che Mosca sta cercando di boicottare il summit «viaggiando in molti Paesi del mondo e minacciando di bloccare cibo, prodotti agricoli o chimici» agli Stati che aderiscono. Uno sforzo al quale il leader ucraino ha risposto lan-



DONG JUN
MINISTRO DELLA DIFESA NAZIONALE
DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

«Non abbiamo fornito armi a nessuna delle due parti e abbiamo uno stretto controllo sulle esportazioni di beni a duplice uso»

ciando da Singapore un forte appello alle nazioni asiatiche a partecipare all'iniziativa elvetica. Facendo leva anche su uno degli aspetti più drammatici della guerra: «Insieme riportiamo indietro anche i bambini ucraini deportati in Russia dai territori occupati, sappiamo con certezza che sono circa 20.000».

SUL TERRENO

«Il tempo stringe», secondo il presidente ucraino, mentre la guerra imperversa: in solo una settimana «le truppe russe hanno lanciato quasi 1.000 attacchi contro l'Ucraina, con missili di vario tipo, lanciatori anti-aerei e droni», ha affermato. Gli attacchi hanno avuto come conseguenza una nuova ondata di blackout programmati in tutto il Paese. Nel frattempo, le truppe di Mosca continuano ad avanzare sul fronte orientale di Donetsk, dove il ministero della Difesa russo ha rivendicato la cattura di un altro villaggio, Umanskoye.

E a nord, gli ucraini continuano a difendersi dall'offensiva nel Kharkiv, anche piazzando mine nelle aree di confine. E sperano di ottenere risultati positivi grazie alla decisione di alcuni partner occidentali - in primis Germania e Usa - di autorizzare le forze armate ucraine a colpire in Russia con le loro armi. —

SCACCHISTA DISSIDENTE

Kasparov nel mirino Mosca vuole processarlo

ROMA

L'ex campione del mondo di scacchi Garry Kasparov, fuggito dalla Russia da oltre dieci anni, potrebbe affrontare un procedimento penale a Mosca per aver violato la legge del Cremlino sugli «agenti stranieri». A sostenerlo sono le forze dell'ordine russe, nell'ultimo capitolo dell'offensiva giudiziaria avviata dalla Russia contro l'attivista e duro critico del presidente Vladimir Putin. Le autorità russe hanno affermato che ci sono «tutte le ragioni» per incriminare Kasparov ai sensi dell'articolo 330.1 del codice penale della Federazione Russa, che riguarda gli «agenti stranieri». Il feroce critico del Cremlino potrebbe rischiare fino a due anni di prigione o una multa se venisse avviato il procedimento, hanno detto i funzionari russi. Nel maggio 2022, subito dopo l'invasione dell'Ucraina, Mosca ha aggiunto Kasparov all'elenco delle persone che agiscono come agenti stranieri, che comprende dozzine di critici di Putin. —

PRESIDENZIALI IRAN

Ahmadinejad si ricandida al voto del 28 giugno

ROMA

Non c'è due senza tre e Mahmoud Ahmadinejad ci riprova: l'ex presidente iraniano ha presentato la sua candidatura alle presidenziali del 28 giugno a Teheran, circondato da una folla di sostenitori radunati nelle vicinanze. La strada però è in salita, perché il suo nome e quello degli altri candidati dovrà passare sotto la scure del Consiglio dei Guardiani, dominato dai conservatori, che annuncerà quelli che potranno correre per la carica l'11 giugno. E Ahmadinejad, finito in disgrazia sul finire del 2012 e poi estromesso dal potere, è già stato bocciato dal Consiglio alle presidenziali del 2017 e del 2021. Dopo aver consegnato la documentazione ha detto di essere «preoccupato per il futuro della gente», tanto da presentarsi per dovere.

Il suo regno da presidente è durato per due mandati, dal 2005 al 2013, nei quali si è inimicato praticamente ogni settore della società iraniana, da quella ultraconservatrice a cui appartiene a quella riformista. —

MEDIO ORIENTE

Israele adesso è pronto all'accordo ma senza Hamas nella Striscia di Gaza «Vogliamo il rilascio degli ostaggi»

TEL AVIV

Mentre Israele ribadisce che nel futuro della Striscia ci sarà un governo «alternativo ad Hamas», cresce il sostegno alla roadmap rilanciata dal presidente Usa Joe Biden sia all'interno dello stesso Stato ebraico sia nella comunità internazionale. Parlando al Sunday Times, Ophir Falk, consigliere del premier Be-

nyamin Netanyahu per la politica estera, ha fatto sapere che Israele non respinge l'accordo: «È ciò che abbiamo concordato - ha spiegato -. Non è un buon accordo ma vogliamo con forza il rilascio di tutti gli ostaggi. Tutti».

«Ci sono ancora molti dettagli da definire e questo include - ha poi aggiunto - che non ci sarà un cessate il fuoco permanente fino a che tutti gli

obiettivi di Israele non saranno raggiunti». Tra questi, il ministro della Difesa Yoav Gallant ha ribadito la «distruzione» di Hamas per «impedirle di continuare ad esistere», ma soprattutto la preparazione a Gaza di «un governo alternativo» alla fazione islamica.

«Quando isoleremo le aree, allontaneremo da queste il popolo di Hamas e - ha

aggiunto - vi introdurremo altre forze che consentiranno un governo diverso». È noto che Gallant è contrario a un'occupazione militare di Israele della Striscia.

Anche gli Usa, in vista della prossima riunione del Gabinetto di guerra israeliano, sono fiduciosi sull'esito della partita in corso sull'intesa. «Ci attendiamo che se Hamas si dirà d'accordo con la proposta, Israele dirà di sì», ha osservato il portavoce del consiglio alla sicurezza nazionale John Kirby in un'intervista ad Abc. Del resto, secondo Kirby, Israele ha già «centrato buona parte dei suoi obiettivi a Gaza. Dal punto di vista militare, Hamas non è più nella situazione di condurre un attacco come quello del 7 ottobre.

Non stiamo comunque sostenendo che Hamas è stato spazzato via o che non rappresenti più una minaccia per Israele, diciamo che non ha» più quella capacità.

Anche all'interno di Israele cresce il sostegno su quello che viene indicato come Accordo Netanyahu. Ad opporsi restano i ministri della destra radicale - da Itamar Ben Gvir a Bezalel Smotrich - che hanno minacciato l'uscita dalla maggioranza e quindi la caduta del governo.

Ma in campo con il premier è sceso il presidente Isaac Herzog: «Ho detto al premier Netanyahu - ha annunciato - che darò a lui e al governo il mio pieno sostegno per un accordo che veda il rilascio degli ostaggi». —

Trasporti marittimi

L'esordio del maxi traghetto Dalmacija

L'acquisto della Jadrolinija da oggi è operativo sulla tratta Ragusa-Bari. Può trasportare 1.800 persone e 350 veicoli

Andrea Marsanich / FIUME

Viene considerata la nave ammiraglia della compagnia armatrice fiumana Jadrolinija e oggi compierà il viaggio inaugurale su quella che sarà la sua tratta, la Ragusa (Dubrovnik)-Bari. L'unità Dalmacija, la più grande nave nella storia dell'azienda di palazzo Adria (la Jadrolinija appartiene allo Stato croato), è salpata giorni fa dal cantiere di riparazioni navali Viktor Lenac di San Martino di Liburnia, nel Fiumano, dove era stata sottoposta a piccoli interventi, anche per uniformarla all'aspetto di quelle che sono le imbarcazioni della Jadrolinija.

Lunga 134 metri, capace di ospitare a bordo 1.800 passeggeri e 350 veicoli, la Dalmacija ha raggiunto la città dalmata di Ragusa, porto di partenza per la città pugliese, linea che avrà dieci collegamenti settimanali. È stato il direttore generale della Jadrolinija, David Sopta, a riferire ai giornalisti che questo grande ferry, che fino a poco tempo fa si chiamava Oslofjord, era stato varato

nel 1993 dal cantiere norvegese Fosen Mekaniske Verkster As. Nel 2014, sulla nave erano stati portati a termine lavori di refitting, espletati dalle maestranze del cantiere finlandese Stx. La Jadrolinija ha acquistato la Dalmacija dall'armatrice norvegese Fjord Line, versando circa 18 milioni di euro.

«Siamo orgogliosi di questo

È uscito dal cantiere di riparazioni navali Viktor Lenac di Fiume Investiti 18 milioni

investimento – ha dichiarato Sopta – che va ad inquadrarsi nel programma di rinnovamento e modernizzazione della nostra flotta. La Dalmacija rappresenta per noi una ventata di freschezza e la speranza è che lo sia anche per i nostri passeggeri». È stato comunicato che il nuovo “bestione” della Jadrolinija metterà a disposizione dei suoi ospiti due ristoranti, altrettanti bar, sala gio-

chi per i più piccoli, il Kids Corner by Barba. Ci sarà poi un Souvenirs&Gift shop, mentre due ponti – il quarto e il settimo – saranno di tipo aperto. Proprio nella quarta coperta, i passeggeri potranno recarsi nel grill bar, che offrirà grigliate, cocktail, bevande varie e gelati. La quinta coperta sarà di tipo Lounge&Business, dove gli ospiti potranno riposarsi in tutta tranquillità.

Ricordiamo che la nave era giunta al Lenac verso la fine dello scorso aprile: i lavori sono durati un mese e hanno consentito l'ottenimento della licenza di navigazione da parte del Registro navale croato, previo controllo eseguito da esperti della Capitaneria portuale di Fiume. La Dalmacija va ad aggiungersi alla seconda unità della Jadrolinija impiegata su tratte internazionali: parliamo della Marko Polo, lunga 128 metri, che può accogliere fino a mille passeggeri e 270 veicoli. Costruita nel 1973 in un cantiere in Normandia, venne acquistata dall'armatrice svedese Stena Line. In estate collegherà Zara e Ancona. —



Il traghetto Dalmacija al cantiere Lenac di Fiume. FOTONOVILIST

L'INAUGURAZIONE

Albona, nuova Casa di riposo Può ospitare 50 anziani

Valmer Cusma / ALBONA

Nel rione di Kature è stata inaugurata la Casa di riposo per anziani a tre anni dall'inizio dei lavori. Il costo del progetto è di circa 5,5 milioni di euro per i quali il Comune ha acceso un mutuo bancario mentre un contributo per l'opera è stato versato dal bilancio della Regione istriana.

La struttura può ospitare 50 fruitori fissi, poi ci sono altri 20 posti nel centro diurno. Inoltre, c'è comunque l'assistenza a domicilio in modo da

consentire agli anziani di restare il più possibile nella propria abitazione.

«L'istituto – ha affermato la direttrice Djeni Zulijani Blaskovic alla cerimonia inaugurale – simboleggia la nostra dedizione, l'amore e la cura nei confronti dei nostri concittadini anziani. Abbiamo voluto fare di questa casa un istituto aperto e flessibile che offre non soltanto un tetto e dei pasti caldi, ma anche un supporto emotivo e il senso di appartenenza. In questo luogo nascono nuove amicizie e si con-

dividono storie di vita».

I primi assistiti sono entrati nella casa già tre mesi fa, quando il personale non era ancora al completo causa la carenza di quadri professionali sul mercato del lavoro. «Ora finalmente abbiamo completato l'organico – così la direttrice – per cui siamo in grado di garantire la sorveglianza e la cura professionale delle infermiere e degli assistenti sanitari 24 ore su 24 per sette giorni alla settimana».

Alla cerimonia è intervenuto pure l'europarlamentare



Il saluto del governatore istriano Boris Miletić durante l'inaugurazione

istriano Valter Flego sottolineando che l'unità di intenti e la solidarietà portano sempre ai risultati desiderati. «Sono valori – ha precisato – grazie ai quali è stato possibile co-

struire anche la Casa di riposo a Pisino e ampliare quella di Pingente».

«Al giorno d'oggi le sfide nel campo dell'assistenza sociale non sono affatto sempli-

ci – ha affermato il governatore istriano Boris Miletić riferendosi alle priorità del suo mandato, iniziato tre anni fa –. In questo periodo in Istria si investe soprattutto nella sanità, nella previdenza sociale e nella scuola e anche in questo campo siamo molto avanti rispetto alle altre regioni del paese».

Sulla stessa linea di pensiero il sindaco Valter Glavicic. «L'Istria ha una mentalità diversa – ha detto – e lo sta dimostrando anche con il sovvenzionamento dell'alloggio per tutti i fruitori facendo in modo che in tutte le case di riposo fondate dalla Regione, si paghi la stessa retta». A fare da contorno alla cerimonia inaugurale, uno spettacolo musicale nel quale gli assistiti della casa hanno cantato la celeberrima, “Mula de Parenzo”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

CLIMATIZZATORE
MSZ-AY CLASSE A+++
e 5 anni di garanzia

SCONTO DEL 30%
SUL PREZZO DI LISTINO
L'INSTALLAZIONE?
TE LA REGALIAMO NOI!

Dotato di **filtraggio Plasma Quad Plus** che inibisce fino al 99% di virus, batteri, muffe e particolato

Il **più silenzioso** della categoria con soli 18 dB

climassistance.it | info@climassistance.it


CLIMASSISTANCE
assieme nell'aria


UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

**A RAGUSA LE NOZZE DEL FIGLIO**

Rod Stewart, festa nuziale

Nicole Artukovich, statunitense di origini croate, e Liam Stewart, giocatore di hockey figlio del cantante britannico Rod Stewart, si sono sposati a Ragusa (Dubrovnik) a Sant'Ignazio: sono state definite le nozze dell'anno in Croazia. Rod è parso in gran forma. Foto di Dubrovački Vjesnik (a.m.)

Il mistero irrisolto

Caso dei bimbi scomparsi riaperto «Dati per morti e in realtà venduti»

Indagine parlamentare in Slovenia sul presunto traffico di neonati negli ospedali tra gli anni '70 e '80

Stefano Giantin / LUBIANA

Si riapre con forza il caso “ne-stale bebe”, i neonati che sarebbero scomparsi da ospedali dell'allora Jugoslavia, dati per morti, in realtà venduti da medici e infermieri in quello che, negli anni scorsi, è apparso come uno dei misteri più torbidi mai registrati nella regione, anche se finora non corroborato da prove concrete. Caso che negli anni passati ha scosso in particolare la Serbia ed è ora tornato d'attualità grazie a una decisione dell'Assemblea nazionale in Slovenia, che ha ordinato di avviare un'indagine parlamentare, fortemente voluta dall'opposizione, per far luce su quella che è comunque una vicenda straziante.

«Nel cosiddetto traffico di bambini, andato in scena in particolare negli Anni Settanta e Ottanta nell'ex Jugoslavia, più di 20 mila neonati sarebbero stati venduti», ha così affermato il deputato dell'Sds

dell'ex premier Jansa, Andrej Hoivik, a nome dei sostenitori dell'iniziativa parlamentare, l'Sds appunto e il partito di opposizione Nuova Slovenia (NSi). Secondo associazioni slovene che tutelano i diritti dei genitori, i casi di “ne-stale bebe” in Slovenia sarebbero state circa 60. Come in Serbia – e in altri Paesi, Bosnia e Macedonia – i genitori sarebbero stati ingannati consapevolmente in ospedale, facendo loro credere che i neonati sarebbero morti al momento del parto, senza che i corpi tuttavia fossero mai riconsegnati alle famiglie per essere degnamente sepolti. Da qui i sospetti delle famiglie. Invece, i bebè sarebbero nati sani e venduti a compratori ancora oggi ignoti.

«Vogliamo aiutare le famiglie che soffrono», decenni dopo, «e che vogliono si faccia chiarezza» definitiva sui presunti casi di sparizione dei bambini appena nati, ha spiegato da parte sua Aleksander



Fra gli anni '70 e '80 migliaia di neonati furono dichiarati morti dopo la nascita negli ospedali dell'ex Jugoslavia

L'iniziativa voluta dall'opposizione Hoivik: «Spariti più di 20 mila»

Rebersek, di Nuova Slovenia. Sulla stessa linea anche i Socialdemocratici (Sd), parte della maggioranza di governo, in questo caso schierati con le opposizioni. «Il nostro dovere è quello di dissipare i dubbi dei genitori, permettendo loro di

raggiungere la verità», anche facilitando l'accesso alla documentazione degli ospedali, ha specificato da parte sua Predrag Bakovic, parlamentare dell'Sd. Sul fronte opposto, il Movimento Libertà del premier Go-

lob, che ha sostenuto che i parlamentari non avrebbero la capacità «per dare un contributo a un'inchiesta su potenziali crimini». Inoltre, il tema è così «sensibile e doloroso» che non spetta al Parlamento decidere su esso, ha sostenuto Lena Grurevic, del partito di Golob. Sulla stessa linea anche Levica (Sinistra), sempre al governo.

Cercare di «raccolgere consensi politici su temi sensibili come la perdita di un neonato è inumano e disastroso per le persone colpite» dalla tragedia, il ragionamento della deputata Tatjana Greif, che ha ricordato che il governo aveva già offerto aiuti, tra cui test del Dna, alle famiglie interessate. Critico si era dimostrato anche lo stesso premier Golob, che aveva rivelato che 45 dei 59 sospetti casi di “ne-stale bebe” in Slovenia sarebbero in realtà già stati chiusi, mentre solo 14 sarebbero quelli ancora irrisolti.

Il tema ha ripreso forza negli ultimi anni, in particolare in Serbia, dove una legge del 2020 ha regolato il processo per determinare il destino dei bebè ritenuti tolti dolosamente ai genitori negli ospedali serbi. A tener alta l'attenzione, anche il film “Stitches”, premiato alla Berlinale, una pellicola che ha spinto molti genitori a farsi avanti per cercare quelli che loro pensano essere i propri “figli rubati”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Come fare a ritrovare l'intesa di coppia?

Per gli uomini: un prodotto speciale, disponibile in farmacia in libera vendita!

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) – il prodotto speciale per gli uomini!

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione – un vero e proprio circolo vizioso!

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE

Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afrodisiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng**

rosso, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE

Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che è in gran parte controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche **zinco**, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Una normale erezione richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche **selenio** per la normale spermatogenesi.

Il nostro consiglio: assumi due capsule di Neradin una volta al giorno! Non sono noti eventuali effetti collaterali o interazioni con altri farmaci.



Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- ✓ Come rinvigorente in caso di stanchezza (**damiana e ginseng**)
- ✓ Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (**zinco**)
- ✓ Per una normale funzione muscolare (**magnesio**)

Per la farmacia:

Neradin

(PARAF 980911782)



www.neradin.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Il caso Regeni

«Giulio era ancora vivo il 29 gennaio del 2016»

A Report il contenuto di un WhatsApp che getterebbe nuova luce sulla vicenda. Proverebbe che le autorità egiziane ai più alti livelli sapevano del sequestro

Valeria Pace

«We don't have him, but he's still alive», non ce l'abbiamo, ma è ancora vivo. Un messaggio WhatsApp potrebbe gettare nuova luce sul caso Regeni: Giulio era ancora vivo il 29 gennaio 2016 e le autorità egiziane ne erano al corrente, e sapevano anche chi lo aveva sequestrato. Non solo, i servizi segreti italiani ne erano al corrente, e avrebbero addirittura visto Giulio tra il 25 gennaio, il giorno in cui fu rapito, e il 3 febbraio. Lo ha rivelato Report, il programma di Sigfrido Ranucci in onda ieri sera su Rai3. Questi nuovi elementi sono emersi grazie a un'intervista realizzata da Daniele Auteri, che è riuscito a parlare a un supertestimone: un addetto dell'ambasciata italiana al Cairo nel 2016, che per otto anni non ha mai parlato pubblicamente di



Un fermo immagine della puntata di Report di ieri sera

quanto vide e apprese in Egitto.

IL MESSAGGIO

Il supertestimone racconta a Report quanto riferito dalle autorità egiziane a Zena Spinelli, una lobbista italiana al Cairo con ottimi agganci e in contatto anche con un uomo dell'Aise, che informò di tutto ciò che le fu detto. Il messaggio WhatsApp citato sopra infatti lo ricevette lei da Ayman Rashed, l'assistente diretto del ministro della Giustizia egiziano. Zena lo mostrò al supertestimone il 5 febbraio, dopo una cerimonia commemorativa per Giulio, il cui corpo senza vita era stato trovato due giorni prima. Spinelli fu contattata poco dopo la scomparsa di Giulio da Gennaro Gervasio, professore alla British University in Egypt tra il 2011 e il 2016, l'uomo che diede l'allarme su

Regeni: Giulio non si presentò mai all'appuntamento che aveva con lui il 25 gennaio. Il 26 gennaio, il responsabile della sicurezza all'American University at Cairo, il generale Mohamed Ebeid scrisse all'allora ambasciatore Maurizio Massari: «Il ministero asserisce che Giulio Regeni non è stato arrestato e non è tenuto in alcuna stazione di polizia». Nel frattempo Spinelli, già contattata anche dall'Aise, si mise in moto con i suoi contatti per cercare altre informazioni. E scrisse a Gervasio, il 31 gennaio, di aver sentito Rashed e di essere stata «tranquillizzata». Ma

«L'Aise l'avrebbe visto durante la prigionia, tra il 25 gennaio e il 3 febbraio»

che cosa le disse esattamente non lo rivelerà né a Gervasio né agli investigatori italiani: cancellò le chat con Rashed e con l'Aise e negò tutto davanti ai carabinieri del Ros il 13 febbraio, quando venne convocata a testimoniare. Secondo le perizie, Giulio sarebbe morto tra l'1 e il 2 febbraio.

I SERVIZI

Ma c'è un altro elemento dirompente che emerge dalla ricostruzione di Report: i servi-

zi segreti italiani avrebbero visto Giulio tra il 25 gennaio e il 3 febbraio. Questo almeno sarebbe stato raccontato dalla moglie di un agente dell'Aise al Cairo a una cena e sarebbe arrivato all'orecchio dell'addetto dell'ambasciata che ha parlato con Auteri. Un dato inquietante che si incrocia poi con un altro fatto: il supertestimone ha raccontato a Report che Zena gli disse di essere venuta a sapere del ritrovamento del corpo di Giulio in mattinata, ben prima di quando lo apprese l'ambasciatore Massari, che secondo la versione ufficiale sarebbe stato il primo italiano a venire a conoscenza del rinvenimento, in serata. La mattina del 3 febbraio, inoltre, il numero uno dell'Aise, Alberto Manenti, incontrò il capo dell'intelligence egiziana. Insomma, i servizi avrebbero giocato un'altra partita rispetto a quella istituzionale, dell'ambasciatore. Ma il supertestimone di Report ha aggiunto che ad un certo punto probabilmente ci fu «un deal tra Massari e i servizi» e gli venne indicato di smettere di lavorare sul caso. Per Report questo è il meccanismo che ha portato al fatto che «la ricerca dei responsabili non toccherà il livello più alto, quello delle coperture politiche e istituzionali», ha detto Ranucci nella puntata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA SULL'A12 NEL LIVORNESE

Tampona le auto in coda al casello Tre morti e sei feriti a Rosignano

Alla guida un tedesco: colto da maleore, ha perso il controllo e nello schianto è deceduto assieme alla moglie. L'altra vittima è un 21enne fiorentino

ROSIGNANO MARITTIMO

Molto probabilmente un maleore è stato la causa di un tamponamento devastante a un casello autostradale in cui hanno perso la vita tre persone e sei sono rimaste ferite.

L'incidente è avvenuto ieri al casello dell'autostrada A12 di Rosignano Marittimo, a non molti chilometri di distanza da un altro scontro mortale avvenuto sempre ieri: due le vittime, entrambi motociclisti, che hanno perso la vita lungo la provinciale Scansanese, nel territorio di Scansano, in provincia di Grosseto. È una sorta di bollettino di guerra quello che si è registrato ieri sulle strade della Toscana.

Le immagini dello schianto al casello di Rosignano, avvenuto dopo le 13, sono impressionanti. Le vittime sono marito e moglie tedeschi di 61 e 68 anni, di Ausburg, che con la loro auto, una Honda, viaggiavano in direzione Roma: hanno impattato a forte velocità contro un'altra auto, una Fiat 500, ferma al casello guidata da un ragazzo fiorentino di 21 anni che è deceduto. Per loro tre non c'è stato scampo, sono tutti morti sul colpo.



Una Hyundai Tucson coinvolta nell'incidente a Rosignano. FOTO ANSA



Un'altra delle vetture distrutte nello schianto al casello. FOTO ANSA

Nella carambola successiva al primo scontro sono rimaste coinvolte altre tre auto, una Hyundai Tucson con targa lituana, una Tiguan con targa austriaca e una Ford Cmax svizzera e la cabina del casello che è stata completamente divelta.

Tra i sei feriti, tutti in modo lieve, una donna di 29 anni, una di 63, due fratellini di uno e sei anni e la madre di 35, che sono stati accompagnati all'ospedale di Livorno c'è anche il casellante, un 44enne di Cecina.

Secondo una prima ricostruzione della polizia potrebbe essere appunto un maleore del 61enne tedesco che era alla guida della Honda ad aver innescato l'incidente. L'auto arrivando a forte velocità sul gruppo di mezzi in coda alla barriera della A12 ha generato un effetto domino che ha finito per distruggere anche parte del casello stesso.

Il presidente della Regione Eugenio Giani aveva subito dato notizia dell'incidente attivando la procedura di hospital disaster manager. Sconvolto si è detto il presidente del consiglio regionale Antonio Mazzeo, che ha subito espresso il cordoglio dell'Assemblea toscana. Anche il sindaco di Rosignano Daniele Donati ha espresso cordoglio, per le vittime, augurando ai feriti pronta guarigione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA AL LIDO DI VENEZIA

Bimba soffocata La madre: «Ritardi nei soccorsi»

VENEZIA

La comunità del Lido, ancora scossa, attende la data dei funerali di Elettra Friselle, morta a 18 mesi soffocata con un tappo di plastica mentre stava giocando nella casa di famiglia di via Nicosia al Lido. Un tragico susseguirsi di eventi, dall'arrivo in pronto soccorso del Lido nelle prime ore di venerdì, fino al decesso all'ospedale di Padova alle 8.45 di sabato. La mamma, Emili Massarotto, ha voluto condividere il racconto straziante delle ultime ore di vita della figlia, raccontando quello che è accaduto nel volgere delle ventiquattrore, chiedendo di ricordare quanto la sua piccola abbia lottato per rimanere in vita, denunciando anche i lunghi tempi e carenza di presidi di soccorso nell'ospedale del Lido.

La ricostruzione parte dalle 7 di venerdì, quando la piccola è con la mamma per la pulizia dei denti. Avrebbe morsicato un prodotto da bagno ancora sigillato nella plastica e se lo sarebbe infilato in bocca. Immediato l'intervento della madre, che cerca di far espellere il tappo dalla gola. Inutilmente. Poi la chiamata al 118, la decisione di caricare la bimba in auto e raggiungere il pronto soccor-



Elettra Friselle

so del Lido. Le difficoltà respiratorie sempre più evidenti, i medici che circondano la bimba e praticano le manovre d'emergenza. Un medico riesce a estrarre il tappo, ma le condizioni sono già gravissime. L'ospedale del Lido chiede l'intervento di un elicottero per il trasporto alla terapia intensiva della Pediatria di Padova: arriva in pochi minuti da Treviso, ma accusa un'avaria in volo e viene chiesto l'arrivo dell'elicottero di Padova. Manciate di minuti, sotto un temporale. La piccola arriva a Padova poco dopo le 11 di venerdì. Viene collegata alle macchine, ma la perdita di ossigeno e l'arresto cardiaco non concedono ripresa. Muore poco prima delle 9. —

I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il femminicidio di Vigonza

«Ho afferrato Giada alle ginocchia e l'ho spinta giù dal cavalcavia»

Favero l'ha dichiarato agli agenti della Mobile, per poi ritrattare davanti al pm
Oggi ci sarà la pesatura del corpo per valutare l'ipotesi del sollevamento

Carlo Bellotto / PADOVA

Afferrata alle ginocchia, sollevata con forza e spinta giù oltre il parapetto, tra le corsie dell'autostrada A4 Padova Venezia. Andrea Favero, il camionista 38enne di Vigonza, lo racconta ai poliziotti della Squadra Mobile durante le dichiarazioni spontanee di quel tragico mercoledì 29 maggio. Quella notte, secondo tale ricostruzione, i due erano entrambi sopra il gradone rosso che riduce di molto l'altezza del parapetto. Favero lo dichiara quando gli viene contestata dagli investigatori la presenza dell'auto di famiglia, una Ford C Max, sul cavalcavia di via Prati a Vigonza. Il camionista avrebbe ucciso così la sua compagna Giada Zanolà, nel cuore della notte precedente, alle 3.30, dopo averla rincorsa e fatta salire in auto. Lei, stando alla ricostruzione dell'uomo, era uscita dalla casa di via Prati dopo una lite e si era avviata verso il vicino cavalcavia a piedi per togliersi la vita. Lui racconta che lei lo insultava, lo minacciava che non gli avrebbe più fatto vedere il loro bimbo. All'esame degli investigatori ci sono le ipotesi della premeditazione, ultimamente i litigi erano molto frequenti e lei - che aveva un nuovo compagno - pareva decisa a lasciarlo. Ma voleva rimanere in quella casa con il bambino. E ormai prossimo c'era il nuovo lavoro al distributore, a fianco del suo nuovo amico.

Nel decreto di custodia cautelare in carcere il giudice Laura Alcaro si rifà anche alle ammissioni rese dall'uomo agli agenti. Ammissioni che però non conferma nella notte tra mercoledì e giovedì, di fronte al sostituto procuratore Giorgio Falcone e a fianco dell'avvocato d'ufficio che gli è stato assegnato. In quella sede assicura che la sua mente si è fermata nel momento in cui Giada è sul parapetto. Dopo, il ricordo si blocca, resta il vuoto.

La manovra di sollevamento dalla ginocchia, con la successiva spinta a superare il parapetto, pare non molto complicata sia per la differenza di statura e di peso dei due, sia perché, una volta saliti sul gradone rosso, l'altezza del parapetto si riduce di molto. Da una altezza da terra di 1 metro e 95 centimetri si passa a un metro e 15 dal bordo; una misura che può aver agevolato la manovra. Il corpo sarebbe così caduto sull'asfalto e sarebbe stato poi investito dai

mezzi in transito.

Determinanti ora gli esami tossicologici e la relazione finale dell'autopsia. Oggi invece un altro tipo di esame: il corpo verrà pesato per capire come un uomo della corporatura di Andrea possa tecnicamente aver alzato Giada. Non è escluso che vengano effettuate delle prove cinetiche. Servirà poi un mese di tempo per capire se la 33enne sia stata drogata (visto anche il suo timore che potesse succedere): tale scenario porterebbe allo scenario di un delitto preparato con cura. Poco influente per ora il fatto che non sia stato trovato il telefono di lei. L'ultima cella agganciata infatti era quella dell'abitazione, che è la stessa di quella del cavalcavia.

Nel frattempo Favero riceverà in settimana altre visite del suo avvocato per ricostruire tutti i momenti della tragica notte. —

OMICIDIO DI GIADA, L'IPOTESI DEL SOLLEVAMENTO



Giada Zanolà di 33 anni e sotto Andrea Favero di 38 anni accusato di averla uccisa gettandola dal viadotto



GLISCENARI

Cristina Genesin / PADOVA

Viva era viva, ha confermato l'autopsia. Ma se Giada Zanolà abbia subito violenze fisiche dal suo assassino, prima di essere scaraventata giù dal cavalcavia di Vigonza sopra l'A4, sarà quasi impossibile stabilirlo attraverso gli accertamenti medico-legali perché il suo corpo è stato straziato prima da un Tir poi da altri veicoli. E quelle lesioni provocate dai ripetuti investimenti, che avrebbero causato la morte della 33enne, sono destinate a mascherare eventuali precedenti ferite o segni da codice rosso. Resta da capire un altro dettaglio, come mai Andrea non presenta alcuna lesione? Perché Giada non ha reagito, quando il compagno l'ha afferrata e lanciata nel vuoto, cercando di resistere all'assalto? È possibile che sia stata colta di sorpresa? O, ancora, che sia salita spontaneamente sul gradone realizzato lungo il parapetto del viadotto favorendo un'improvvisa e inaspettata manovra-killer da parte del convivente? E perché?

Solo gli esami tossicologici e una consulenza dinamica potranno aiutare a ricostruire quello che è accaduto la notte del 29 maggio intorno alle

L'autopsia: corpo straziato dal passaggio di un tir e di altri veicoli
L'auto dell'indagato ha sostato solo per un minuto e 40 secondi

Impossibile accertare precedenti violenze



Il pubblico ministero Giorgio Falcone



L'avvocato veneziano Marco Marcelli

3.30. E a riempire il buco nero di quel minuto e 40 secondi, quando il compagno Andrea Favero, al volante della Ford C-Max di proprietà della vittima, ha sostato in cima al viadotto in via Prati e poi è rientrato a casa, percorrendo 800 metri prima di imboccare l'accesso al civico 8 della stessa strada dove dal 2023 abitava la coppia con il figlioletto di

tre anni. Sempreché il 38enne, fermato nella serata di mercoledì, non si decida a confessare assistito dal suo legale, l'avvocato Marco Marcelli. E a completare le parziali ammissioni che ha fatto nell'interrogatorio davanti al pubblico ministero Giorgio Falcone con le garanzie difensive previste dal nostro ordinamento. «Non ho memoria precisa di

come si siano svolti i fatti, ho un vuoto... Ricordo che eravamo a casa... Abbiamo cominciato a litigare e Giada si è allontanata a piedi verso il cavalcavia... Ho preso la macchina e l'ho seguita raggiungendola, l'ho fatta salire per portarla a casa... Lei mi sbraitava addosso come spesso faceva... Siamo scesi dall'auto, ma qui tutto si annebbia. Conti-

nuava a ripetere che mi avrebbe tolto nostro figlio. Non ricordo se siamo saliti sul gradino della ringhiera... Non ricordo che sia caduta dal parapetto». Il referto tossicologico, che non sarà disponibile prima di un mese, potrà indicare se Giada era attiva o neutralizzata da qualche sostanza (stupefacenti o medicinali). Quest'ultimo elemento potrebbe spiegare la velocità della manovra che ha consentito all'indagato di scaraventare Giada oltre la barriera di un metro e 95 centimetri, altezza ridotta di 80 centimetri salendo sul gradone del parapetto. Posizionando sul gradone la ragazza ormai inerme e afferrandola intorno alle ginocchia, Andrea avrebbe potuto spingere Giada nel vuoto senza eccessiva fatica per un uomo del suo peso e corporatura (è alto oltre un metro e 80). Una consulenza cinematografica, invece, applicando il calcolo di pesi e altezze dei soggetti coinvolti con l'impiego di prove con manichini dal cavalcavia, aiuterà a completare il quadro. E qualora il risultato tossicologico fosse negativo? Potrebbe risultare più complicato dimostrare l'omicidio volontario, oltre ogni ragionevole dubbio. E la difesa potrebbe avere spazio per giocare la carta dell'omicidio preterintenzionale: la caduta durante una lite, senza la volontà di uccidere. —

Il piano del governo

LA LEGGE PER LA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE

Le vere riforme che servirebbero per una Giustizia più utile ai cittadini

Per andare incontro alle esigenze, bisognerebbe rivedere l'accesso in magistratura e le valutazioni di professionalità. Sarebbe auspicabile una comune formazione dei pm e dei giudici, con il coinvolgimento della classe forense

IL COMMENTO

BRUNO CHERCHI

Negli scorsi giorni il Consiglio dei Ministri ha approvato una bozza di legge costituzionale che modifica profondamente il sistema di organizzazione e di funzionamento della giustizia, prevedendo la separazione delle carriere tra i magistrati giudicanti e inquirenti, due organi nei quali dovrebbero confluire i compiti oggi previsti in capo al Consiglio Superiore della Magistratura e una Alta Corte di giustizia con competenza in tema di giudizio disciplinare.



Si tratta all'evidenza di una completa riscrittura di tutto l'assetto che alla giurisdizione è stato dato nella costituzione vigente e che dovrà essere valutato non solo per quanto previsto in questa bozza ma anche per i riflessi, che eventualmente vadano a toccare la prima parte della Carta, dove si delineano i principi di libertà che, per unanime lettura, non possono essere modificati perché porterebbero ad una nuova e diversa Costituzione ponendosi quindi del tutto al di fuori del procedimento di revisione positivamente previsto dall'articolo 138 della Costituzione.

Una prima valutazione però può essere più semplicemente effettuata considerando quali ricadute le innovazioni potrebbero avere sul quotidiano funzionamento

della giustizia e quindi sulla vita di tutti coloro che a vario titolo necessitano o sono costretti a confrontarsi con i nostri Tribunali.

Nelle controversie civili la separazione delle carriere non ha nessuna ricaduta perché l'ordinamento prevede la contrapposizione tra due avvocati e il ruolo del pubblico ministero non solo è molto limitato e si esprime in ipotesi di controversie sullo stato delle persone o nei giudizi relativi a separazioni o divorzi. Nello stesso ambito civile la decisione che risulti errata per grave colpa del giudican-

Nelle controversie civili questa riforma non ha nessuna ricaduta

te ha già rilevanza disciplinare; quindi, neppure da questo punto di vista la prospettata riforma ha concreti effetti sulla lunghezza dei tempi di risposta alle istanze di giustizia.

In ambito penale le conclusioni non sono dissimili in ordine ai tempi, inaccettabili, con cui viene amministrato il processo a cui la separazione delle carriere non può dare alcun contributo risolutivo. Già oggi, terminata l'attività delle indagini preliminari per le quali esistono precisi tempi indicati nel codice di procedura penale, le successive scansioni temporali sono determinate dall'organo giudicante, senza che il pubblico ministero abbia alcun ruolo nelle sue determinazioni.

Nessuna ricaduta neppure nell'ipotizzabile maggiore bontà delle decisioni in quan-



Toghe dei magistrati: il Procuratore di Venezia Bruno Cherchi (FOTO A SINISTRA) analizza la riforma

to la valutazione delle decisioni del pubblico ministero è sottoposta al vaglio del Gip o del tribunale, monocratico e/o collegiale, e le sentenze da questi emesse sono vagliate e continuerebbero ad esserlo dalla Corte d'Appello e dalla Corte di Cassazione.

Per il cittadino parte nel

processo civile, imputato o parte offesa in quello penale, resterebbero intatti i tempi e le modalità delle decisioni, senza alcun beneficio.

Questo stato di cose, naturalmente, non è certo immutabile, ma prevede non tanto riforme "epocali" come quelle che in tal modo sono state

definite dal Governo, ma un attento piano di assunzioni di personale, magistrati e impiegati amministrativi, un importante investimento in tecnologie e in esperti delle nuove forme di sussidio informatico.

Altri interventi, sulla scia della cosiddetta normativa

Cartabia, in particolare nel processo penale, potrebbero essere introdotti aumentando i poteri del Gip e del giudice dell'udienza predibattimentale sulle richieste di giudizio presentate dal pubblico ministero al fine di portare al giudizio vero e proprio solo fatti che già evidenzino concreti elementi di responsabilità.

Ben più efficaci alle necessità dei cittadini sarebbero, invece, una comune formazione non solo dei pubblici ministeri e dei giudici, con il necessario coinvolgimento della classe forense, parte

Restano intatti i tempi e le modalità delle decisioni, senza alcun beneficio

senza dubbio essenziale al funzionamento della giurisdizione e una rivisitazione dell'accesso in magistratura e delle valutazioni di professionalità, che meglio garantiscono capacità non disgiunte dall'indipendenza di tutti gli attori del processo, vero presupposto per il giudizio "giusto" il cui obiettivo deve sempre essere la sentenza equa e l'affermazione del diritto e dei diritti.

Queste sarebbero le vere "riforme" necessarie agli utenti della giustizia che, infatti, già in diverse occasioni si sono dimostrati disinteressati a ipotizzate riforme ordinarie come quando, appena due anni fa, ebbero a bocciare il referendum proprio sulla separazione delle carriere, facendo mancare il necessario quorum per la loro validità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ELEONORA DUSE

Donna libera, anima errante

1924 / 2024: in occasione del Centenario Dusiano, ripercorriamo i momenti più significativi di una vita straordinaria

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est
multimedia

Dal 17 aprile in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere & Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con
editoriale programma

Le idee

PREMIERATO, IL PD E LA REGOLA DEL CONTRARIO

FABIO BORDIGNON

Il premierato rimane la madre di tutte le riforme: Meloni lo ha ribadito a Roma. Nei giorni scorsi, tuttavia, ne ha scollegato l'esito dalle sorti del governo. Non è escluso che possa rallentarne il percorso. La Presidente del Consiglio sembra avere studiato nei dettagli la "lezione" di Renzi. Per evitare di fare la fine di Renzi. Ma anche le opposizioni, e lo stesso Pd, conoscono bene quella vicenda.

"O la va o la spacca", si era lasciata scappare la premier. Affermazione molto, troppo renziana. Si è subito corretta: chi se ne frega... l'esecutivo va comunque avanti. Come ha ricostruito il costituzionalista Stefano Ceccanti, il governo ha margine per celebrare presto la consultazione popolare. Ma anche per spingerla in là nel tempo. Se opportuno, molto più in là.

Del resto, a differenza di quanto accadde per Renzi, la Presidente del Consiglio non ha bisogno di cercare una legittimazione popolare. Intendiamoci: la tentazione del plebiscito personale c'è e ci sarà. Almeno per ora, Meloni cerca però di muoversi in maniera studiata e opposta rispetto all'ex premier.

Renzi progettava una revisione complessiva dell'assetto costituzionale, partendo dal tema del bicameralismo perfetto per colpire soltanto di sponda il bersaglio grosso del rafforzamento del governo. Meloni capovolge la prospettiva e pianta come primo (irrinunciabile) paletto l'elezione diretta del capo del governo. Di riflesso, anche l'eventuale quesito referendario sarà più diretto: più semplice da spiegare agli elettori.

C'è poi il nodo della coalizione per le riforme. Renzi mise inizialmente in piedi un accordo largo, centrato sul patto con Berlusconi. Quell'accordo si sfaldò sino ad arrivare al (fatale) uno-contro-tutti. Meloni parte dal perimetro della sua maggioranza, chiedendo alle altre forze politiche di convergere.

Per ora, dall'opposizione, tutti hanno chiuso la porta. Tutti tranne Renzi. Dall'ex partito del rottamatore, i riformisti Pd sottolineano come la riforma, sebbene presenti molti limiti (eufemismo), sia un'occasione da non perdere. Che l'opposizione dovrebbe dare il suo contributo. Che il progetto è, in fondo, in linea con la storia del centro-sinistra e del Pd.



La facciata di Palazzo Chigi illuminata con il tricolore AGF

La segreteria, tuttavia, sembra muoversi in modo diverso. Opposto. Strategia? Non solo. Si tratta anche di una posizione di principio. Di più: della volontà di prendere le distanze da una certa tradizione del Pd: una tradizione che non parte certo da Renzi, ma della quale Renzi è diventato la personificazione. Dalle politiche sul lavoro fino alle

riforme istituzionali, il Pd di Schlein vuole essere "il contrario" del Pd di Renzi.

Il rischio, per il partito, è che sulle riforme, alla fine, accada esattamente il contrario di quello che accadde con Renzi. Che la riforma passi. Così com'è. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA E RELIGIONE COSÌ PUÒ NASCERE UNA NUOVA STRADA PER L'INTEGRAZIONE

FRANCESCO JORI

Neppure la dignità dell'Inferno. Avesse avuto a che fare con l'insegnante trevigiana che ha esentato due ragazzi islamici dallo studio della sua Commedia, padre Dante l'avrebbe presumibilmente collocata alle porte dell'ingresso, sulla sponda dell'Acheronte, («per me si va tra la perduta gente»), dove trovano posto gli ignavi. Una vicenda a dir poco bislacca, degradata nel ridicolo con la scelta dell'alternativa (Boccaccio...). Ma che può offrire lo spunto per una riflessione più generale sul rapporto tra scuola e religione: regolato da una norma del 1994 in base alla quale gli studenti che non vogliono seguire l'ora di religione possono astenersene, usufruendo di attività alternative, o semplicemente standosene fuori di scuola.

È questione tutt'altro che marginale a Nord Est, dove gli studenti stranieri rappresentano il 13 per cento del totale; e dove le confessioni religiose sono ormai plurime, dalle chiese ortodosse alle pentecostali africane, dall'islam al buddismo, dagli hindu ai sikh. Un'ampia platea, che a distanza di quasi un secolo dal Concordato tra Stato e Chiesa potrebbe offrire lo spunto per un'irrituale alternativa all'odierno insegnamento della religione cattolica: funzionale al nuovo assetto demografico, e utile per favorire l'integrazione sociale dei tanti immigrati di diversa origine, oggi appartenenti a poco meno di 190 etnie.

Un autorevole esempio viene da Bradford, città inglese del-

Sotto i nostri occhi stanno cambiando i confini simbolici, spirituali e materiali del vivere collettivo

lo Yorkshire di oltre 500mila abitanti: dove circa 150mila di loro praticano una religione diversa dal cristianesimo, e ci sono oltre 200 edifici di culto appartenenti alle sei principali religioni mondiali. Qui ogni anno il Consiglio della Comunità, organismo volontario, propone un festival delle religioni con incontri dedicati alla storia e alle caratteristiche di ciascuna. E soprattutto, qui dal 1996 in tutte le 200 scuole cittadine viene adottato un "manuale dell'educazione religiosa" elaborato da un Centro Interfedi in cui siedono insegnanti, teologi ed educatori di cristianesimo, islam, ebraismo, buddismo, induismo, sikh. Con un'esemplare ricaduta sulla vita civile ben spiegata in un suo studio («Diversità e pluralismo religioso», Pazzini editore) da Enzo Pace, sociologo padovano tra i massimi esperti in materia: un contributo strategico a «una Bradford abitata da cittadini di fedi diverse, che hanno appreso a vivere assieme proprio perché si riconoscono reciprocamente come diverse». È una lezione ricca di stimoli per un'Italia che sta sperimentando un passaggio d'epoca da una società a pressoché esclusiva impronta cattolica, a una realtà segnata da un accentuato pluralismo religioso: tra gli immigrati, sono 3 milioni e mezzo gli affiliati a fedi diverse dal cattolicesimo; e i luoghi di culto di queste ultime sono oltre 2.300.

Dalle grandi città ai piccoli centri, l'esperienza del "mondo in casa" è ormai diventata la norma: non più "tutto il mondo è paese", come si diceva un tempo, ma "ogni paese è il mondo". Con la conseguenza che, volenti o nolenti, sotto i nostri occhi stanno cambiando i confini simbolici, spirituali e materiali del vivere collettivo. La religione può rivelarsi essenziale per disegnare una nuova mappa della vita civile, basata sulla convivenza e l'accettazione tra diversi. Dove l'altro non è un nemico, ma semplicemente un uomo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUELLE PAROLE VOLGARI ENTRATE A PALAZZO

FRANCO DEL CAMPO

«Con disciplina e onore». È l'articolo 54 della Costituzione e dovrebbe essere la guida fondamentale nel comportamento di chiunque faccia politica o - come si afferma - dei cittadini ai quali siano «affidate funzioni pubbliche». Si tratta di un "dovere", non di un vago consiglio alla buona educazione. E invece no. Insulti, spintoni e (quasi) aggressioni si moltiplicano nel nostro scenario politico forse a causa dell'eccitazione per le prossime elezioni europee. È di qualche giorno fa la rissa sfiorata al Senato perché un nostro rappresentante, un

po' "fumantino", la definizione è sua, stava per assalire un avversario politico ed è stato bloccato a stento da colleghi e commessi, ma anche l'altro sembrava pronto allo scontro non solo verbale.

Non è una novità, anche se si dovrebbe imparare dall'etica dello Sport la differenza tra aggressività e agonismo. In politica, come nella vita, le parolacce e gli insulti ci sono sempre stati, nonostante l'obbligo costituzionale, ma la svolta "storica" risale all'8 settembre 2007, per merito - si fa per dire - di Beppe Grillo, che ha lanciato il "Vaffa-Day", diventato la base "ideolo-

gica" del Movimento 5 Stelle, arrivato fino al 33% di divertiti consensi elettorali nel 2018.

Ma Beppe Grillo non ha certo il monopolio di questa "rivoluzione" nella comunicazione politica. Ci sono gli insulti - appena appena un po' più colloquiali - di Berlusconi che chiama "cog...ni" chi vota a sinistra, il dito medio del rude e sincero Umberto Bossi, e poi c'è l'irroso e coltissimo Vittorio Sgarbi che se la gioca con l'ex e forse futuro presidente Usa, Donald Trump, per conquistare il primato mondiale della volgarità di chi sta, o stava, al potere.

Adesso, però, abbiamo raggiunto livelli mai toccati dai vertici istituzionali in carica. Giorni fa fa la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in campagna elettorale aggressiva e permanente, in occasione dell'apertura del nuovo Centro sportivo di Caivano, dove erano state violentate due bambine, che avrebbe meritato una ben diversa solennità ed attenzione, è andata a salutare il presidente della Regione Campania, con un inatteso «Sono quella str...za della Meloni, come sta?». Vincenzo De Luca, sorpreso, ha accusato il colpo e non ha replicato, salvo

riflettere sul principio aureo di "chi la fa l'aspetti" (in un fuori onda, ammesso che sia un'attenuante, si era lasciato andare a un «Meloni è una str...za»). E così via insultando.

La presidente del Consiglio è poi sembrata particolarmente soddisfatta, forse senza rendersi conto che questo tipo di linguaggio - diciamo da strada - è senza precedenti per chi ci rappresenta ai vertici istituzionali. Ma così va il mondo, almeno da queste parti. Certa comunicazione politica - chiamiamola così - si compiace di parlare la lingua del popolo, con tutte le sue naturali volgarità. Qualcuno, forse, potrebbe appellarsi al padre della lingua italiana, Dante Alighieri. Anche lui, nella Commedia, si era lasciato andare a qualche volgarità quando scriveva "Ed egli avea del cul fatto trombetta" (XXI, v. 139). Ma si trattava di un diavolo di secondo livello, Barbariccia, che guidava una truppa sgangherata di altri diavoli, e soprattutto Dante si trovava in una "bolgia" profonda dell'Inferno. Ben lontano dal Palazzo della politica e dall'articolo 54 della Costituzione. —

TRIESTE



L'evento

IL PRIMO GRANDE CONCERTO DELL'ESTATE

Al Rocco la festa dei 20 mila per Ultimo

La pioggia non rovina lo show del cantante romano: i fan lo acclamano tra cori, telefonini accesi e impermeabili colorati

Sara Del Sal

Buio, boato, musica. Un fondale nero su cui prima è comparsa la scritta Ultimo portandolo a tingersi di giallo, rivelandolo in carne e ossa ai suoi ventimila fan accorsi da ogni dove con una partenza a pieno ritmo con "Il capolavoro". Jeans nero, giacca "logata", bandana bianca e nera al collo e cappellino nero, portato ovviamente al contrario.

In un secondo lo stadio Nereo Rocco si anima. Segue "Sono pazzo di te" e lo stadio canta. Nonostante la pioggia, che ha fatto tardare l'inizio di una ventina di minuti per le pulizie del palco, ma che non ha fatto spostare di un centimetro nessuno. La musica vince sulla pioggia, sempre. Anche ieri sera. Ventimila voci all'unisono hanno accolto il loro beniamino e sono state da brivido quando è partito "Il ballo delle incertezze".

Dopo una giornata soleggiata e con una temperatura godibile, alle 19.25 hanno cominciato a scendere le prime gocce di pioggia. Densi nuvoloni grigi si sono ammassati proprio sopra allo stadio e in pochi minuti la pioggia si è fatta torrenziale. Migliaia di impermeabili hanno trasformato i fan del cantautore romano in una massa arcobaleno che ha continuato a mantenere strette le postazioni conquistate nel pomeriggio, all'apertura dei cancelli. Il palco, enorme, si presentava con un lungo braccio che si inoltrava tra il pubblico, aprendosi in uno spazio quadrato nel cuore dello stadio, con un secondo "cubo" più a ridosso della Curva Furlan.



IL PROTAGONISTA
ULTIMO SUL PALCO DEL ROCCO
FOTO DI ANDREA LASORTE

Jeans nero, giacca e l'immane cappellino al contrario: l'artista ha aperto con il brano "Il capolavoro"

Ultimo ancora una volta vuole arrivare vicino ai suoi fan, nella sua terza estate nei grandi stadi, che anche quest'anno parte, come ormai da tradizione, dal Nordest e per la seconda volta consecutiva proprio dal Friuli Venezia Giulia. Un grande artista sceglie il meglio e Ultimo anche in questo tour ha voluto una serie di musicisti di prim'ordine, che hanno saputo dare corpo alle sue creazioni, che nascono da un pianoforte,

per poi aprirsi non solo a una band, ma anche agli archi e ai fiati. E la band che lo accompagna in questa nuova avventura vede Joel Ainoò alle tastiere, Manuel Boni alla chitarra, Jacopo Carlini al pianoforte, Mylious Johnson alla batteria, Raffaele "Rufio" Littorio alla chitarra, Silvia Ottanà al basso e Pierluigi Potalivo alla chitarra e cori. La sezione degli archi ha visto impegnati Tommaso Belli con il suo violino, Chiara Di Bene-

detto al violoncello, Alessia Giuliani al violino e Marco Venturi alla viola, ai fiati Davide Albrici con il suo trombone, Alessandro Bottacchiarri alla tromba, Andrea Inesto al sax. Ad Alice Tombola sono stati affidati i cori, mentre la direzione musicale è stata affidata ad Andrea Rignat.

Per Ultimo la partenza di questo nuovo tour arriva dopo la conferma di qualche giorno fa: il suo "Altrove" è il

disco più venduto in Italia. Un successo, quello di Ultimo, al secolo Niccolò Moriconi, che è stato celebrato anche dalla città di Roma, che gli ha dedicato un parchetto perché porta con orgoglio la bandiera della capitale, valorizzando e abbellendo quel luogo, nel suo quartiere, quello di San Basilio. Ultimo è questo: da un lato un cantante di successo, con milioni di fan e follower sui social, ma allo stesso tempo è un musicista, un cantautore capace di raccontarsi e di raccontare la sua generazione. A ventotto anni ha già all'attivo partecipazioni a Sanremo, premi e riconoscimenti di tutti i tipi, ma la sua base di partenza è solida, perché da quando aveva otto anni ha cominciato a suonare il piano e a studiare composizione al Conservatorio di Santa Cecilia. E si vede.

Dopo "Ti va di stare bene" toglie la giacca e rimane con la maglietta del suo tour, come i suoi fan, ai quali si rivolge chiamandoli "fratelli". Parte "Tutto questo se tu" e non ci sono più i cappucci degli impermeabili, ma tanti ragazzi che ballano al ritmo di "Ipocondria" e una distesa di telefoni per "Rondini al Guinzaglio". Senza la pioggia resta la festa, una festa della musica, con un giovane, affiancato da una band straordinaria, che di anno in anno riesce a dare vita a dei live sempre più entusiasmanti.

L'estate dei grandi concerti è partita alla grande, e lo ha fatto dal cuore di Trieste questa volta, grazie a Vigna Pr, Fvg Music Live, con Vivo Concerti, che hanno permesso agli oltre ventimila di sognare ad occhi aperti. —

LA VIABILITÀ

Pochi i disagi al traffico grazie a navette e parcheggi

La gestione della viabilità per il concerto di Ultimo ha riprodotto, con qualche piccola modifica, lo schema visto in azione la scorsa estate per il concerto dei Måneskin. I disagi al traffico, rilevati nel corso della giornata di ieri, sono stati nel complesso limitati, fatto salvo qualche piccolo intoppo inevitabile in un evento di questo genere.

Un risultato che ha dovuto

tener conto della concomitanza del concerto di Ultimo con due altre manifestazioni foriere di divieti e chiusure nelle strade: la solennità del Corpus Domini fra San Giacomo e San Giusto e la protesta in sostegno alla Palestina, partita dalla sede centrale dell'Università di Trieste e conclusasi in piazza della Libertà.

La soluzione a cui è ricorso il Comune, in accordo

con Trieste Trasporti, è quella delle "navette", già sperimentata, come detto, per il concerto dei Måneskin. Come parcheggi di interscambio, sono stati scelti il multipiano del Silos in piazza della Libertà, la struttura dell'Eurospar di via dell'Industria e il park del Montedoro Shopping Center di Aquilina. In tutto, sono stati mobilitati circa venti autobus, che dalle 15 in poi hanno



La navetta della Trieste Trasporti in piazza della Libertà FOTO LASORTE

portato decine di fan all'impianto sportivo di Valmaura.

La novità, rispetto al concerto dei Måneskin, ha ri-

guardato il deflusso del pubblico dallo stadio. È stata infatti disposta la chiusura, a partire dalle 22.30 e fino al termine delle operazioni,

del tratto di via Flavia compreso tra piazzale Cagni e piazzale Valmaura, da dove sono ripartite le navette al termine del concerto. Così come è stato introdotto, nella stessa fascia oraria, un senso unico di marcia in via Caboto e in via Pigafetta.

Fra le altre limitazioni, dalle 12 è stata bloccata al traffico via Miani, assieme al tratto di strada tra piazzale Valmaura e l'imbocco della Grande viabilità, rimasta chiusa in entrata e in uscita verso Valmaura.

Uno schema che – a meno di cambiamenti dell'ultima ora – si ripeterà identico la prossima domenica per il concerto di Max Pezzali. —

F. B.

CHI ARRIVA DA FUORI

Il viaggio di Claudia, da Wolfsburg a Trieste

La maggior parte dei fan di Ultimo accorsi ieri allo stadio Nereo Rocco provengono – com'è naturale vista la nazionalità del cantante – dall'Italia. Eppure, fra il pubblico in attesa di entrare

all'impianto sportivo di Valmaura, spiccano anche alcune voci straniere, benché spesso legate comunque, per vie traverse, all'Italia. È il caso di Claudia Abate, giunta a



Trieste dalla Bassa Sassonia, precisamente da Wolfsburg, in Germania. «Sono arrivata sabato mattina – racconta Claudia – dopo quasi dodici ore di auto». Claudia lavora per un famoso marchio automobilistico tedesco, da quando si è trasferita in Germania assieme

alla sua famiglia.

Una volta approdata a Trieste, si è subito diretta allo stadio, in attesa dell'ingresso. È la sua prima volta a un concerto di Ultimo ma, si affretta a precisare, «sono una sua fan da anni, fin dagli esordi nel 2015». —

L'evento



Dal mattino centinaia di persone si sono accalcate di fronte ai cancelli «Lui ci emoziona: riesce a toccare l'anima di ogni generazione»

La lunga attesa davanti allo stadio Ore sotto il sole e nottata in tenda

IL RACCONTO

Francesco Bercic

L'attesa è montata per giorni, dopo un primo blitz di fronte all'hotel Savoia giovedì scorso. Ancora sabato notte, questa volta sul retro dell'albergo, una decina di giovani l'hanno intercettato mentre sgattaiolava nella sua stanza, ricevendo come ricompensa alcuni

autografi e, a quanto tramandano i più fortunati, anche un rapido abbraccio.

Ma i momenti di più intensa trepidazione si sono registrati ieri, man mano che si avvicinava l'orario di apertura dei cancelli. Il concerto di Ultimo allo stadio Nereo Rocco, come spesso accade in occasioni del genere, ha dato adito a uno spettacolo nello spettacolo, animato dalle migliaia di fan giunte a Trieste da ogni parte d'Italia (e non solo).

Sabato pomeriggio, quando ancora si stava ultimando la copertura del prato, Giulia D'Aniello e Fabiana Vitaglione erano già a Valmaura, sedute di fronte all'ingresso del «prato gold». Giulia arriva da Milano e Fabiana da Caserta: pur di entrare per prime, hanno trascorso tutta la notte di sabato in tenda, svegliandosi circondate da altre decine di persone. Sono entrambe delle rodatisime *habitué*: Giulia è al suo sesto concer-

to di Ultimo, Fabiana all'ottavo in sei anni. La loro incrollabile devozione è certificata da due grandi numeri (rispettivamente 1 e 2) disegnati con un pennarello sul palmo delle mani.

«Ultimo riesce ad arrivare al cuore di ogni generazione», dice Giulia, guardando Fabiana in cerca di una conferma. Lei le dà man forte, continuando sullo stesso tenore: «Sembra che ti conosca meglio di chi afferma di conoscerti bene». Non appena concludono la frase, entrambe si girano e indicano il lungo fiume umano disteso alle loro spalle.

È mezzogiorno e, sotto il sole a picco, i tanti volti paiono una testimonianza vivente delle loro parole. Se per la maggioranza sono ragazze di venti o trent'anni, nella calca si distinguono piccoli nuclei familiari, madri e padri con bambini, ma anche tante coppie.

All'ingresso di piazzale Atleti azzurri d'Italia, ad arrivare per prima è Giulia Furguele, trentaseienne romana accampatasi nel cuore della notte. «Sono venuta a Trieste in macchina – racconta Giulia – e così ho deciso di spostarmi subito qui». Anche per lei Ultimo è «un artista completo sia nella

LA GIORNATA ALLO STADIO
L'ATTESA DEI FAN PRIMA DELL'INGRESSO
(FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE)

La milanese Giulia e Fabiana di Caserta sono arrivate a Valmaura sabato pomeriggio dormendo sul posto

La diciottenne Jenny commossa: «Molti suoi brani mi hanno aiutata ad affrontare un periodo di crisi»

scrittura sia nel carattere» e, per questo motivo, «tocca l'anima di tutti a qualsiasi età».

Sicuramente Ultimo ha «toccato l'anima» di Ciro Gargiulo e di Fabiola Sparvoli, originari di Macerata. «Nel 2022, durante le prime settimane in cui ci frequentavamo – ricorda Ciro – io le ho detto che sarei andato al concerto di Ultimo a Bibione». Allora hanno scoperto di condividere la stessa passione musicale e hanno fatto «di tutto per andare al concerto assieme». Quasi superfluo dire com'è finita: sono tornati a Trieste da fidanzati, per quanto facciano a gara su chi dei due sia più esperto dei brani del cantante.

Nel ventaglio dei sentimenti c'è spazio, però, anche per vicende più delicate, in cui è difficile lasciar trasparire la realtà del legame che unisce cantante e pubblico. «Ho sofferto di depressione», confessa Jenny Di Lorenzi, diciottenne marchigiana. «Vorrei ringraziare Ultimo perché le sue canzoni mi hanno molto aiutata». Sul volto di Jenny è stampato un grande sorriso, a qualche ora dal suo primo concerto. —

LA DECISIONE DEL COMUNE

Troppi cantieri in via San Michele Congelato l'avvio del senso unico

Annunciata per questo mese, la modifica alla viabilità rinviata dopo il confronto con le ditte. Dipiazza: «Scelta ponderata»

Laura Tonerò

L'introduzione del senso unico di marcia in via San Michele – l'avvio era stato annunciato entro la fine di giugno – per ora viene «congelata». Il Comune ha assunto questa decisione dopo una riunione tecnica e alcuni sopralluoghi, nel corso dei quali sono emerse delle difficoltà legate alla presenza di alcuni cantieri in quella via e nelle immediate vicinanze.

Le varie ditte impegnate in quegli interventi – quello che riguarda Rotonda Pancera deve ancora partire – hanno evidenziato come il senso unico di marcia creerebbe non pochi problemi alla movimentazione dei mezzi pesanti necessari al cantiere.

I RESIDENTI

Bandiere, comitati e raccolta firme Il piano tanto atteso

Il comitato «La qualità della via» è nato ufficialmente quattro anni fa, dopo che il progetto era già attivo da un paio d'anni sui social media.

I residenti di via San Michele che vi hanno aderito e che alle loro finestre hanno esposto delle bandiere verdi, hanno sposato il progetto di istituzione del senso unico su quella via.

«Quella di congelare l'avvio del senso unico – sostiene il sindaco Dipiazza, che ha sempre sostenuto quel cambiamento, con la strada percorribile solo in discesa – è una scelta di buon senso. Ho parlato personalmente con le ditte, c'è anche una scuola in ristrutturazione lì vicino, e già ora hanno problemi a fare manovra: ho deciso che è meglio rinviare».

Quel cambiamento alla viabilità – sostenuto anche da diversi residenti riuniti nel comitato «La qualità della via» – avrebbe dovuto partire entro fine mese. Così infatti era nei programmi del Comune, che aveva valutato di attendere di rivoluzionare quel percorso dopo la fine delle scuole e dopo le elezioni europee. L'assessore comunale alla Pianificazione territoriale Michele Babuder, che non ha mai nascosto le sue perplessità su quel nuovo senso unico, considerando quella che si stava per introdurre come una «sperimentazione», dopo le ultime valutazioni tecniche si «adeguava alle decisioni del sindaco». Per con-



Uno scorcio di via San Michele, attualmente percorribile nel doppio senso di marcia FOTO MASSIMO SILVANO

sentire quel senso unico in via San Michele era stato anche predisposto dalla Trieste Trasporti un percorso alternativo della linea degli autobus 24. Un nuovo percorso al quale la Regione ha già dato il nulla osta e che si concretizzerà quando sarà introdotto il senso unico.

I cantieri presenti nella zona si trovano al civico 34 di via San Michele, con un vecchio stabile in ristrutturazione con tanto di impalcature già montate, e in via Felice Venezian 26, dove è in corso la sistemazione di

una facciata. È interessato da lavori anche il complesso scolastico tra via Tigor e via Madonna del Mare. Nelle prossime settimane, come dicevamo, in via San Michele aprirà anche l'importante cantiere che trasformerà gli spazi della Rotonda Pancera in residenze, fori commerciali e posti auto. Quel cantiere prevede il montaggio di una gru: anche per questo serve il passaggio dei mezzi pesanti. Di senso unico su quella via, quindi, se ne riparerà più avanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMITATO DOLCI



Il presidio FOTO SILVANO

L'appello per la difesa di diritti e democrazia

Il Comitato Pace Danilo Dolci, con la partecipazione della Cgil e dell'associazione Tina Modotti, ha organizzato nella mattinata di ieri un presidio in piazza Unità per proporre «una parata dei lavoratori italiani».

Fra i temi sollevati dai presenti, «il problema della rappresentanza e delle preferenze che mancano da più di vent'anni nelle elezioni politiche», per risolvere il quale è stata annunciata «una raccolta firme in vista di un referendum contro l'attuale sistema elettorale». Inoltre, i relatori hanno additato «i pericoli per la democrazia legati alle proposte attuali di modifica costituzionale». —



I due momenti delle celebrazioni in piazza Unità: a sinistra l'alzabandiera, tenutosi al mattino, e a destra la sfilata pomeridiana delle autorità civili e militari FOTO MASSIMO SILVANO

La Festa della Repubblica celebrata davanti alla Prefettura Presenti i gonfalonieri di Trieste, di Muggia e della Regione

Il 2 giugno in città tra sfilata alzabandiera in piazza e consegna di onorificenze

LA CERIMONIA

Ugo Salvini

L'alzabandiera alle 10 di un mattino soleggiato, in piazza Unità, in concomitanza con l'analoga cerimonia nazionale svoltasi a Redi-

puglia. Poi, alle 17, la solenne celebrazione – sempre davanti al palazzo della Prefettura, sotto un cielo diventato nel frattempo grigio – alla quale hanno voluto partecipare tanti triestini, e culminata con la consegna delle onorificenze.

Trieste ha vissuto così ieri il 78esimo anniversario della fondazione della Repubblica,

con una cerimonia curata dalla Prefettura, in collaborazione con il Comune, il Comando militare esercito Friuli Venezia Giulia e il Conservatorio di musica Giuseppe Tartini. I vari momenti del cerimoniale pomeridiano – che hanno visto sfilare le rappresentanze dei reparti in armi, dei corpi ausiliari delle Forze armate, dei vo-

lontari della Protezione civile e delle altre associazioni di volontariato, dei Vigili del fuoco e della Polizia locale – sono stati preceduti dalla musica suonata dalla Brigata di cavalleria Pozzuolo del Friuli, mentre erano presenti i Gonfalonieri della città di Trieste, medaglia d'oro al valor militare, di Muggia, medaglia d'argento al valor militare, e della Regione.

Sono stati quindi resi gli onori al commissario del governo e prefetto di Trieste, Pietro Signoriello, che ha passato in rassegna lo schieramento, per poi dare lettura del messaggio del Presidente della Repubblica, tradotto nella lingua dei segni da un rappresentante della sezione di Trieste dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi.

Infine, si è proceduto alla consegna dei diplomi di onorificenza «Al Merito della Repubblica Italiana» a 13 insigniti. Per la categoria cavalieri han-

no ricevuto i simboli del titolo Marino Attini, Attilio Bandiera, Giuseppe Dalia, Roberto Declich, Francesco Di Maio, Mario Frullani, Leonardo Giuseppe Giannace, Paolo Mattera, Vincenzo Panasiti e Thomas Parisini. Per gli ufficiali Vincenzo Cellammare e Francesco di Paola Panteca. Per i commendatori il questore Pietro Ostuni. Consegna anche un attestato di pubblica benemerita al merito civile a Walter Strgar.

La cerimonia, alla cui riuscita ha contribuito l'associazione nazionale dei Carabinieri, si è chiusa con l'ammaina bandiera e l'esecuzione dell'inno nazionale da parte dei «Piccoli cantori della città di Trieste» e d'una rappresentanza della sezione triestina dell'Ente per i sordi. Il programma della giornata prevedeva infine un concerto offerto alla cittadinanza dal Conservatorio Tartini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TORTUOSO ITER PER RIQUALIFICARE LO SPAZIO DI VIA SONCINI

Campo di basket Servolana Una nuova gara per i lavori

Il cantiere era stato affidato nel settembre del 2023: contratto poi risolto per inadempienza. Progetto esecutivo aggiornato, spesa di 180 mila euro

Massimo Greco

Esistono buone probabilità che il rifacimento del campo basket Servolana, insieme alle pertinenze esterne, possa avviarsi a buon fine, dopo una fase preparatoria - detto francamente - un po' sussultoria. L'assessore Elisa Lodi ha accompagnato in giunta una delibera che aggiorna il progetto esecutivo, rendendolo pronto per essere ri-affidato. La spesa complessiva dell'operazione, molto attesa nel rione, ammonta a 180.000 euro, circa 50.000 in più di quanto era stato stanziato nel corso del primo atto.

Innanzitutto precisiamo che il campo "open" dell'Asd Servolana basket si trova in via dei Soncini dove una volta c'era il cinema all'aperto. I lavori previsti erano/sono innanzitutto la nuova pavimentazione, eppoi i pozzi, la recinzione metallica, i cancelli, la pulizia delle



Il campo della Servolana nell'immagine di Francesco Bruni

caditoie, opere in conglomerato edilizio. Si stimano necessari 90 giorni di cantiere per saltarci finalmente fuori.

Perché finalmente? Perché il recupero del campo era stato addirittura presentato all'opinione pubblica il 13 settembre 2023, con annuncio sul posto e presenza delle autorità civili. I lavori, la cui conclusione è programmata per dicembre - erano affidati all'Immobilnord srls e quel 13 settembre - rilevarono i siti - c'era a Servola anche il titolare dell'azienda Albert Hoxhai.

Dopo un paio di mesi - siamo nel dicembre '23 -, invece del completamento dell'opera, viene approvata una perizia di variante, che lievitava da 90.000 a circa 118.000 i costi della riqualificazione, e una dilazione dei tempi a marzo '24. Dopodiché il cantiere è sospeso causa la stagione invernale, ma - come ricorda il testo della delibera controfirmata dal "rup" Luigi Fantini, dirigente dell'Edilizia scolastica & sportiva - non c'è maniera di richiamare in servizio l'azienda. Al punto che gli uffici comunali debbono passare alla risoluzione in danno per grave inadempimento relativo al contratto di appalto: si provvederà all'escussione della garanzia prestata dall'impresa.

A quel punto - siamo in aprile - il progetto esecutivo, risalente al 2022, viene aggiornato, previa esclusione delle lavorazioni già svolte

da Immobilnord. C'era da sistemare alcune asimmetrie di carattere contabile, motivate dalle due fasi, per riprendere il fascicolo e riportarlo sulla pista di decollo. Adesso la priorità è individuare un nuovo operatore che consenta alla Servolana (presieduta da Edoardo Covaz), con i suoi 75 anni di attività e con la sua prestigiosa storia (Sandro De Pol, Giammarco Pozzocco), di poter utilizzare il campo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI

Unione europea, dibattito dell'Ande in sala Xenia

Domani alle ore 17 nella Sala Xenia in via Mazzini angolo Riva 3 novembre, sul tema "L'Unione europea tra realtà e prospettive", Ande organizza un incontro in collaborazione con Rde Radio Tv, in vista delle elezioni europee. Introduce, Etta Carignani Melzi, presidente triestina. Intervengono Stefano Amadeo, ordinario di Diritto della Ue a Trieste, Federico Donelli, ricercatore nell'ateneo triestino, Alesia Voinich, assegnista di ricerca nell'Università di Milano, Bicocca, Stefano Pilotto, docente al Mib e nell'ateneo di Udine. Modera Graziano D'Andrea, fondatore di Radio diffusione europea.

VIA FLAVIO GIOIA

Presidio per destinare l'ex mercato ai migranti

Nella foto di Andrea Lasorte il presidio organizzato ieri pomeriggio in via Flavio Gioia, davanti all'ex mercato, da Linea D'Ombra e Meditteranea Saving Humans assieme ad altre realtà dell'attivismo e del volontariato. Un'iniziativa volta a presentare poi formalmente richiesta alle istituzioni di destinare quegli spazi all'accoglienza dei migranti. —



PROCEDIMENTO AVVIATO NEL 2010

Palestra di San Giovanni opera diretta da Serteco

L'impianto sportivo di San Giovanni, all'angolo tra viale Raffaello Sanzio e via San Cilino dove anticamente funzionava un deposito bus, è un'altra di quelle iniziative thrilling alle quali ci hanno abituato i Lavori pubblici comunali. Ora una determina articolata in 37 punti, firmata dal dirigente Luigi Fantini, riepiloga il dossier onde mettere finalmente al loro posto gli ultimi tasselli di una storia senza fine, iniziata perlomeno nella primavera 2010 durante il secondo Dipiazza.

Le ultime decisioni sono le seguenti, dopo che i lavori so-

no stati recentemente appaltati al raggruppamento delle trevigiane Virago e Cea. Innanzitutto l'incarico di direzione lavori è affidato all'ingegner Enrico Beltrame, leader della Serteco di Tavagnacco (Udine), per una somma complessiva di oltre 177.000 euro. In secondo luogo è stato chiuso l'incarico professionale conferito al geometra Stefano Toscani dello studio Tea di Bagnaria Arsa (Udine), il quale doveva provvedere alla progettazione degli impianti elettrici.

Una vera sarabanda di incarichi e di professionisti ha lavo-

rato attorno a questo "polifunzionale" dove prima o poi si giocherà a pallacanestro e a pallavolo. Si comincia con l'architetto Letizia Lampe, con lo studio Tea di Bagnaria Arsa, con lo studio Bodigoi di Cividale, per poi chiamare in soccorso Beltrame (lo stesso della terapeutica, dei ponti sulle Rive, ecc.) perché vengono rilevate incoerenze di carattere progettuale. Intanto i costi dell'impianto lievitano da 2,2 a 4,3 milioni, di cui più di metà regionali, mentre il Municipio ne mette 1,8. Altri incarichi vengono conferiti al geometra Serena Scaravelli (Trieste) e all'ingegner Massimo Blasone (Udine). A questo punto, dopo aver ridisegnato il ponte di comando, l'auspicio è che il parallelepipedo di San Giovanni riesca a parlare di sport e non solo di problemi tecnici. —

MAGR

LA PROTESTA DA PIAZZALE EUROPA A LARGO SANTOS

In 150 al corteo per la Palestina «Stop alle bombe su Gaza»

Laura Tonerò

Al grido di «Palestina libera, dal fiume al mare: i popoli di Gaza scrivono la storia, resistenza fino alla vittoria», il corteo di quella che è stata presentata come la "Festa della contro Repubblica", organizzato da varie realtà, ha registrato ieri pomeriggio la partecipazione di circa 150 persone, tra loro anche alcune donne palestinesi. La ma-

nifestazione ha preso il via da piazzale Europa e, muovendosi lungo via Fabio Severo e via Ghega, ha raggiunto largo Santos. Nell'avanzare del corteo, scandito dal suono dei tamburi e dallo sventolare di bandiere palestinesi, non senza attacchi forti ai governi occidentali e pure al mondo accademico, il megafono raccoglieva alcuni interventi: «Il 21 maggio ci siamo accampati in

piazzale Europa per contrastare il silenzio dell'Università - hanno spiegato leggendo il comunicato che accompagnava l'annuncio dell'iniziativa - e dopo dieci giorni di protesta studentesca le uniche cose a cambiare sono state i numeri in costante ascesa di palestinesi uccisi». E ancora: «Ciò che non è cambiato, invece, è stata la risposta dell'Università: come da otto mesi a questa par-



La partenza del corteo da piazzale Europa verso il centro FOTO SILVANO

te è rimasta in silenzio».

Dalla testa del corteo è stato più volte ribadito come «non dobbiamo lottare solo per il popolo palestinese,

ma per tutti i popoli vittime del colonialismo, dell'imperialismo e del razzismo dell'Occidente».

La manifestazione - moni-

torata delle forze di polizia - non ha registrato problemi di ordine pubblico. Alla fine del percorso, raggiunto Largo Santos, due ragazze di Gaza hanno portato la loro testimonianza: «Abbiamo vissuto la guerra, senza acqua e cibo - ha raccontato con le lacrime agli occhi una di loro - dormendo nelle tende. Abbiamo perso amici e persone care. Mio fratello ha combattuto, gli sono state amputate le dite dei piedi e abbiamo lasciato Gaza per le cure mediche. Vogliamo vivere in sicurezza e in pace».

Parte dei manifestanti si è poi unita all'iniziativa organizzata in via Flavio Gioia (vedi la foto notizia qui sopra). —

La Cei ha commissionato alla sartoria sociale 2.200 accessori per la Settimana dei cattolici. La coop a caccia di vecchi jeans per realizzarli: «Per il pontefice useremo pantaloni bianchi»

L'appello di Lister ai triestini per creare la borsa del Papa

L'INIZIATIVA

Francesco Codagnone

Nei laboratori della Lister, nel padiglione M dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni, da settimane i dipendenti della sartoria sociale sono al lavoro per realizzare un numero eccezionale – 2.200, per l'esattezza – di borse, una diversa dall'altra. E una di queste, se qualcuno avrà piacere di donare alla coop un vecchio paio di pantaloni di colore bianco, sarà donata a Papa Francesco, in occasione della sua visita a Trieste.

La storia è «davvero incredibile» e nasce un po' per caso, quando l'anno scorso una delegazione della Conferenza episcopale italiana è stata ricevuta in municipio per discutere i primi dettagli della Settimana sociale dei cattolici, che sarà ospitata in città dal 3 al 7 luglio. I rappresentanti del Comune avevano allora fatto recapitare ai delegati della Cei una selezione di doni, tra cui

un manufatto – «piccolo, ma dal grande impatto sociale» – realizzato con tessuti riciclati proprio nell'atelier della Lister, realtà che opera nell'ex Opp promuovendo la cultura del riuso di quei tessuti che andrebbero altrimenti gettati via, e insieme offrendo una possibilità a persone in condizioni di svantaggio sociale.

Quella borsa – o forse uno zainetto, un portadocumenti, un portafogli, perché sono tante le «nuove vite» che Lister dona ai materiali più improbabili – doveva aver molto impressio-

**L'idea nata un anno fa
«I delegati colpiti dalle nostre pratiche di riuso e impiego»**

nato gli episcopali, colpiti dalle «pratiche buone» della cooperativa che, sull'esempio di Franco Basaglia, è capace di mettere insieme il lavoro e tutto quello che il lavoro trascina con sé: dignità, emancipazione e partecipazione. Qualche



Un dipendente della sartoria Lister alle prese con il lavoro di cucito

mese dopo, non a caso, la telefonata.

«Inaspettata», ammette Pino Rosati, presidente dell'atelier sociale. «Immaginate lo stupore», dice, nello scoprire che tra tutte le sartorie la Cei aveva scelto di commissionare

proprio alla Lister la realizzazione delle 2.200 borse di benvenuto per i tanti ospiti della Settimana sociale che culminerà con l'omelia di Papa Francesco in piazza Unità. Il personale della cooperativa Lister – sei dipendenti, tre tirocinanti e



Un dettaglio delle borse in jeans realizzate per i delegati della Cei

due volontari, cui la coop offre un'opportunità lavorativa – è quindi da settimane all'opera.

Un «lavoro davvero eccezionale», perché tutte le borse dovranno essere una diversa dall'altra, pur mantenendo un design pulito: modello a tracolla, con tasca laterale esterna.

Tutti i pezzi sono fatti a mano con materiale riciclato. Non verrà utilizzata la plastica

E, dettaglio fondamentale, su richiesta della Cei e in linea con i principi della sartoria: le borse non dovranno contenere plastica, ma dovranno essere realizzate con materiali riciclati, possibilmente jeans.

La responsabilità è «enor-

me», dice Rosati, come anche l'onore: tanto che, nonostante tanti anni di esperienza, le scorte di tessuti iniziano ormai a scarseggiare. Ecco allora che per una volta è la sartoria a chiedere una mano e lanciare, anche attraverso queste pagine, un appello ai cittadini: la cortese richiesta è di portare all'atelier (via de Pastrovich 1, nel parco di San Giovanni) tutti quei tessuti che non si usano più. Non solo jeans ma anche altri indumenti di colori diversi («ma almeno uno bianco!»), magari dismessi o dimenticati in soffitta, e che andrebbero altrimenti sprecati. E, anche, ricorda Rosati, l'occasione per scoprire – per chi non la conoscesse ancora – l'attività della Lister, capace di fare impresa e del bene, «rimettere in circolo» e dare nuove occasioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FONDAZIONE

Raccolta fondi per rinnovare la cucina della Luchetta

La Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin – da trent'anni impegnata nel dare sostegno ai bambini affetti da patologie incurabili nei loro Paesi di origine e alle loro famiglie – lancia il nuovo progetto «Nuova cucina, nuove opportunità». Una raccolta fondi – inserita all'interno del Charity Program della Barcolana attraverso la piattaforma Rete del Dono – che sarà destinata alla ristrutturazione totale della cucina di una delle case di accoglienza della Fondazione. «Questo ambiente – scrivono – non è solo un luogo dove si preparano i pasti, ma un vero e proprio cuore pulsante della vita comunitaria, dove le persone si incontrano, condividono momenti e costruiscono relazioni significative». Attualmente, la cucina ha bisogno di diversi lavori di ristrutturazione, nonché di nuovi utensili e mobili. «Con il vostro aiuto – è l'appello – intendiamo rinnovare completamente gli spazi, installare nuovi elettrodomestici efficienti e sostenibili, e creare un ambiente accogliente e moderno dove i nostri ospiti possano sentirsi a casa». Le donazioni possono essere effettuate su: www.retedeldono.it. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CELEBRAZIONI DELLA RICORRENZA RELIGIOSA TRA SAN GIACOMO E SAN GIUSTO



I due momenti delle celebrazioni di ieri: a sinistra, la messa a San Giacomo Apostolo, a destra la processione fino a San Giusto FOTO MASSIMO SILVANO



Corpus Domini per la pace In centinaia in processione nel nome della speranza

Nella sua omelia il vescovo Trevisi si è soffermato su nodi di attualità, dalle guerre ai migranti fino ai femminicidi. Poi la benedizione ai fan di Ultimo

È nel significato dell'eucarestia, in un segno di tolleranza per «i migranti che chiedono speranza», di amore per «i giovani che cercano ciò che è autentico» e per «tutte le famiglie, anche quelle in cammi-

no» che il vescovo di Trieste Enrico Trevisi ha accompagnato ieri sera i fedeli in preghiera attraverso il rione di San Giacomo per la tradizionale processione dedicata al *Corpus Domini*, arrivando fino al colle di San Giusto per la benedizione finale in cattedrale.

Le celebrazioni sono iniziate nel tardo pomeriggio, in una San Giacomo Apostolo «gremita come non la vedeva da anni», racconta una fedele

sul porticato della chiesa, dove le panche non bastavano per accogliere le centinaia di credenti accorsi ad ascoltare l'omelia del presule.

«Guardo il mondo e mi rattristo per la mancanza di fraternità, per una fraternità ferita e sanguinante», ha esordito Trevisi, ricordando anche in una giornata di festa i drammi lontani della guerra tra Russia e Ucraina, tra Israele e Palestina, e poi «i conflitti dimentica-

ti» in Siria, in Yemen, in Congo dove «si è vittime di un odio profondo». Ma i «conflitti» sono anche quelli vicini che si consumano nella «nostra città», dove «vedo una divaricazione sempre maggiore e preoccupante tra ricchi e poveri» e dove «tante persone non ce la fanno: anziani soli, chi fatica a curarsi, violenze che feriscono le famiglie fino alla piaga dei femminicidi». E poi la «tragedia» dei migranti sulle varie rotte attraverso i mari del Mediterraneo o le gole dei Balcani e che, arrivati al termine del proprio viaggio, si scontrano con «il rischio della paura che porta a vederli come nemici: e invece – rammenta il vescovo – sono solo persone in cerca di speranza».

Il rischio del presente è che «un mondo senza fraternità sia un mondo che genera diffi-

denza»: «muri» e «confini» che un po' alla volta «portano i cuori a indurirsi» e «calcolare tutto con prassi burocratiche» e «interessi economici», gli stessi che oggi «impediscono di vedere l'altro con il suo dolore» e spesso ostacolano l'accoglienza dei senza casa.

Ma anche nei con i d'ombra dell'attualità – che il presule scandaglia rivolgendo una preghiera a tutti i popoli feriti da bombe, persecuzioni e discriminazioni – si può e si deve «intravedere spiragli di luce»: perché, rammenta Trevisi, «non abbiamo facili ricette per la complessità dei problemi del mondo», ma «abbiamo la libertà». Ed è proprio in nome della «libertà» che il vescovo invita ad «animare queste piazze» in occasione della Settimana sociale dei cattolici in luglio, a «partecipare e condividere» perché «l'incontro con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e poi la messa di Papa Francesco siano – auspica Trevisi – espressione di un popolo che non dismette le proprie responsabilità civili».

La benedizione, dunque, a «tutte le famiglie, anche quelle ancora in cammino», e per i «nostri giovani», come quelli «accorsi allo stadio per un concerto», dice Trevisi, per poi citare un verso di Ultimo: «Essere giovani oggi è tremendo, perché sei senza punti di riferimento». Le ultime parole dell'omelia sono allora proprio per loro, per i giovani che «sono in ricerca di ciò che è vero, essenziale, autentico» e in questa ricerca «vedo – conclude il vescovo – uno spiraglio di fraternità». E, dunque, «di amore». —

F.C.

L'INTERVENTO

INTELLIGENZA ARTIFICIALE, IL NORD EST SE LA GIOCA

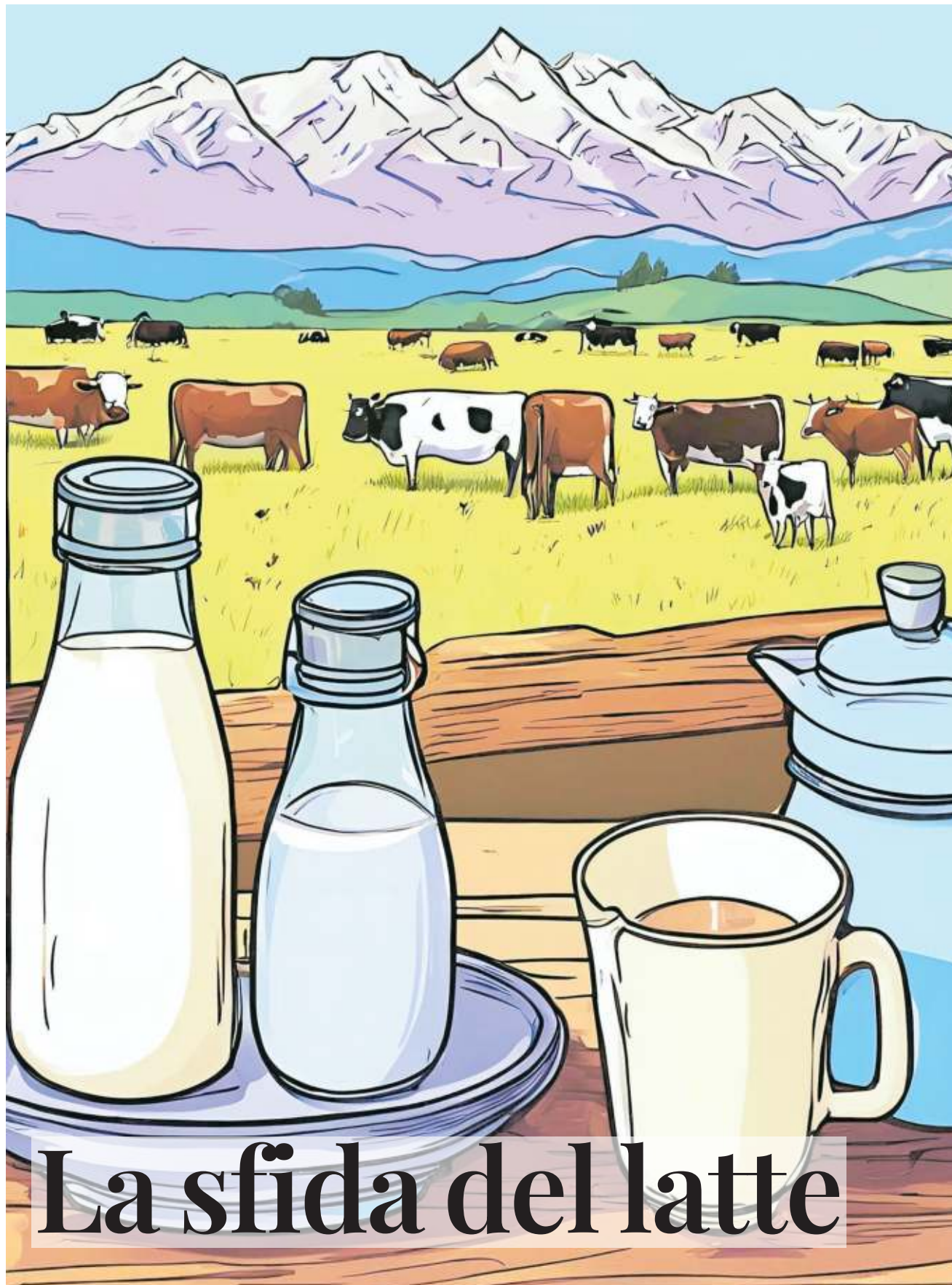
ANDREA TRACOGNA

Siamo esseri naturalmente affascinati dalla tecnologia, ma al contempo ne temiamo gli effetti. Questa tensione dinamica tra attrazione per le novità e paura dell'ignoto ha segnato tutte le fasi dello sviluppo umano e spiega, nella nostra corsa verso il progresso, il frequente ricorso alle virtù divinatorie di oracoli e futurologi.

Era il 1995 quando Don Tapscott pubblicava "The digital economy", prefigurando l'imminente rivoluzione digitale. Oggi, nel campo del business, è ampiamente condiviso che queste tecnologie favoriscono le innovazioni di prodotto e più efficienti modalità di organizzazione economica.

Nel campo sociale, la transizione digitale è diventata uno dei pilastri del Pnrr e del rilancio competitivo del Paese. Eppure, all'alba di questa rivoluzione, il timore era che le tecnologie digitali avrebbero prodotto una significativa riduzione dell'occupazione, con rilevanti costi sociali. D'altra parte, e inspiegabilmente, le statistiche economiche evidenziano in Occidente una crescita molto lenta della produttività totale dei fattori, a tassi addirittura decrescenti. Si trattava del paradosso del premio Nobel Robert Solow, che in piena era digitale ammetteva, perplesso: «Vedo computer ovunque tranne che nelle statistiche della produttività». A svelare l'arcano si proposero Brynjolfsson e McAfee con "The Second Machine Age" (2014), invitandoci a pazientare, e sottolineando che le tecnologie digitali richiedono tempi lunghi di incubazione prima di liberare il loro potenziale dirompente su società e economia.

Segue a Pag. IV >



La sfida del latte

Le aziende del territorio investono sulla filiera produttiva e si aggregano in consorzi per ridurre il gap dai colossi, lanciando nuovi marchi e cercando spazi nei supermercati

ELENA DEL GIUDICE A PAGINA II E III - ILLUSTRAZIONE A CURA DI DANIELA LARocca

IL PERSONAGGIO

Enrico Franzolin

«Il giorno che papà mi fece scegliere tra i campi e gli studi Così è nata Unox»



Il fondatore racconta un gruppo da 230 milioni che cresce del 27%

RICCARDO SANDRE / APAG. IV

L'IMPRESA

Midolini Group

«Le nostre gru da Trieste a Marghera Eppure non soffriamo la crisi di Suez»

Dopo l'ultima acquisizione è l'ora degli spin-off Le mosse di Giacomo Pittini

RICCARDO DE TOMA / APAG. V

LA STORIA

La distilleria ultra-centenaria

La svolta di Domenis 1898 Il gin a zero alcol e l'onda mixology

L'azienda friulana testa il nome della bevanda sul mercato a fine estate

MAURIZIO CESCONE / APAG. VII

IL QUADRO

Le elezioni e i robot di Panetta

LUCA PIANA

La scorsa settimana Fabio Panetta, governatore della Banca d'Italia, ha ricordato a tutti quanto la manifattura italiana sia avanzata: nel 2021 in Italia c'erano 13,4 robot ogni mille addetti, contro 12,6 in Germania e 9,2 in Francia. Il dato è calcolato escludendo il settore dell'auto: con quello, la Germania superava l'Italia, che resta davanti alla Francia. Negli ultimi anni l'automazione è cresciuta soprattutto nella farmaceutica,

nella metallurgia e nell'alimentare. Ancora: dal 2019 le industrie hanno raddoppiato, al 17%, la quota degli investimenti in tecnologie digitali.

La flessibilità garantita dall'automazione è uno dei motivi per cui l'industria italiana aveva recuperato rapidamente dopo la mazzata del Covid. Negli anni passati, dunque, grazie anche alla preveggenza degli incentivi noti come Industria 4.0, molti imprenditori avevano fatto il loro dovere: «Il ritorno all'accumulazione di capitale e la capacità

di affermarsi sui mercati internazionali sono incoraggianti segnali di forza, che vanno consolidati», ha detto Panetta. In una campagna elettorale in cui è stato promesso di tutto, è mancata una cosa: i decreti attuativi per i 6,3 miliardi di incentivi denominati Transizione 5.0. Annunciati nel novembre 2023, definiti con decreto-legge del 26 febbraio, convertito in legge il 23 aprile, promuovono investimenti da fare entro il 2025. Siamo arrivati a giugno e, nel frattempo, gli investimenti sono crollati. —



Siamo a fianco delle Comunità per lo sviluppo del tessuto economico locale: sosteniamo le piccole e medie imprese, per aiutarle a crescere.

Fondata sul bene comune.



www.zkb.it

La storia

Iniziative come Agriform-Granterre e "Naturalmente da latte friulano" mostrano la voglia di crescere del settore

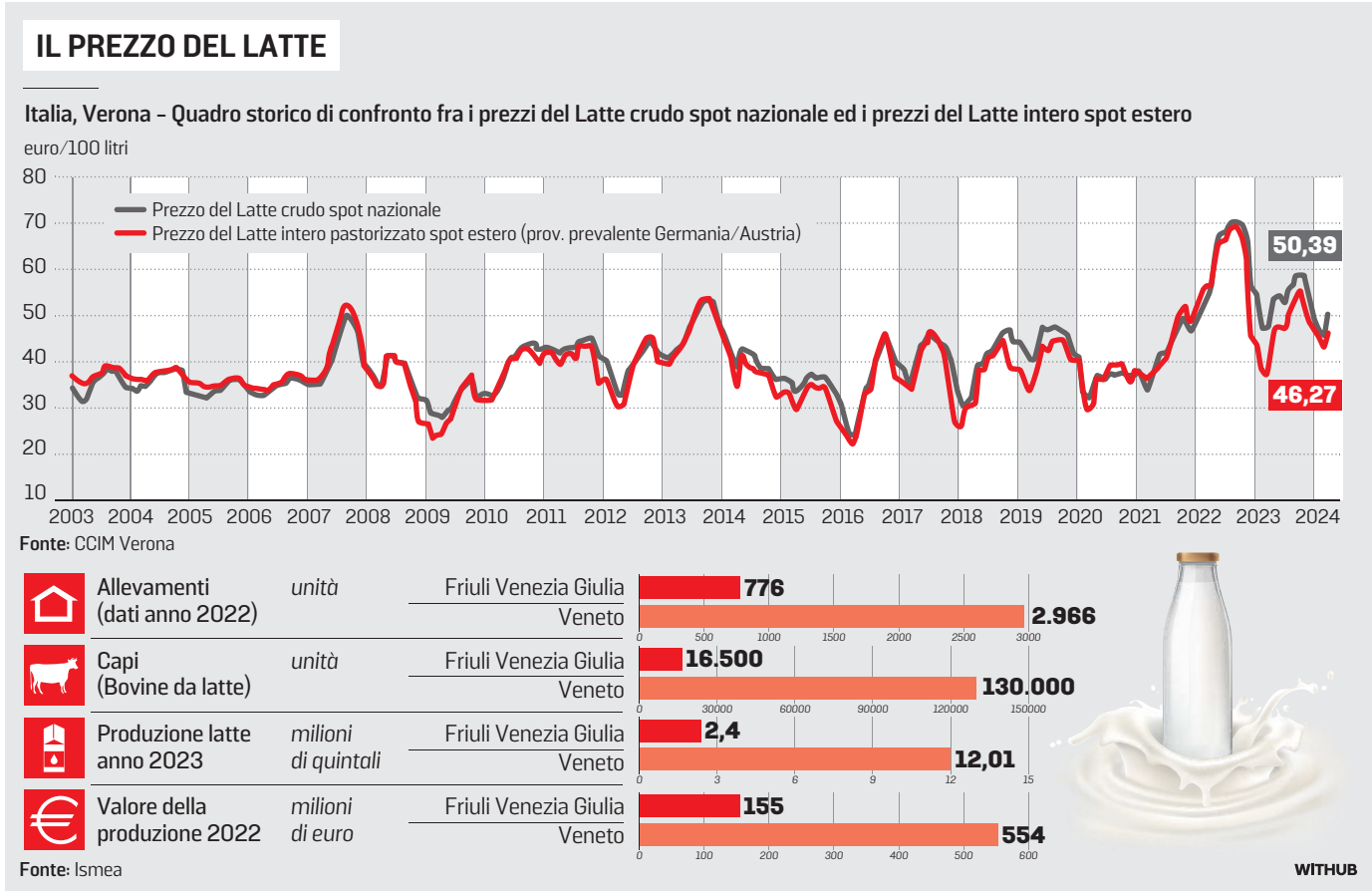
Giganti come Newlat e Granarolo hanno fatturati irraggiungibili ma realtà storiche e novità investono per potersi difendere

ELENA DEL GIUDICE

La guerra del latte l'Italia l'ha persa trent'anni fa. Sorvolando sulle motivazioni, i valori del litro di "bianco" lo confermano. Negli anni Novanta un litro di latte alla stalla veniva pagato tra le 700 e le 750 lire, l'equivalente di 36-38 centesimi di euro, e il consumatore lo acquistava al supermercato per poco più di 2 mila lire (un euro e poco più). Nel 2021 - trent'anni dopo - il prezzo alla stalla era di 37,5 centesimi (fonte Clal), a gennaio 2023 aveva "spuntato" i 60 cent, per scendere a maggio 2024 attorno a quota 51,50 (più o meno mille lire). Al supermercato, invece, un litro di latte di alta qualità supera gli 1,70 euro per raggiungere anche i 2,20 euro, oltre le 4 mila lire.

Basta ovviamente accennare all'andamento dei costi richiesti dall'allevamento delle mucche da latte, tra rincari dei mangimi e dell'energia e l'inflazione galoppante dell'ultimo biennio per intuire che essere produttori di latte è un'attività ad alto rischio e bassa remunerazione, non serve nemmeno scomodarsi a valutare i trend trentennali.

La trasformazione, invece, la nascita di una filiera, la valorizzazione delle produzioni tipiche, Dop comprese, possono essere il giubbotto di salvataggio. Anche in un mercato sempre più difficile e complesso qual è quello alimentare, in cui la domanda risente di un mix di fattori molto diversi che hanno a che fare con le mode e il variare del gusto. Che poi sono al-



C'è ancora latte a Nord Est le filiere sfidano i colossi

la base della diminuzione del consumo di latte: «Un tempo la colazione era a base di una tazza di latte - ricorda Claudio Filippuzzi, già presidente di Fondazione Agrifood Fvg - oggi la proposta spazia dal senza lattosio al latte di riso o di soia».

IL LATTE FRIULANO, NATURALMENTE

In un mercato che non pare essere destinato a crescere, fortemente competitivo, caratterizzato dalla presenza di gruppi industriali importanti - anche italiani, come il colosso cooperativo emiliano Granarolo, 1,6 miliardi di fatturato, e l'ascendente reggiana Newlat, che ha appena acquistato la britannica Princes creando un gruppo da 2,8 miliardi di ricavi - la qualità della materia prima e dei prodotti derivati può essere la leva su cui agire, in un contesto di filiera, per mantenere gli allevamenti, remunerare adeguatamente la materia prima,

e produrre a marchio proprio prodotti di qualità. Questa la scommessa di "Naturalmente da latte friulano", società consortile nata nel 2021 in Friuli Venezia Giulia. Il piano industriale è chiaro: una filiera che garantisca la materia prima, e il recupero di luoghi idonei alla trasformazione. «Ciascuno - spiega Francesco Ciani, general manager della società - con una specifica vocazione produttiva», recuperando caseifi-



Francesco Ciani

ci non più attivi, ma che fanno parte della storia del territorio. Oggi "Naturalmente da latte friulano" conta 18 aziende, 210 stalle e intercetta oltre il 20% della produzione regionale. Già approdato sul banchi della Gdo, il brand va oltre il latte fresco - presente in 200 punti vendita - e comprende i formaggi, che saranno integrati dal burro e da un prodotto tipico come l'ont, specifico per i condimenti, oltre alla mozza-



Nisio Paganin

rella e allo yogurt. «Stiamo iniziando a distribuire il formaggio in forma e entro giugno - prosegue Ciani - distribuiremo la mozzarella e il frico, mentre a luglio saranno operativi i nuovi laboratori che stiamo organizzando». Il primo, a Pasianno di Pordenone, dedicato al porzionamento, il secondo a Gemona, per il burro. Il prodotto si rivolge alla grande distribuzione che, per il latte friulano, è una novità. Entro l'anno da Moimacco uscirà lo yogurt e da Ziracco lo spalmabile e altri prodotti della tradizione. Il fatturato è di circa 40 milioni, ma le ambizioni vanno ben oltre.

AGRIFORM, DAL VENETO ALL'EMILIA

Se due modelli per il Friulano possono essere le cooperative altoatesine Mila e Vipiteno, rispettivamente 263 milioni e 114 milioni di fatturato e una posizione chiave nella Gdo na-

zionale, così come la bellunese Lattebusche, il caso Agriform-Granterre è l'esempio di un'operazione di successo dai grandi numeri che nasce da un'idea made in Veneto, a lungo accarezzata, di «un contadino prestato al management», la definizione che dà di sé Nisio Paganin. «Agriform - racconta - nasce negli anni 80 quando alcune cooperative casearie, produttrici del Grana Padano, decisero di mettersi insieme per gestire la stagionatura e il confezionamento. Seguono anni di crescita che portano la cooperativa a diventare uno dei leader del Grana Padano, con una forte propensione all'export».

Arrivati al tetto dei 200 milioni, racconta Paganin, la domanda successiva non poteva che essere: e ora? «Non sempre la dimensione è sufficiente, ma fare un ulteriore salto poteva essere rischioso, a meno che

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consegnare e ritiro documentazione a domicilio
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it





ANTONIO BORTOLI, DIRETTORE DI LATTEBUSCHE, RACCONTA IL PERCORSO COMPIUTO PER ARRIVARE A 142 MILIONI DI RICAVI

«Il nostro anno record con i prodotti di montagna»

STEFANO VIETINA

«La nostra crescita è stata costante e si fonda su alcuni principi: utilizzare per i nostri prodotti sempre e solo latte locale; pagare il latte agli allevatori in base alla qualità; solo allevatori in Cda; cercare di remunerare i nostri soci produttori in modo da consentire loro di mantenere aperte le stalle».

Lattebusche ha raggiunto in questo modo, secondo le parole del suo Direttore Generale Antonio Francesco Bortoli, i 70 anni di vita, con il fatturato record, a fine 2023, di 142,6 milioni di euro. «Garantendo - prosegue - qualità e innovazione nel progetto industriale, ma anche trasparenza ed equità nel rapporto con i soci di aree diverse».

Con un mercato che però si ferma al Veneto?

«Per i freschi e freschissimi, ma per gli stagionati e il gelato siamo a macchia d'olio in tutta Italia, attraverso grandi catene della Gdo. Poi è chiaro che ciascuno ha la sua ricetta. Noi, ad esempio, dopo aver riunito quasi il 90% della produzione di latte nel bellunese, siamo andati a cercare i mercati più ricchi ed ampi dove far crescere i nostri prodotti».

Come andò?

«Avevamo tanto latte di qualità, un'ampia gamma di prodotti, ma ci mancava un mercato regionale che abbiamo trovato anche acquisendo altre cooperative».

I numeri oggi parlano di 326 soci produttori di sette province, Belluno, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Trento e Udine, sei stabilimenti di produzione, nove punti vendita diretta, 308 dipendenti e 40 agenti, 3.800 ettolitri di latte lavorati al giorno per un totale annuo di 1,41 mi-

lioni; tremila esercizi commerciali serviti quotidianamente dalla rete di vendita.

«Ad oggi le incorporazioni sono state più di venti, fra queste quelle della Cooperativa Brega di Sandrigo in provincia di Vicenza nel 1993 e Molinetto di San Pietro in Gu di Padova nel 2009, forse la più importante come dimensione, che ci hanno portato in dote il 42% di Agriform».

Ovvero?

«Un consorzio di cooperative nato inizialmente per la stagionatura dei formaggi e poi specializzatosi, con ottimi risultati, nella porzionatura e confezionamento - anche per diversi marchi della Gdo - del Grana Padano e di altre Dop come Piave, Montasio, Asiago, e nella vendita all'estero. Poi alcuni anni fa Agriform ha concluso una prima operazione di importanza strategica, con Parmareggio e in seguito è entrata in Granterre: due territori vicini, come il Veneto e l'Emilia Romagna, nessuna sovrapposizione operativa, stessa struttura cooperativa che oggi unisce oltre 1.300 allevatori per un fatturato di

oltre 1,5 miliardi di euro (di cui 730 nei Caseifici Granterre, ndr). In questo contesto, oltre il 20% della nostra produzione viene esportato».

Torniamo a Lattebusche, quanto del vostro fatturato è oggi assorbito dalla grande distribuzione?

«Circa il 40%, ma serviamo anche il normal trade, Horeca e grossisti. Poi abbiamo sempre valorizzato quelli che una volta erano chiamati gli spacci e oggi invece per noi sono i Bar Bianco, una sorta di piccola azienda interna, ovvero nove punti vendita diretti con oltre 80 addetti, più di tre milioni di presenze nei dodici mesi ed un fatturato che ha superato i 13 milioni di euro».

E per quanto riguarda il latte e i prodotti bio?

«Qualche anno fa abbiamo acquisito una piccola latteria di Padola, a Comelico Superiore, e con il latte raccolto da Cortina a Sappada abbiamo costituito in pratica un nostro distretto bio, al quale attingiamo per alcune produzioni particolari, ma soprattutto per il latte alimentare che sta riscontrando un fortissimo interesse da



ANTONIO FRANCESCO BORTOLI
DIRETTORE GENERALE
LATTEBUSCHE

Con il latte raccolto da Cortina a Sappada abbiamo costituito un nostro distretto bio per produzioni particolari»

parte dei consumatori. In questo modo siamo riusciti a garantire a quei nostri soci produttori una remunerazione particolare che consente loro di mantenere l'attività in montagna, con conseguenti benefici per tutto il territorio».

Quindi è questa la vostra giusta dimensione?

«Al momento è la dimensione che ci consente, come dicevo all'inizio, di utilizzare al meglio il latte locale e di garantire ai nostri soci una remunerazione del latte ben al di sopra della media regionale. Ma siamo vigili, ovviamente, qualora dovessero presentarsi opportunità di ulteriori acquisizioni o collaborazioni sul nostro territorio. In questo momento, comunque, non abbiamo alcun dossier sulla scrivania».

-è l'idea - non si riesca a stringere alleanze». E all'ulteriore domanda «con chi?», la risposta è stata: «Con Parmareggio, società leader nel Parmigiano Reggiano, controllata da una cooperativa a capo di una filiera di caseifici emiliani, analoga ad Agriform; portafoglio prodotti diverso, complementare; loro leader nel Parmigiano, noi tra i leader del Grana, e sinergie possibili, penso a packaging, commerciale, logistica».

Il progetto convince e diventa realtà nel 2021. Nasce così Caseifici Granterre: «Oggi - dice Paganin - la nuova società genera 730 milioni di ricavi, di cui 230 all'estero, è la più grande filiera del Paese nel mondo dei formaggi Dop, con una governance pressoché paritaria» e strategie e piani produttivi «che consentono ai consorzi di crescere in modo adeguato alla domanda. E soprattutto - conclude Paganin - grazie al mondo delle Dop, regolato dai principi della mutualità cooperativa, il latte viene remunerato in modo soddisfacente». Ovvero attorno ai 60 centesimi al litro (contro i 50 pagati dall'industria), e «un valore aggiunto che rimane nella filiera».

TRA MONTASIO E PROVOLONE

Se in Fvg altri progetti di filiera hanno imboccato strade diverse, pensiamo a Latterie Friula-

ne (oggi Parmalat, quindi Lactalis), alla storica Torvis, a Blanc, e resistono alcune piccole latterie accanto al grande Consorzio Montasio, in Veneto sono realtà consolidate società cooperative di dimensioni importanti come appunto Lattebusche - al traguardo dei 70 anni e socia di Agriform per il Grana -, Latterie Soligo - 141 anni di storia -, Latterie Vicentine - antica di 160 anni -, casi di successo di prodotti tipici proposti sull'intero territorio nazionale, oltre che all'estero.

Ferma restando la Lombardia, saldamente al primo posto nella produzione di latte, il Veneto si difende bene con i suoi 12 milioni di quintali prodotti mediamente ogni anno, contro i 2,4 milioni di quintali del Friuli Venezia Giulia. Il valore della produzione è conseguente: 554 milioni di euro il Veneto, 155 milioni in Fvg. In Fvg il 25% del latte prodotto viene destinato al Montasio, la Dop a cavallo tra le due regioni, l'8% a formaggio latteria, il 16% ai freschi come stracchino e mozzarella, una quota del 25% va in Veneto.

Anche il Veneto valorizza buona parte della produzione di latte nei prodotti tipici, dal Piave all'Asiago, dal Grana Padano alla Casatella e al Provolone Valpadana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CONSEGNE DI LATTE DALLE STALLE

Dati in tonnellate

Regione	Periodo gennaio - aprile 2024
Lombardia	2.152.805
Veneto	434.948
Friuli Venezia Giulia	86.601
Emilia Romagna	737.841
Trentino Alto Adige	180.141

Fonte: Clal

WITHUB

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTANBUL - EFESO - CAPPADOCIA

TURCHIA

19 - 26 SETTEMBRE

CONFERMATA!

MONGOLIA

14 - 22 SETTEMBRE

ULTIMI POSTI

CROCIERA SUL NILO E CAIRO

EGITTO

20 - 27 OTTOBRE

040 - 3789382 - info@cividinviaggi.it - Via Imbriani 11 Trieste

Il personaggio

RICCARDO SANDRE

Le fortune di tutti noi nascono da piccole e grandi scelte che, a distanza di anni, sembrano avere poco a che fare con gli effetti che ne sono derivati. Una sorta di "butterfly effect" (Edward Lorenz, 1972) che ha accompagnato Unox e il suo fondatore nella crescita da piccola startup specializzata in forni professionali ai 290 milioni di fatturato del 2023.

Protagonista di questa storia è Enrico Franzolin, nato il 29 agosto 1955 da una famiglia di agricoltori di Dolfina, piccolo centro tra Cavarzere e Chioggia. «La prima vera scelta della mia vita è avvenuta proprio subito dopo il diploma», ricorda l'imprenditore. «Mio padre mi guardò negli occhi e mi disse che aveva qualche soldo da parte ma che sarei stato io a decidere come usarli: o avrebbe acquistato alcuni nuovi terreni o avrebbe speso quei soldi per i miei studi. Io scelsi la facoltà di ingegneria chimica dell'Università di Padova. Mi laureai in 5 anni e con il massimo dei voti».

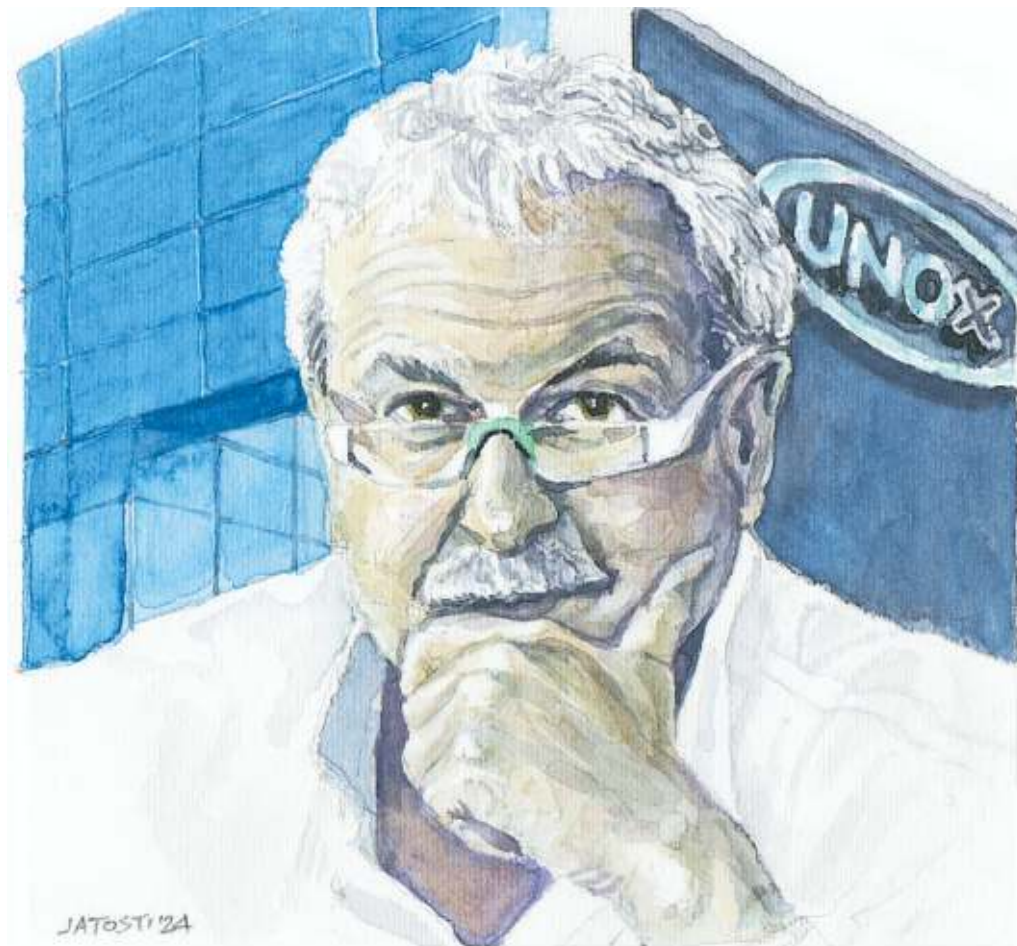
LA SPINTA DI ANNAMARIA

Dopo dieci anni da ingegnere, dapprima in Montedison e poi in una piccola impresa chimica qui in Veneto, fu la moglie Annamaria Randi - futura responsabile dell'evoluzione del brand Unox - a mettere Enrico di fronte ad una nuova scelta. «Annamaria iniziò a cercare per me, e insieme a me, un'azienda di cui diventare socio e mi diede l'opportunità di moltiplicare una posizione comoda, ben retribuita e stabile per accettare una nuova sfida» racconta il presidente di Unox.

«Dopo sei anni di lavoro da direttore commerciale di una Pmi che stava crescendo a ritmo eccellente mollai tutto e subentrò come socio al 50% di Antonio Bassan in Unox, una startup che produceva piccoli forni in un garage». Così, nel 1990, la sua vita cambia di nuovo. «Quella fu una fase eroica» spiega l'imprenditore. «Se hai una startup devi sapere fare di tutto: dal magazzino al commerciale fino all'innovazione di prodotto. Per emergere devi offrire qualcosa in più dei tuoi competitor garantendo efficienza e stabilità. Per farlo lavoravamo come pazzi e, nel frattempo, progettavamo innovazioni strategiche per il nostro futuro, come la logica mo-

Il fondatore di Unox racconta il boom dell'azienda di forni professionali, ormai a quota 230 milioni

Franzolin il giapponese ora sbarca in America

**Enrico Franzolin**

Fondatore e presidente di Unox

”

Introdurre il sistema di Lean production di Toyota ha imposto investimenti e una revisione strutturale di tutti i processi. Ma è stato fondamentale

colare e l'introduzione di nuove ventole per garantire una diffusione più omogenea del calore all'intero del forno».

Le cose negli anni sono molto cambiate ma un paio, in

«Mio padre mi lasciò la scelta: acquistare altri campi o pagarmi l'università. Mi laureai col massimo dei voti in ingegneria»

Unox, sono rimaste costanti: la propensione all'innovazione, a tutti i livelli, e il ruolo dell'export, rimasto stabilmente intorno al 90%. Due elementi che hanno garantito, fin dal principio, la crescita della pic-

cola startup. «A fine anni Novanta abbiamo iniziato a proporre i nostri forni combinati, mettendo accanto alle ventole dei tubicini che vaporizzavano acqua così da permettere, alternativamente, una cottura a vapore o tradizionale», continua l'imprenditore.

ALLE RADICI DELLA FLESSIBILITÀ

«Ma mentre gli ordini crescevano e la gamma di prodotto diventava più ampia ci trovammo di fronte ad una nuova sfida: producevamo secondo il modello tradizionale, per magazzino. Avevamo tempi di consegna a 90 giorni perché eravamo costretti a chiudere lotti importanti per stare nei costi. Questo modello però rallentava i tempi di consegna e appesantiva tutti i processi».

Fu allora che Unox introdusse, tra le prime in Italia, l'organizzazione della Toyota, la cosiddetta Lean production. «Introdurre la Lean a tutti i livelli è stato un'ottima idea» dice il presidente di Unox. «Ma que-

«Siamo un'azienda Made in Italy che controlla tutti i nodi della propria catena del valore, dalle vendite alla produzione»

sto percorso ha imposto una revisione strutturale dei processi produttivi e investimenti importanti. In questo senso la nostra propensione all'export ci ha aiutato. Saldavamo i fornitori a 90 giorni ma gli importa-

tori ci pagavano cash. La cassa generata ci ha permesso di autofinanziare un percorso evolutivo fondamentale».

Proprio per garantire la flessibilità produttiva necessaria al modello Lean, Unox inizia a internalizzare la catena di fornitura già alla fine degli anni Novanta, fondando una serie di imprese controllate: Metex che realizza le parti meccaniche dei forni, poi Vexel per la parte elettronica e poi ancora Detix per i detersivi e Mabix che fa le parti plastiche. Poi ancora l'acquisizione di S3 per lo stampaggio della lamiera.

Un percorso che ha premiato il made in Italy produttivo e rafforzato il know how di Unox in tutte le fasi della filiera. Questo in un periodo in cui buona parte del sistema indu-

striale locale guardava alla delocalizzazione per abbattere i costi. Ma a dare nuova spinta all'evoluzione di Unox, ormai un'azienda strutturata (acquisita per intero dall'imprenditore nel 2005), è stata anche un'altra coppia di ingegneri: Chiara Franzolin, sua figlia, e Nicola Michelin, attuale Ad del gruppo e marito di Chiara. La prima ha seguito i processi di efficienza Lean del gruppo, il secondo ha sviluppato, durante tutto il decennio scorso, una rete commerciale autonoma e globale coronata dagli Unox Experience Center.

PRONTI A PRODURRE NEGLI USA

«Insieme abbiamo creato un sistema efficiente, flessibile e solido» aggiunge Franzolin «che ha la forza di attirare menti brillanti in tutti i campi dell'innovazione: Unox Open Factory, la nostra divisione di R&D, assorbe mediamente oltre il 5% del nostro fatturato annuo e occupa ora quasi un centinaio di ingegneri chimici, dei materiali ma anche meccanici, dell'aerospazio, delle telecomunicazioni e così via. Un team che ci ha accompagnato nell'introduzione di tecnologie di frontiera come l'intelligenza artificiale, il machine learning e molto altro ancora. E se prima il costo medio di un nostro forno era pressoché al 100% legato alla meccanica, ora il software e l'hardware pesano circa per il 60%».

Nel 2019 l'azienda fatturava 134 milioni, nel 2023 ha superato i 290 milioni in 110 paesi. Gli ordinativi, nel primo trimestre 2024, segnano un ulteriore +27%. «Puntiamo al miliardo di euro di fatturato forse già entro il 2030» conclude l'imprenditore «e per farlo continuiamo a investire. Qui a Cadoneghe nascerà Unox City, un progetto da circa 100 milioni per una superficie di 90 mila metri quadri in cui sorgeranno strutture logistiche, produttive e un centro ricerche. Le nostre scelte e il nostro know how ci hanno fatto superare brillantemente il Covid, lo shortage di materie prime come pure le logiche di reshoring degli ultimi anni. Siamo un'azienda Made in Italy che controlla tutti i nodi della propria catena del valore, dal marketing globale alle vendite fino alla produzione vera e propria, e siamo pronti ad inaugurare a breve il nostro primo sito produttivo negli Stati Uniti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA PRIMA

DALL'UNIVERSITÀ UNA SPINTA ALLE IMPRESE

ANDREA TRACOGNA *

Dobbiamo ammettere che questo gap di produttività non è stato mai effettivamente colmato; ma eccoci intanto arrivati al 2024, ad attendere ancora il pieno compimento della promessa digitale, e anche ad impegnarci a sostenerla con ulteriori piani di investimento pubblici e privati.

Nel frattempo, stiamo valutando con positivo stupore ma anche con rinnovata pre-

occupazione le potenzialità applicative degli algoritmi di apprendimento automatico e delle diverse forme di Intelligenza Artificiale (AI). Anche in questo caso, ad uno sfrenato ottimismo si associano visioni fortemente distopiche, con un effetto "déjà vu" che non ci sorprende.

Mentre l'Europa si è già affrettata a regolamentare minuziosamente queste tecnologie con l'AI Act - e senza qui volere sottovalutare i profili di criticità dell'AI sul piano della tutela della privacy, della sicurezza informatica, della conformità etica dei processi decisionali da esse abilitati - sembra sfuggirci il punto essenziale: il tasso di diffusione dell'AI nel nostro

Continente è ancora estremamente ridotto, specialmente nel mondo delle imprese, mentre il gap di competitività con le altre aree del Mondo si sta progressivamente allargando.

Per favorire la transizione verso modelli di business data-driven, cioè computabili con l'AI, sono necessari significativi cambiamenti organizzativi e culturali, da abbinare a grandi investimenti in capitale umano finalizzati a reclutare, formare e trattenere collaboratori allineati a queste tecnologie. Non si tratterà soltanto di assumere laureati STEM, peraltro imprescindibili, che ope-



rano in qualità di data scientist, di esperti di sicurezza informatica, di sviluppatori di software, di professionisti del marketing digitale, ma anche di estendere le competenze digitali della forza lavoro a tutti i livelli funzionali, sviluppando apposite figure di interfaccia tra le funzioni deputate all'analisi dei dati e le altre aree organizzative.

Fortunatamente, il sistema accademico del Nord Est sta svolgendo un ruolo centrale e strategico a supporto della transizione tecnologica verso l'AI, realizzando attività di ricerca di frontiera, in-

novando i programmi formativi e le competenze dei laureati, e promuovendo forme di collaborazione pubblico-privato che coinvolgono grandi imprese del territorio, pubbliche amministrazioni e sistemi di piccole e medie imprese. È questa la missione del Consorzio iNEST (Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem), un ampio ecosistema di innovazione centrato sul potenziale delle tecnologie digitali e dell'AI e finalizzato al trasferimento tecnologico e alla ricerca applicata.

Un ulteriore contributo potrà arrivare dalle iniziative di quei soggetti che - come le grandi multinazionali basate sul territorio e le Scuole di

Business - sono già in grado di dialogare con le società tecnologiche (le Google, le Microsoft, le IBM), e di promuoverne l'insediamento all'interno di hub innovativi metropolitani.

In definitiva, la sfida competitiva tra territori si giocherà sulla capacità di combinare l'AI con nuove forme di ingegneria istituzionale, capaci di "scaricare a terra" queste innovazioni. Il Nord Est ha le carte giuste per giocare al meglio questa partita. —

Andrea Tracogna, Direttore Scientifico, MIB Trieste School of Management e Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese, Università di Trieste

L'impresa

L'azienda, attiva da Trieste a Marghera, non sta soffrendo la crisi di Suez

Porti e non solo Le gru di Midolini verso quota 50 milioni di euro

RICCARDO DE TOMA

Tocca alla logistica portuale guidare la crescita di Midolini Group, la nuova holding che dal 1° gennaio di quest'anno controlla Midsea, Midlift e Midway, le società cui fanno capo le tre aree di business della storica azienda friulana.

Nata settant'anni fa nel settore estrattivo, per poi approdare per passi al sollevamento, ai trasporti eccezionali e dalla seconda metà degli anni Novanta ai servizi portuali, Midolini opera oggi nei tre scali del Friuli Venezia Giulia, Trieste, Monfalcone e San Giorgio di Nogaro, e sta rafforzando progressivamente la sua presenza in questo

Giacomo Pittini

**Amministratore delegato
di Midolini Group**

”

**I due spin-off
M-Safe e Ma-me
ci permettono
di mettere in gioco
sul mercato
alcune delle nostre
competenze interne**

settore anche fuori regione, come confermato dalla recente apertura di una sede a Marghera.

Il controllo della holding resta in mano alla famiglia Midolini, di cui è espressione anche l'amministratore delegato Giacomo Pittini, nipote di Sandro Midolini e figlio di Mirva. Le strategie di investimento possono però contare sul sostegno della holding Smart Capital e di Vsl Club, entrate nella compagine sociale nel 2022 con una quota del 43,66%. L'andamento del fatturato, che nel 2023 ha fatto segnare una crescita del 45%, passando da 31 a 45 milioni, dà la misura più tangibile di quanto il gruppo abbia spinto sul pedale degli investimenti. Spinta proseguita



Midolini opera nei settori sollevamento, trasporti ed attività portuali

nel 2024 con l'acquisizione di Gst, una realtà di 70 addetti e 5 milioni di fatturato, attiva dal 2013 nel porto di Trieste.

«Ulteriori acquisizioni? Non ne escludiamo a priori ma per il momento non sono all'orizzonte», spiega Giacomo Pittini, confermando che in questo momento la priorità è quella di consolidare la rapida espansione di un perimetro aziendale che è fortemente cresciuto negli ultimi

due anni, raggiungendo i 440 dipendenti.

A svilupparsi è stata soprattutto l'area dei servizi portuali, che fa capo a Midsea: se già nel 2023 produceva il 40% del volume d'affari del gruppo, il bilancio 2024 vedrà crescere ulteriormente il suo peso, dopo l'acquisizione di Gst. Le movimentazioni gestite dal gruppo, tra l'altro, non hanno risentito della crisi del mar Rosso, che ha fatto sentire i suoi effetti soprattutto sul-

le rotte del traffico container. «Il trasporto in stiva – spiega Pittini – non ha subito ripercussioni, ma ha visto anzi un incremento, per cui abbiamo potuto contare su un flusso di operazioni costante e probabilmente in leggero aumento rispetto alle previsioni».

Quanto agli obiettivi di fatturato, il superamento di quota 50 milioni appare scontato, alla luce delle acquisizioni, ma Pittini preferisce non fare numeri: «Porteremo a frutto gli investimenti che abbiamo realizzato – ribadisce – e che intendiamo consolidare». Ribadito anche che l'ipotesi Borsa non è in agenda, come aveva già fatto all'inizio di quest'anno smentendo categoricamente le voci su una possibile quotazione nel listino Euronext, Pittini rivela invece la creazione di due nuove società, entrambe srl. La prima, M-Safe, interamente controllata da Midolini Group, si occupa di servizi per la sicurezza sul lavoro e ambientale. La seconda, Ma-me Italia, partecipata da Midolini e controllata da Officine Fvg e Global service, è specializzata in lavorazioni meccaniche. «Non una riorganizzazione – chiarisce l'amministratore delegato – ma lo spin-off di competenze fortemente consolidate all'interno del gruppo e che abbiamo deciso mettere in gioco anche sul mercato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

PUOI PAGARE LA METÀ

DELLA SPESA

E FINANZIARE L'ALTRO 50%

A INTERESSI ZERO*

ESEMPIO ACQUISTO 10.000 €
 ANTICIPO 5.000 €
 FINANZIAMENTO 5.000 € IN 120 RATE DA

42 € /mese

TAN FISSO 0%
TAEG 1,74%

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.



NSD s.r.l
Serramenti



TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - www.nsd srl.it

Il risparmio

L'appeal cala a causa delle guerre e per le pressioni politiche negli Usa

Energie **alternative** c'è un raffreddamento ma a medio termine il settore è promettente

LUIGI DELL'OLIO

Il moltiplicarsi dei conflitti in giro per il mondo che hanno spinto gli Stati a rafforzare gli investimenti nel settore della difesa. Le pressioni politiche negli Usa, con i governatori di alcuni Stati a guida repubblicana critici contro i gestori mossi da valutazioni anche in materia di sostenibilità. Due ragioni che spiegano il raffreddamento del mercato verso il settore delle energie alternative, che pure in una prospettiva di medio periodo resta tra i più interessanti per gli analisti.

Cominciamo dai numeri. L'indice globale di Morningstar relativo ai titoli delle energie rinnovabili ha limitato il guadagno nell'ultimo anno a poco meno del 6%, mentre l'indice azionario globale ha sfiorato il 25%. Detto questo, cosa aspettarsi dal futuro? A sentire i gestori, proprio la sottoperformance recente crea le condizioni per una maggiore rivalutazione nel tempo.

Nel 2023 gli investimenti nell'energia pulita hanno raggiunto i 1.700 miliardi di dollari, superando del 65% quelli nei combustibili fossili, ricorda in un report recente Robeco. «Gli ambiziosi obiettivi sul fronte della transizione assicurano che gli investimenti nelle rinnovabili e nelle relative tecnologie aumenteranno ulteriormente», spiega la società di gestione dei risparmi. Alla COP28 di Dubai, i governanti hanno preso l'impegno di triplicare la capacità di generazione da fonti rinnovabili entro il 2030. Alla luce di questo scenario, secondo Diego Salvador Barrero, equity analyst di Robeco, un potenziale elevato è nei sistemi di accumulo, che



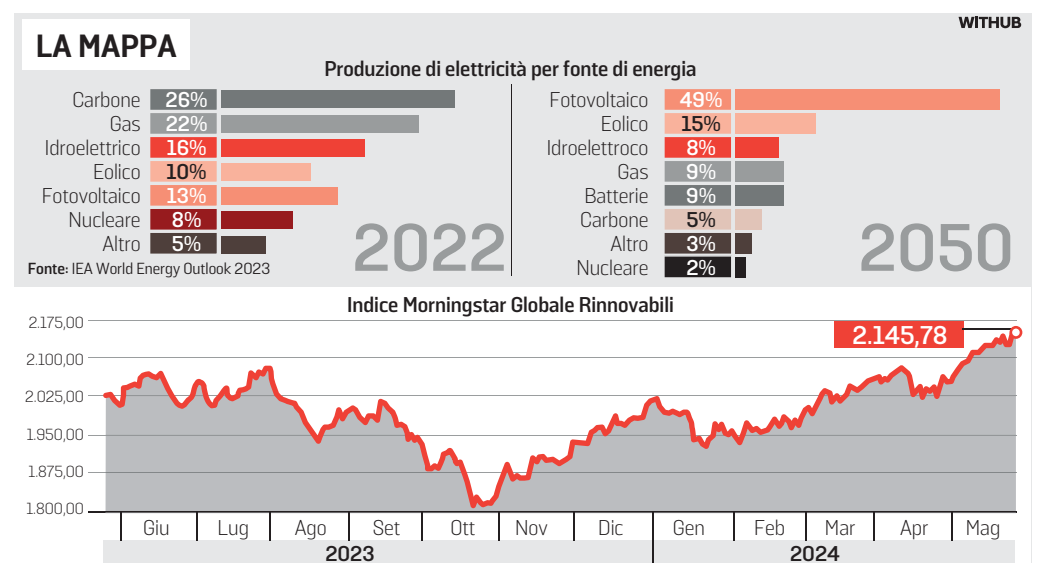
Diego Salvador Barrero

consentono di ovviare all'incostanza di sole e vento. «Siamo ottimisti sulle batterie agli ioni di litio, che rappresentano la soluzione più competitiva e versatile per le utility e gli operatori di rete», sottolinea.



Hannes Loacker

C'è anche un altro aspetto da considerare. «Il raffreddamento di interesse verso il settore è dovuto anche al rialzo dei tassi negli ultimi anni, che rende molto più costoso il finanziamento di progetti spes-



so ad alta intensità di costi», racconta Hannes Loacker, portfolio manager di Raiffeisen. Dunque, nella prospettiva di un allentamento monetario, questi titoli potrebbero tornare competitivi. «I cali di prezzo offrono migliori livelli di ingresso e opportunità di guadagno per coloro che accedono ora all'investimento. La domanda di rinnovabili è trainata dal crescente impegno per la transizione energetica e dalla tendenza al ribasso dei costi degli impianti eolici e solari», aggiunge Loacker.

Per il numero uno degli asset manager globali, BlackRock, sono tre i temi da tenere d'occhio: la discesa del prezzo delle batterie elettriche, che potrebbe sostenere la domanda di sistemi di stoccaggio dell'energia per reti elettriche e veicoli elettrici e ibridi; le ele-

zioni politiche in molte parti del mondo, compresa l'Unione Europea e gli Stati Uniti, che potrebbero influenzare in positivo e in negativo i piani per combattere il cambiamento climatico; infine l'aumento dei danni fisici causati da even-

Analisti positivi
«I cali di prezzo offrono migliori livelli di ingresso e opportunità di guadagno»

ti meteorologici estremi, che potrebbe stimolare l'interesse per il tema della resilienza climatica.

Il riferimento è a settori come i sistemi di monitoraggio per le inondazioni o a quelli di

condizionamento dell'aria e all'adeguamento degli edifici per renderli più efficienti. Mentre Abnrdn vede prospettive interessanti soprattutto nel fotovoltaico, destinato a giocare un ruolo cruciale nel processo di decarbonizzazione delle economie. «Riteniamo che numerose aziende small e mid cap rappresentino un eccellente veicolo per accedere alla storia di successo del fotovoltaico», si evidenzia in un report, che sottolinea come in molti casi le società a ridotta capitalizzazione quotino su multipli contenuti, anche perché meno analizzate dagli addetti ai lavori. Qualche nome interessante? Abnrdn indica la taiwanese Sinbon, specializzata nella produzione di componenti elettronici e nella fornitura di soluzioni integrate per vari settori, tra cui quello delle energie rinnovabili. Oltre a Sinbon, che nel fotovoltaico produce scatole di giunzione, connettori e cavi per impianti solari, c'è la statunitense NexTracker, che fornisce software e tecnologia di monitoraggio ai principali operatori del settore. Più grandi le realtà indicate da Loacker: Vestas Wind, colosso dell'eolico, e Sund, il maggiore fornitore di sistemi di energia solare residenziale negli Stati Uniti.

Resta che per i non addetti ai lavori valutare le potenzialità dei singoli titoli è arduo, il che suggerisce di approcciare il settore attraverso strumenti diversificati. L'offerta di fondi è ampia, sia a livello geografico, che di settori, con costi commissionali tra l'1,5 e il 2% annuo, mentre gli Etf si fermano sotto lo 0,5%, ma a fronte di una replica dei sottostanti, senza l'attività di compravendita affidata a professionisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA**La corsa dei ricavi e la sorpresa dei crediti fiscali riportano leg verso i record di febbraio**

Nel rapporto mensile sui titoli a media e piccola capitalizzazione di Milano, Intermonte pubblica una classifica con i migliori e i peggiori da inizio anno. Tra i top, nell'edizione di fine maggio, spicca al terzo posto Italian Exhibition Group, società che gestisce le fiere di Vicenza e Rimini, salita del 62% nel 2024, a fronte del +11% del listino. Perché tanto entusiasmo? Due settimane fa Ieg ha diffuso i dati del 1° trimestre, migliori delle attese in termini di crescita dei ricavi (+15% a 89 milioni) e di reddito operativo

lordo (+39% a 34 milioni). Particolarmente brillante l'utile netto, più 76% a 23 milioni, che ha beneficiato di un boost particolare dal minor tax rate, sceso al 20% dell'utile ante imposte (rispetto al 33% atteso) per effetto dell'utilizzo di crediti fiscali maturati sulle perdite accusate nell'era Covid. Va detto che la corsa del titolo un po' il segno l'ha lasciato: la performance annuale è frutto in particolare di primi mesi da urlo. Dopo i dati Ieg è tornata a sfiorare il record di 5,46 euro di febbraio, senza superarlo. LU.P.

Le critiche del Congresso alla Us Navy per le fregate non aiutano Fincantieri a invertire la rotta

La notizia del documento interno del Congresso americano, rivelato dall'agenzia Bloomberg, con le critiche alla Us Navy per non aver ben gestito il programma da 10 fregate firmato con Fincantieri non ha probabilmente giovato al titolo del gruppo, che ha chiuso la settimana scorsa ai minimi da metà marzo, quando era partita la fiammata conclusa con il massimo di 0,806 euro a metà aprile. I rallentamenti del programma — che pure pochi giorni fa ha visto la conferma di due delle fregate, per un va-

lore di un miliardo di dollari — a causa delle difficoltà nel reperire manodopera nei cantieri americani del gruppo e la struttura a prezzo fisso degli ordini, che espone Fincantieri all'aumento dei prezzi delle materie prime, non sono una novità. Tuttavia il titolo, per invertire la fase discendente inaugurata già prima dell'annuncio arrivato a inizio maggio dell'aumento di capitale — che servirà per comprare i missili e i radar di Wass da Leonardo — sembra aver bisogno di una nuova spinta. C.NA.



Portiamo la gestione delle aziende su un altro pianeta.

Contatta il Partner Sistemi a Pordenone, Udine e Trieste-Gorizia.**Sistemi Pordenone Udine Vicenza S.r.l.**

Pordenone | Via Nuova di Corva, 105

Udine | Via Cjavecis, 7

Trieste-Gorizia | Via Consiglio D'Europa, 38 Monfalcone (GO)

www.sistemipordenoneudinevicenza.it

Vi portiamo nel futuro della gestione dei processi aziendali con **ESOLVER**, il software ERP innovativo integrato da servizi in cloud e piattaforme condivise. Gli aggiornamenti sono veloci, la rete di assistenza tempestiva. Concentratevi sul vostro business, risparmiate tempo: con **ESOLVER** il futuro arriva prima.

**sistemi**

PORDENONE | UDINE | VICENZA

Il territorio

L'ultracentenaria distilleria di Cividale a fine estate lancerà una bevanda a base di ginepro

La svolta di Domenis tra la grappa per i cocktail e il gin a zero alcol

MAURIZIO CESCON

Abbattere le gradazioni delle bevande alcoliche non è un chiodo fisso solo dei vignaioli del Nord Est. Ci provano anche coloro che fanno degli *spirits* il core business. Il mercato, ormai anche in Italia, non solo nei Paesi nordeuropei, va in questa direzione e bisogna accontentarlo. L'ultimo, importante, caso giunge dal Friuli. Precisamente dalla distilleria Domenis di Cividale, una delle più antiche in regione, fondata nel 1898.

Dopo una lunga fase di studio, ricerca e prove sperimentali, è infatti imminente il lancio del primo Gin zero alcol. «Arriverà nei nostri canali di vendita italiani alla fine dell'estate – racconta Alain Rubeli, amministratore delegato di Domenis –, poi proveremo con l'estero. In questi giorni stiamo testando nome e packaging della bottiglia, due elementi determinanti per il successo di un prodotto. Certo non potremo chiamarlo Gin proprio perché è privo di alcol. Ma la nostra sarà una bevanda che può essere gustata come fosse un Gin, porterà al ginepro, all'aromatizzazione agrumata, ricorderà il Gin nel sapore. Abbiamo pensato a coloro che non possono o non vogliono assumere alcol durante un evento o una cena, ma vogliamo garantire loro il bere inclusivo. Il segmento



L'amministratore delegato Alain Rubeli e Cristina Domenis

dell'alcol free è nato molto piccolo, ma sta crescendo esponenzialmente in tutto il mondo, anche nel nostro Paese. E non vale solo per i vini, ma anche per gli equivalenti degli *spirits*, prova ne sia che noi siamo pronti a lanciarlo, per intercettare tutta una fascia di consumatori, anche i giovani. L'aspetto meno positivo della questione è che c'è ancora una lacuna normativa che andrebbe colmata, il legislatore dovrebbe dire come regola-

mentare il prodotto, che è ancora nel limbo. Ma la nicchia si sta espandendo».

Il Gin senza alcol non è l'unica novità della distilleria friulana che, con i suoi 8 alambicchi in rame, a ciclo discontinuo e a vapore diretto che si trovano nella sede originaria di Cividale, nell'estremo lembo est della regione, lavora ogni anno circa 1.500 tonnellate di vinaccia. «Il secondo prodotto nuovo è sempre un Gin, questo con una base alco-

lica – spiega ancora l'amministratore – che viene aromatizzata in modo naturale allo zafferano. Siamo molto curiosi della sperimentazione e confidiamo che il pubblico possa gradire».

Ma il nome Domenis, ovviamente, è sinonimo di grappa, che per essere definita tale non può avere mai meno di 38 gradi. «La distillazione dà nuova vita a quello che è il materiale di scarto delle aziende vinicole – aggiunge Rubeli –. Per noi lo scarto del vignaiolo diventa la materia prima per produrre il distillato principe italiano, che è la grappa. Siamo molto estrofili nel bere super alcolici, cognac, vodka, rum, tequila e altro ancora. Ma spesso ci dimentichiamo che abbiamo in casa un distillato fantastico, che è figlio della cultura del vino italiana, e che talvolta in passato abbiamo trascurato».

Un'altra frontiera, per i distillatori, è rappresentata dalla mixology. «Siamo stati i primi a collaborare con i bar tender, oggi abbiamo ottenuto ottimi risultati – conclude l'Ad di Domenis –. La grappa ha delle caratteristiche molto chiare che i bar tender, all'inizio, cercavano di nascondere all'interno dei cocktail. Se invece il cocktail sfrutta le caratteristiche della grappa, escono bevande splendide. È tutta questione di dosaggi, miscelazioni e compensazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Orti verticali e germogli in lavatrice per rendere sostenibile l'agricoltura

Fattorie verticali. Colture idroponiche o sviluppate in vitro. Perfino germogli nelle lavatrici. L'agricoltura del futuro è già cominciata. E non avrà più bisogno necessariamente della terra, come è stato per secoli e fino a oggi. Molti imprenditori, a Nord Est, stanno mettendo le basi per attrezzarsi. Regole e condizioni delle coltivazioni 5.0 sono tutte inserite nella nuova legge sulla fiscalità in agricoltura, di cui ha parlato, in un convegno svoltosi a Codoipo e organizzato dalla Bcc Pordenonese Monsile con l'associazione Copagri, uno dei massimi esperti in Italia del settore, Luciano Mattarelli, oggi al vertice della società Consulenze agricole che cura gli interessi di 1.500 aziende, alcune con fatturati multimilionari, sparse un po' in tutto il Paese.

«Il vero problema dell'agricoltore - ha spiegato Mattarelli - è quello di trovare la propria dignità, di poter vivere del proprio lavoro, di avere prezzi adeguati in grado di sostenere investimenti e attività. Ciò che coltiva deve essere remunerato in modo adeguato. Ma appunto ci sono tante opportunità per l'agricoltore, date dalle tecnologie e legate al modo innovativo di coltivare. Fino a qualche tempo fa l'agricoltura era legata a regole e tecniche che erano basate esclusivamente sulla terra. Oggi coltivare sul terreno è l'ultimo dei problemi, ci sono coltivazioni di tutt'altro genere che non sono ancora normate. Parliamo delle vertical farm, delle colture idroponiche, di tutte quelle colture che vengono sviluppate in vitro, colture che vengono fatte con tecniche particolare, i germogli vengono realizzati dentro le lavatrici. Questo è un ulteriore passo avanti, se gli agricoltori non vengono informati delle novità non succede niente, abbiamo bel-

le leggi, belle regole, che restano lì sulla carta». Dunque un'agricoltura non più indissolubilmente legata alla coltivazione della terra, ma alla fase biologica del ciclo produttivo. E l'agricoltura potrà essere svolta anche dentro capannoni industriali dismessi, strutture che possono essere recuperate e che fino a ieri non erano utilizzabili.

L'idroponica – ovvero la coltivazione senza suolo o fuori suolo – prevede l'adozione di tecniche alternative di coltivazione che non prevedono l'uso del terreno, ma con l'impiego di un substrato e con l'azione dell'acqua e sostanze nutritive disciolte al suo interno. Esistono, in realtà, due grandi tipologie di idroponica: quella che impiega il substrato, ovvero miscela di perlite, sabbia, argilla espansa, che viene inumidito e irrigato con acqua e sostanze nutritive, e la coltivazione idroponica senza substrato, dove le radici delle piante sono immerse nel flusso della soluzione nutritiva (composta da acqua e sostanze disciolte). Sebbene le piante come il riso, i gigli d'acqua o le piante carnivore possano adattarsi bene in ambienti scarsamente ossigenati, o addirittura stagnanti, la maggior parte delle piante evidenzia difficoltà ad adattarsi ad ambienti in cui c'è scarsità di ossigeno.

L'agricoltura verticale (vertical farm), è invece un metodo di coltivazione che coinvolge la produzione di colture in ambienti verticali, come edifici o strutture anche a più piani. In questo sistema, le piante vengono coltivate in strati sovrapposti, utilizzando spazi verticali anziché orizzontali. Colture orticole, verdure a foglia, ortaggi, ma anche piante aromatiche (il basilico, per esempio) possono essere ideali, come pure funghi e germogli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confcommercio Più furti e violenze contro i negozianti

La percezione di insicurezza rispetto a furti e criminalità non aiuta il terziario a voltare pagina. Per ciò che riguarda l'illegalità, i commercianti sono in uno stato di allerta: secondo l'indagine condotta da Format Research sull'andamento di fenomeni come la contraffazione e l'abusivismo, il 17,9% delle imprese del terziario del Nordest, nel 2023, ha avvertito un peggioramento generale dei livelli di sicurezza. Il valore è inferiore al dato nazionale, pari al 18,9%. I furti, l'usura, le aggressioni e violenze, gli atti di vandalismo sono i fenomeni criminali percepiti in maggior aumento e considerati dannosi, in particolare, per il commercio. La percentuale dei furti (25,1%) è superiore al valore nazionale (23,5%): «Il dilagare di fe-

nomeni preoccupanti come rapine, pirateria, estorsioni, usura e infiltrazioni della criminalità organizzata alterano la concorrenza, comportando la perdita di fiducia degli operatori e la diminuzione degli investimenti – ha dichiarato il presidente di Confcommercio del Friuli-Venezia Giulia, Gianluca Madriz, in occasione dell'undicesima Giornata nazionale di Confcommercio -. Chiediamo un presidio del territorio per tutelare cittadini e attività commerciali».

EVA FRANCESCHINI

Confindustria Un'azione congiunta per rilanciare le idrovie

L'industria del Nord Est necessita di un sistema logistico più efficiente, che consenta alle aziende di essere maggiormente competitive rispetto alle realtà imprenditoriali del resto d'Europa. Non solo: miglio-

rare il settore dei trasporti rientra nel programma di transizione energetica portato avanti dall'Unione europea. In questo contesto, il tema delle idrovie è centrale, considerando che l'Ue intende aumentare del 25% il trasporto idroviario per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione.

In Italia, il sistema idroviario incide solo per lo 0,1% dei volumi di merci trasportate, rispetto alla media Ue (5,6%) e a Paesi Bassi, Germania, Belgio. Ad analizzare le opportunità di sviluppo legate ad un collegamento idroviario è Confindustria Veneto Est, in collaborazione con Infrastrutture Venete, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Confindustria Mantova, Interporto di Rovigo, Provincia di Rovigo e Provincia di Mantova. «L'industria italiana e veneta è molto orientata all'export - dice Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est -. Trasporto e logistica, dunque,

rappresentano vere e proprie leve di competitività. È necessario valorizzare il sistema delle vie navigabili interne padano-venete e pensare all'efficientamento del sistema idroviario del Nord Italia». E.F.

Coldiretti Premi Oscar Green ecco le sei categorie

Tornano con diverse novità gli Oscar green, il premio di Coldiretti riservato alle aziende agricole gestite da under 40. In Friuli Venezia Giulia è interessata una platea di 800 giovani imprenditori: i loro progetti, da presentare entro il 30 giugno, verranno valutati sotto il profilo dell'innovazione, della sostenibilità, dell'impatto economico e occupazionale, con un occhio di riguardo al tema della sovranità alimentare, particolarmente caro a Coldiretti. Gli Oscar green, ricorda il presidente di Coldi-

retti Friuli Venezia Giulia, Martin Figelj, sono stati spesso una vetrina per l'agricoltura regionale, e anche quest'anno il premio è un'occasione per valorizzare produzioni e servizi innovativi, da selezionare nelle sei categorie in cui si struttura il premio: «Campagna Amica» e «Custodi d'Italia» sul tema del presidio del territorio, «Impresa digitale e sostenibile» e «Coltiviamo insieme» (quest'ultima aperta anche alle pubbliche amministrazioni alle scuole) su quello della sostenibilità, mentre le due sezioni «L'impresa che cresce» ed «È ancora Oscar Green» guardano alla capacità di crescere. Oltre ai sei Oscar, da sottolineare la menzione speciale Agri-Influencer, riconoscimento alla qualità della comunicazione e della promozione attraverso i social, un aspetto su cui molte imprese puntano sempre più.

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato La carenza di lavoratori rallenta la crescita

L'artigianato del Friuli Venezia Giulia continua l'ascesa registrata all'inizio di marzo, quando il 73% di loro ha dichiarato di esser riuscito a mantenere invariato o, nel migliore dei casi, a veder aumentare il proprio giro d'affari rispetto all'anno precedente. Restano, tuttavia, alcune difficoltà non semplici da risolvere: «Dobbiamo fare i conti con la difficoltà nel trovare lavoratori da assumere, con la crescita dei prezzi praticati dai fornitori e con l'aumento dei tassi d'interesse bancari - dice il presidente regionale di Confartigianato-Imprese, Graziano Tilatti -. A seguire, non meno importante, costante da un'indagine all'altra e trasversale ai settori, la segnalazione relativa all'eccesso di burocrazia».

E.F.



banca360fvg.it f Instagram YouTube LinkedIn



Se il futuro è oggi, siamo pronti a sostenerlo.



La Sostenibilità di **Banca 360 Credito Cooperativo FVG**

L'ORDINANZA EMESSA DAL COMUNE

Dalla musica alla pesca e ai cani Le regole per l'estate a Muggia

Fra orari di apertura degli stabilimenti e modalità di utilizzo delle sdraio definiti diritti e divieti per i bagnanti sulle spiagge pubbliche e private



L'area di Acquario a Muggia affollata di bagnanti durante l'estate in una foto di archivio

Ugo Salvini / MUGGIA

Una particolare sottolineatura per ricordare che «sulle spiagge i cani vanno tenuti al guinzaglio», ma poi tanti altri elementi, dalle regole sulla musica ai giochi con il pallone. Sono alcuni degli elementi che caratterizza l'ordinanza emessa dal Comune di Muggia in concomitanza con l'avvio della stagione balneare, che si protrarrà fino al 16 settembre, firmata dal sindaco, Paolo Polidori.

Nella sua configurazione complessiva, il documento richiama le regole del passato, che

è bene ricordare, visto che ogni anno si registrano proteste dei bagnanti, in riferimento al comportamento di chi sembra scordarsene. Si tratta di casi isolati ma immancabili.

Le norme generali parlano di «divieto di lasciare natanti in sosta o all'ancoraggio nelle aree destinate alla balneazione, fatta eccezione per i mezzi utilizzati per l'assistenza e il salvataggio». Ovviamente è vietato anche «gettare in mare rifiuti, accendere fuochi nelle aree demaniali e nelle cabine, utilizzare bombole a gas, se non in possesso della relativa

autorizzazione, pescare nelle ore e nelle aree della balneazione».

Una speciale normativa è stata predisposta per gli stabilimenti «Gabriele» e «Opera figli del popolo», che sono affiancati sulla strada per il Lazzaretto, i cui pontili di accesso al mare sono stati danneggiati dalle mareggiate dello scorso anno. Per loro le disposizioni dell'ordinanza saranno applicabili dopo l'ultimazione dei lavori sui pontili stessi. Durante gli interventi di ripristino «i gestori delle due strutture - così il documento firmato dal sindaco -

interdicono l'utilizzo del cavalcavia a eventuali utenti delle aree a terra».

Tutti i concessionari, tornando alla normativa generale, sono tenuti a realizzare i cosiddetti «corridoi di lancio» per la partenza delle unità da diporto sulla base della relativa ordinanza della Capitaneria di porto. Infine i divieti per un corretto uso delle spiagge. È fatto divieto di «campeggiare con qualsiasi struttura, fissa o mobile, pernottare nelle cabine o all'addiaccio». Ombrelloni, sedie e sdraio devono essere portati via dopo il tramonto e comunque non possono recare intralcio ad altri bagnanti, inoltre il transito per i disabili sul lungomare Venezia deve essere sempre libero». Come in passato, «è fatto divieto di praticare qualsiasi gioco se da esso può derivare danno o molestia agli altri bagnanti e tenere a volume troppo alto qualsiasi apparecchio a diffusione sonora». Polidori ha espresso una specifica norma anche per quanto riguarda la pubblicità sulle spiagge: «È vietato distribuire manifestini e oggetti promozionali o lanciarli dall'alto su tutte le spiagge». I primi cinque metri della battigia devono sempre essere liberi, in quanto destinati al solo transito. Per quanto concerne gli orari, le strutture balneari devono rimanere aperte almeno dalle 9 alle 19, con possibilità di riduzione dell'orario per un massimo di tre ore al giorno, in tal caso «è necessaria la comunicazione al Comune, alla Regione e alla Capitaneria di porto».

Infine la specifica sui cani. Oltre alla già citata obbligatorietà dell'utilizzo del guinzaglio, va ribadito il «divieto di condurli sul lungomare Venezia» per la giornata al mare con i padroni, «fatta salva la fascia della passeggiata». In tutte le altre spiagge libere i cani possono transitare, ma sempre sotto il controllo e la responsabilità dei proprietari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVENZIONE

Nasce Krenzest il primo liquore al kren realizzato a Trieste



Il ristoratore Fabio Pisani, ideatore del liquore al kren Krenzest

Micol Brusafferro

Si chiama Krenzest ed è il primo liquore al kren al mondo, prodotto a Trieste. A crearlo è stato Fabio Pisani, titolare della Trattoria Al Moro. Un sapore particolare, che ha subito attirato la curiosità di triestini e turisti, e che viene servito anche sotto forma di spritz. Imbottigliato per la prima volta un mese fa, è in vendita al momento solo all'interno del locale, servito ai clienti o semplicemente da acquistare sul posto. Alcuni bar hanno già scelto di inserirlo nei loro menu, dopo aver scoperto la novità.

«Credo sia il primo liquore al mondo al kren, ho fatto delle ricerche per capire se qualcosa di simile esistesse al mondo, ma non ho trovato nulla - spiega Pisani -. Solo in Austria mi risulta ci sia una tequila e una vodka con questo ingrediente principale. Volevo dar vita a qualcosa di diverso e unico, ma che allo stesso tempo fosse legato alle nostre tradizioni e alla nostra cucina. Qui da noi serviamo spesso come aperitivo, come spritz, con

una fettina di lime e il kren grattato fresco, per renderlo più grintoso». Alcuni bar a Trieste, come detto, l'hanno già comprato per proporlo ai propri avventori dopo averlo assaggiato. «Ho pensato di utilizzare un prodotto che fa parte della nostra quotidianità - racconta ancora il ristoratore - basti pensare a quanto è presente nella trattoria con il prosciutto cotto o con la caldaia. Sotto forma di drink, naturalmente, è molto particolare, anche perché si sente in modo abbastanza forte l'odore della radice. In linea di massima piace più come spritz, perché questa versione smorza un po' il dolce e ha una resa più gradevole. Ma tanti comunque lo preferiscono come liquore, che conserva una «piccantezza» maggiore».

Krenzest è descritto come un prodotto locale: «dal cuore di Trieste nasce un liquore unico che fonde l'audace kren con la freschezza delle scorze di limone». Questo liquore artigianale, secondo gli ideatori, «incarna l'innovazione mantenendo salde le radici triestine». —

LA MANIFESTAZIONE

In piazza 200 giovani scoprono sport e giochi

Circa 200 bimbi e ragazzi hanno partecipato a "Invito allo sport", manifestazione del Comune di Muggia per avvicinare i più giovani allo sport, con la presenza - in piazza Marconi e al Circolo della Vela - di società del territorio che hanno messo a disposizione attrezzature e istruttori per far provare a tutti diverse discipline.



IL FESTIVAL LETTERARIO

Al via "Borgo in giallo" tra libri e degustazioni

DUINO AURISINA

Prende il via oggi, a Borgo San Mauro, "Borgo in giallo", mini festival letterario sperimentale che comprenderà tre presentazioni di libri e una cena con delitto.

Saranno affiancate anche due mostre, di pittura e fotografica, e annunci di escursioni sul Mitreo, alle Cave e sulla via Flavia. Il tutto con degustazioni di vini del territorio, in collaborazione con opera-

tori locali e il ristorante San Mauro. Stasera alle 18 il primo evento, con la presentazione del libro "La profezia del Portovecchio - Fuga da un sogno senza fine", di Francesco Boer (edizioni White Cocal Press - Bora.La). A seguire "PastaParty" e "Libri e vini". Da domani (ore 18.30) fino al 16 giugno, visitabile anche la Mostra d'Arte "Dove il Carso incontra il mare", di Nadia Bencic. —

U. SA.

LA FOTO DEL GIORNO

Nuvole nere minacciose sull'abitato di San Luigi

Nella foto scattata e inviata a queste colonne dal nostro lettore Marinko Stopar, realizzata l'altra sera all'altezza di strada per Basovizza, sono ritratte alcune «nuvole minacciose» e scure, cariche di pioggia, spinte dal vento sopra il rione di San Luigi, in procinto di schiudersi in un forte temporale.



IL TRAGUARDO

La donazione di sangue numero 200 di Paolo ad Ads

L'Associazione Donatori sangue di Trieste si congratula con il socio Paolo Lizzul, classe 1970, per la sua 200esima donazione di sangue! Per ricevere maggiori informazioni su come dare il proprio contributo e donare il sangue, si può contattare l'associazione a info@adstrieste.it oppure al 040 764920.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Dumbo – Cane socievole e meraviglioso, attende una casa per sempre, all'Astad.

All'Astad c'è Dumbo, sei anni, taglia medio-grande. È un cane splendido! Molto affettuoso con le persone, socievole con gli altri cani e bravo in passeggiata: sarà una meravigliosa compagnia per chi vorrà regalarci una casa.

Attende adozione anche la gattina Minnie, tigrata di un anno, molto buona e docile, capace di dare tanto affetto a chi conquisterà la sua fiducia. Per informazioni, visite su appuntamento chiamando al numero 040211292, da lunedì a giovedì dalle 9 alle 12, o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile propone in adozione diversi gatti giovani: Romeo, maschietto tigrato, tanto grande quanto buono e dolce; Iside, cucciola dal manto lungo tricolore, docile e affettuosa; Freddie cucciolo bianco/tigrato di un anno, allegro e buono; Bastet, simpatica panterina nera di circa un anno. Sono tutti sterilizzati e sani, qualcuno di loro può anche venire adottato in coppia o da una famiglia che ha già al-



Minnie – Micia buona e affettuosa di un anno, in cerca di adozione, all'Astad.



Loky – Affettuoso maschietto di un anno, curioso e vivace, cerca casa.

tri gatti. Per informazioni e visite il Gattile, via della Fontana 4, chiamare il 040364016, in orario 9-12.30 e 18-19.30.

Lucky ha solo tre anni, è di sua natura vivace e intelligente e ha un carattere equilibrato, affettuoso e socievole. Aspetta una famiglia a cui dare il suo affetto e la sua protettiva compagnia. Si trova nel canile di Porpetto, per informazioni chiamare Gabriella, al numero 3478377112.

La Lav chiede aiuto per Lo-



Freddie – Buonissimo gatto di un anno, aspetta in Gattile una famiglia che lo accolga.



Lucky – Simil Akita Americano di 3 anni, affettuoso e socievole, attende una famiglia.

ky, simpatico maschietto di un anno, taglia media, curioso e giocherellone, è in cerca della sua famiglia per sempre. Per informazioni, Lav Trieste, chiamare Patrizia al 3385933056.

I cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). <http://www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/>. —

La cecità nel cane e nel gatto come riconoscerla per tempo

Nicole Cherbancich

È alquanto difficile che un animale domestico, che sia cane o gatto, diventi totalmente cieco dall'oggi al domani. È decisamente più probabile che il proprietario non si accorga del progressivo deterioramento della sua vista, in quanto spesso i cambiamenti sono talmente piccoli da risultare quasi impercettibili. Infatti, finché percepisce le ombre nell'ambiente abituale, riesce ad arrangiarsi senza troppi problemi. Capire se un animale è effettivamente cieco non è scontato, infatti si orienta nello spazio non solo con l'aiuto della vista, ma anche con diversi sensi estremamente sviluppati, come l'udito e la percezione spaziale (attraverso le vibrisse, per esempio).

Tra le problematiche più conosciute che possono portare alla cecità c'è la cataratta: molto frequente nei soggetti anziani, si manifesta come un velo bianco che rende opaco lo sguardo. Quest'ultima però non è l'unica patologia a incidere sulla capacità di vedere, infatti ne esistono molteplici altre che non si limitano a colpire gli individui in là con l'età, da quelle congenite a quelle infettive. Il danno che provocano può avere sede in tre diverse zone, ossia all'occhio, al nervo ottico (quindi la via con la quale l'immagine arriva al cervello) o celebrale (dove le immagini vengono acqui-



Un gatto

site e interpretate). Per fare qualche esempio, quando la cecità colpisce l'occhio la causa può essere il glaucoma, l'uveite, il distacco della retina o, appunto, la cataratta. Se il problema riguarda il nervo ottico, la causa può essere il cisternoma, la neoplasia, le infezioni batteriche o la neurite ottica immunomediata. Tra le cause di cecità celebrale ci può essere la meningite, il trauma cranico o la encefalopatia epatica.

Capire se un animale sia cieco non è affatto semplice. Come fugare ogni dubbio quindi? Con il "test del batuffolo di cotone": si lascia cadere un batuffolo di cotone davanti al soggetto seduto e, se non si accorge di nulla, purtroppo il sospetto può dirsi realtà. Va ora capita la causa, iniziando con una visita oculistica e, nel caso non venga riscontrata alcuna anomalia, una neurologi-

ca. L'importante è indagare, capire dove abbia origine il problema e curare, eventualmente operando, il tutto con la massima tempestività. Cecità e ipovisione non vanno considerate "normali" per i cani o gatti di anziani, ma vanno reputate come difficoltà alla quali si può, il più delle volte, porre rimedio.

Operare la cataratta, per esempio, oggi giorno permette di ottenere ottimi risultati. Proprio come nell'uomo, in questa patologia l'animale presenta un'opacità che si sviluppa a carico del cristallino, normalmente trasparente, che ha la funzione di mettere a fuoco le immagini. Non si tratta di una prerogativa dei soggetti anziani, ma può colpire anche alla nascita e in età adulta. Sono molteplici le possibili cause, come componenti ereditarie, altre patologie dell'occhio o endocrine, carenze nutrizionali, presenza nell'occhio di corpi estranei o graffi. Se illuminando la pupilla si nota un riflesso verde oppure arancione, sintomo tipico di questa malattia, è vivamente consigliata rivolgersi al proprio medico veterinario. In quanto progressiva, la cataratta va diagnosticata con prontezza per mezzo di una visita oculistica, in grado di determinarne anche lo stadio, e trattata secondo i consigli forniti da un professionista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI DI OGGI



ISABELLA E PAOLO
Tanti cari auguri per le vostre nozze di corallo. Dalla vostra testimone Tiziana.



LORENZO
Tanti auguri per i tuoi 50 anni! Buon compleanno da Annalisa, Barbara, mamma Vittoria e Libero.



MASSI
I miei primi 60. Tantissimi auguri dagli amici di sempre.



PRINCIPE ROBERTO
Buon compleanno, 60 anni! Auguri di cuore da Tiziana e tutta la famiglia.

LE REGOLE

Gli auguri per i **COMPLEANNI** e per gli **ANNIVERSARI DI NOZZE** vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

L'INIZIATIVA DI COOPCULTURE

Nel parco di Miramare la magia unica dello spettacolo di musica all’alba

Immaginate l’emozione di assistere al sorgere del sole nel cuore del parco del Castello di Miramare. È “Lo spettacolo dell’alba – Invenzioni a tre voci”, una produzione originale CoopCulture, che da giugno ad agosto animerà alcune delle meraviglie storiche, artistiche e archeologiche del Mediterraneo e che ieri mattina ha fatto la sua prima tappa proprio nella dimora di Massimiliano e Carlotta. Un’esperienza multisensoriale che, a partire dalle 5.30



del mattino, ha saputo mettere insieme la magia dell’alba con la potenza evocativa del

la musica attraverso secoli di storia. Nel corso della mattina, la narrazione di archeolo-

gi e storici dell’arte si è alternata alla musica, in un intreccio di note e voci di tre solisti per accompagnare il visitatore all’interno del parco di Miramare, e in particolare nel Castelletto, dove al termine dello spettacolo è stato possibile visitare la mostra “Kosmos – il veliero della conoscenza”. Un’esperienza unica nel suo genere, che ha così inaugurato il calendario ideato da CoopCulture che durante l’estate proporrà visite all’alba con interventi musicali in alcuni nei luoghi più

suggestivi del nostro Paese. Dopo l’appuntamento di Trieste sarà infatti il turno del Parco archeologico di Ercolano il 28 giugno (repliche il 26 luglio e il 30 agosto). Da segnare in agenda anche il 14 e 28 luglio e l’11 agosto, quando si visiterà il Parco archeologico di Ostia Antica. Infine, l’incantevole alba al Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento l’8 agosto e al Parco archeologico di Selinunte il 9 agosto. *La foto è di Stefano Colli per Coopculture.* —

LE LETTERE

Lo stagno di Contovello Tra ricordi d’infanzia e qualche appunto

Ogni qual volta ci passo vicino, mi soffermo, e mi duole il cuore vederlo ridotto ormai a uno stagno. Dentro di me penso a come si è ridotta la “Mlaka”. Mi ricordo quando, da ragazzino, e gli inverni erano più rigidi di adesso, si creava uno spessore di ghiaccio che durava per settimane; dando luogo a una superficie uniforme, dura e sicura, in modo da permettere di praticare, assieme a miei compagni paesani, scontri di hockey con pezzi di rami usati come mazze e una scatoletta come disco, oppure ammirare gli adulti che pattinavano e si esibivano dando luogo a belle giravolte ma spesso anche sonore cadute. O quando, in primavera, io stesso accompagnavo le mucche ad abbeverarsi e a brucare l’erba ai margini, rimanendo all’ombra dei salici e una grande quercia, che ora non ci sono più. O d’estate, quando con le canne di bamboo reperite nei pressi di Grignano, con mollica di pane come esca e tappi di sughero si pescavano pesci rossi, rossoneri, e rari bianchi, barattando poi tra di noi due rossoneri per uno rosso e due rossi per uno bianco. Tutto ciò, in un ambiente tranquillo con qualche gracidiare di rane che potevi contare sulle dita. Più nel fondo invece si pescavano i verdoni, dal colore verde smeraldo dei fianchi, che non ci interessavano e andavano rimessi nel laghetto, al contrario di gruppi

di nomadi che a cavallo degli anni Cinquanta e Sessanta stazionavano per alcuni giorni nei pressi, li pescavano, e li mangiavano. Eppure, nonostante tutto ciò, che per gli ambientalisti ed ecologisti di oggi può sembrare un “delitto all’ambiente”, il laghetto si è mantenuto sempre intatto, pieno sempre d’acqua, come natura l’ha creato molto tempo prima. Ora invece, nonostante sia stato speso parecchio denaro per pulirlo e rigenerarlo, si è continuato a mantenere, senza estirpare le radici, tutta quella flora e vegetazione anfibia fatta di canneti, ninfee e altro, che lo continua a soffocare. Secondo il mio modesto parere, ciò non fa che peggiorarne l’ecosistema originario. C’è pure una moltitudine di rane e ranocchi, traslocate da non so dove. La pulizia andava fatta con maggior riguardo e competenza, forse già oltre una ventina d’anni fa, perché quanto fatto recentemente, senza nulla togliere all’impegno delle persone incaricate, fa pensare al vecchio, ma sempre valido detto “el tacon xe pezo del buso”. **Armando Persi**

Al Molo Zero Lo stato di salute del nostro mare

Qualche giorno fa ho fotografato il colore “00” del bacino del Molo Zero del Porto Franco vecchio. Il mare invece di essere blu o verdastro come il resto del golfo in quel punto lo vediamo solo di un color beige, per non dire marroncino. Il che porta a pensare a parecchie cose che hanno a che fare con l’in-

quinamento di quella zona da sempre mai bonificata e da sempre usata come discarica di pitture, oli industriali, e altro. Per non parlare del mercurio che spontaneamente scende da Idria e d’intorni. Mi vien da proporre all’Autorità portuale di metterci mano per evitare sgradevoli conseguenze per la salute delle nostre acque marine che già hanno da combattere contro l’inquinamento. Ma tanto vale anche per il resto del golfo che per antica legge mai abrogata impone un dragaggio del fondo marino ogni due anni. Come mai nessuno applica questa legge? **Sergio Lorenzutti**

Il benvenuto La nomina in Porto del nuovo commissario

Avendo avuto modo di conoscerlo e apprezzarlo non solo per le sue capacità professionali, ma anche per la sua profonda sensibilità, formulo sinceri auspici di buon lavoro a Vittorio Torbianelli, recentemente nominato commissario straordinario dell’Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale dal ministro Matteo Salvini. Sono certo che Torbianelli saprà con impegno portare avanti in continuità i numerosi progetti e le linee strategiche di sviluppo attivate da Zeno D’Agostino e ritengo che la sua nomina sia un segno di rispetto e di attenzione verso Trieste e le sue forze imprenditoriali, alle quali la città, sensibile verso gli sviluppi portuali, guarda sempre con attenzione. Non sarà un lavoro facile, ma inorgoglisce che ci

sia un triestino a capo di una delle più grandi realtà imprenditoriali italiane. **Fulvio Chenda**

Il reclamo Quel bancomat malfunzionante

Volevo segnalare i continui e ripetuti malfunzionamenti del bancomat delle Poste di viale Raffaello Sanzio 30. Chiederei più attenzione da parte del direttore della struttura o un intervento risolutore da parte della sede centrale di Trieste per garantire la fruizione a tutto il rione di San Giovanni. **Fabio Aizza**

La cabinovia Alcune osservazioni al fronte del no

Non sono destinate ad esaurirsi ragionevolmente in tempi brevi le sempre più ostinate lotte dei “No se pol” avverse alla cabinovia. Abbandonato, per ora, l’argomento “tutela immobiliare” di quanti risiedono più o meno nelle vicinanze del futuribile tracciato, leggiamo di disagi generalizzati, di terreni friabili, di costi esorbitanti e di scoppi ricavi: tutte “verità” che scoppierebbero come bolle di sapone. Nonché di tutela ambientale minacciata, così come della flora e della fauna, con alberi abbattuti: fatti che minaccerebbero, addirittura la sopravvivenza del picchio rosso, impossibilitato a nidificare. Si sta riscrivendo una storia a parti invertite, dove una

schiera di “piccoli faraoni” vorrebbe impedire a quel Mosè sullo scranno più alto del Comune di condurre l’opera prevista oltre il deserto delle avversità, verso la “Conclusione Promessa”. Ora mi aspetto venga paventato l’arrivo di sciame di locuste e mosche velenose, che oscurerebbero il cielo, nonché di rane fameliche pronte a divorare ogni cosa. Morirebbe tutto il bestiame del Carso, con tanto di grandine: e il mare diventerebbe sangue. Queste “le piaghe d’Egitto”, in chiave triestina. Ma il sangue previsto sarà auspicabilmente quello di Giuda, ottimo vino lombardo: o meglio ancora del buon Refesco o Terrano. Vini con i quali spero di poter brindare all’inaugurazione dell’opera. **Vladimiro Marella**

I ringraziamenti L’esperienza nell’ente di comunità

Desidero segnalare la professionalità, l’umanità, la gentilezza e tanta pazienza dimostrate da tutto il personale dell’Ospedale di comunità Itis di Trieste. Dopo una caduta in casa per fortuna senza troppo serie conseguenze, mia mamma Luciana ha usufruito per trenta giorni delle cure all’Itis e le infermiere, dottori e dottoressa, la fisioterapista e le Oss si sono presi cura di lei in maniera encomiabile. Quando è stata dimessa mi è sembrato che lasciasse degli amici che si sono presi cura di lei amorevolmente. A quasi 93 anni potrà avere un bel ricordo dopo una brutta esperienza. **Renata Braico**

IL CALENDARIO

Il santo Carlo Lwanga e dodici compagni (martiri)
Il giorno è il 155°, ne restano 210
Il sole sorge alle 05.17 tramonta alle 20.49
La luna sorge alle 03.08 cala alle 17.30
Il proverbio A chi non vuol credere, poco valgono mille testimoni.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 0402462462; Località Aurisina 106/F - Aurisina, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente), 040 200121.

Aperta dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich) 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via delle Sette Fontane 39, 040 390898.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
29 maggio	6	91
30 maggio	7	87
31 maggio	7	83
1 giugno	5	86
2 giugno	4	100
3 giugno	6	112

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

In memoria di Licia Postogna da Giorgio Postogna e famiglia 100 pro ABC Associazione per i bambini chirurgici del Burlo. 100 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria di Ascara Facco Picciola da parte della famiglia Valussi 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Mariuccia Tomasi Maggi ,l'amica Giuliana 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Giorgio Fragiacomò (03/06) da parte della moglie Rita, della figlia Diana e del genero Flavio 50 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Franco Saliva nel XI anniversario (3-6-13 / 3-6-24) da parte della moglie e dei figli 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Franco Saliva nel XI anniversario (3-6-13 / 3-6-24) da parte della moglie e dei figli 25 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Franco Saliva nel XI anniversario (3-6-13 / 3-6-24) da parte della moglie e dei figli 25 pro LEGA DEL FILO D'ORO

In memoria di Roberto Zaccaria per l'anniversario (03/06) da parte di Rosanna 130 pro FONDAZIONE M. LUCETTA, A. OTA, D. D'ANGELO E M. HROVATIN - ETS

L'ANNIVERSARIO CELEBRATO ALLA PISCINA BIANCHI

La Triestina Nuoto Samer & Co Shipping festeggia 105 anni

La Triestina Nuoto Samer & Co Shipping ha festeggiato, sabato scorso in una piscina Bianchi gremita, i suoi primi 105 anni. Alle spalle tanta storia e tantissimi atleti: 500 gli iscritti presenti per la festa sugli oltre 630 della stagione invernale 2023-024. Negli anni oltre 1.500 i titoli conquistati a livello nazionale, europeo e mondiale, 21 partecipazioni alle Olimpiadi una alle Paralimpiadi. A esibirsi per l’occasione la squadra agonisti tuffi, le squadre master e propaganda, più tutti gli allievi delle scuole, mentre l’agonistica di nuoto era al Trofeo dell’Est a Gorizia.



L'esibizione di tuffi durante i festeggiamenti alla piscina Bianchi

CULTURE

Giornata Internazionale della Bicicletta

Sul velocipede un giro nella Storia

A Trieste l'amore per le due ruote fu precoce. Alla SGT nel 1875 i soci pedalavano in palestra, nel '78 uscirono in strada. Egger rivenditore famoso della Belle Époque

IPROTAGONISTI

Zeno Saracino

«L'ho sa che io sono riuscito a farmi regalare da lui una bicicletta, perché una volta ho scommesso che non sarebbe riuscito a smettere di fumare? E naturalmente ho vinto».

Il ricordo di Italo Svevo espresso dalla figlia Letizia Fonda Savio nell'occasione dei cinquant'anni dalla morte (1978) esprime bene i paradossi del rapporto tra Trieste e la bicicletta. Tutt'oggi, nell'occasione della Giornata Internazionale della bicicletta (3 giugno), il rapporto odi et amo dei triestini rimane attuale.

Eppure la bicicletta conobbe un precoce sviluppo a Trieste, adottata con entusiasmo dalle associazioni sportive. Aron Hector Schmitz era all'e-



Una gara ciclistica, 1920. Archivio Società Ginnastica Triestina

poca socio della Ginnastica Triestina; e proprio alla SGT un membro donò nel 1873 "tre velocipedi nuovi, ancora impagliati, per fiorini 100". Nel 1875, "alcuni soci, privatamente, si esercitavano in Palestra in questo nuovo sport che, malgrado tutto, diveniva di moda". La bicicletta iniziava ad acquisire popolarità tra i triestini; sempre alla SGT nel

1876 venne creata una sezione velocipedistica e nel 1878 i soci della Ginnastica "causa il danno che i velocipedi cagionavano al pavimento ed ai suoi muri della sala (allora si usavano i pesanti bicikli a ruota alta, senza trasmissione, né cerchi di gomma)" abbandonarono la palestra per le strade cittadine.

Tra il 1880 e il 1890 riferi-

menti al velocipede e ai club ciclistici si moltiplicavano sugli almanacchi e i giornali cittadini: non solo la SGT, ma il Club Veloce Trieste e il Club Veloce Tergeste organizzavano gare e tour nel Carso. La bicicletta, fuoriuscendo dalle palestre, si prestava a un duplice ruolo di connettere punti lontani (città, regioni, punti di interesse storico) e di esplorare un dato territorio e di rivendicarlo come proprio. Nel 1887, ad esempio, i triestini acclamarono il ciclista italiano Sarzano di Padova che, durante una gara a Gorizia, vinse "il signor Brauner venuto da Vienna carico di medaglie".

Ma dove si poteva acquistare le biciclette? Il rivenditore indiscusso della Trieste Belle Époque era il maestro Egger che, nel 1895, aveva "il più grande deposito di velocipedi inglesi e tedeschi di primissima qualità" in via Commerciale e che teneva "lezioni di

velocipede con metodo perfettissimo in un nuovo locale chiuso (non più su strada e agli sguardi del pubblico)". Invece la ditta Pellegrina offriva nel 1896 "biciclette inglesi per signori e signore" presso l'Acquedotto. Il riferimento alle signore rivela come vi fosse una folta presenza di donne appassionate di ciclismo, non a caso menzionate anche nella sezione velocipedistica della Ginnastica Triestina. La bicicletta, dall'essere strumento di esplorazione, era ora divenuta mezzo di conquistata indipendenza per le "mule" triestine.

Tra i rivenditori non mancava inoltre una "rappresentanza generale dei velocipedi 'Swift' della manifattura d'armi di Steyr" presso via Boschetto. Il dato non deve sorprendere, perché la bicicletta veniva spesso associata all'esercito; la stessa natura transfrontaliera della bici comportava un "appropriarsi" del territorio, una conquista militare. Le associazioni sportive filo italiane di Trieste attraversavano un confine (anche) simbolico quando si recavano a gareggiare in Italia; e il passaggio confinario rientrava all'interno di quella "religiosità laica" propria dei movimenti nazionali. Riecheggia questo sentimento il continuo riferimento, durante la prima guerra mondiale, ai bersaglieri in bicicletta, alle truppe italiane "in bici". E fu naturale evoluzione di quest'utilizzo ideologico della bicicletta come la seconda tappa del Giro d'Italia, nel 1919, si svolgesse proprio tra Trento-Trieste, con la tappa di arrivo posta a Barcola. La bicicletta, dall'essere strumento di emancipazione e contatto tra più popoli e regioni, era divenuta un elemento nazionale. Trieste, quale città "liberata", figurava più e più volte nel Giro d'Italia: 1920, 1923, 1927 e nel 1938 quando, tra i partecipanti, comparve per la prima volta Giordano Cottur. 'L'animoso cadetto' vinse poi la Venezia-Trieste del 1939 e primeggiò terzo all'Abba-

zia-Trieste del 1940. L'edizione del 1946, segnata dall'incidente a Pieris e dall'arrivo

LA MOSTRA

Ugo Carà, il segno dell'artiere nel museo che porta il suo nome

Mercoledì l'ultima visita guidata al percorso visitabile a Muggia fino al 9 giugno. L'intera donazione fatta dall'artista per la prima volta in catalogo

Marianna Accerboni

Il Museo d'Arte Moderna Ugo Carà di Muggia nasce da una donazione: quella che il maestro fece nel 1999, all'età di 91 anni, al

Comune della cittadina istroveneta dov'era nato nel 1908, in una antica casa proprio di fronte al mare, che esiste tuttora. In cambio l'artista ebbe la promessa che il corpus di oltre un centinaio di opere, riassuntive della sua intensa e poliedrica attività, sarebbero andate a costituire un museo che avrebbe portato il suo nome. L'amministrazione comunale fu di parola e nel 2006 venne inaugurato il Museo Ca-

rà, costruito ad hoc e composto da uno spazio che fino a poco fa proponeva un'esposizione permanente dell'ottanta per cento circa della donazione mentre un'ampia sala attigua era destinata a esposizioni temporanee.

Dal 3 maggio di quest'anno, con l'inaugurazione della rassegna "Ugo Carà. Il segno dell'artiere", curata, così come il catalogo, da Massimo Premuda, vi sono invece espo-



Ritratto di Ugo Carà, 1985, di Maurizio Frullani

ste anche le altre opere oggetto del munifico gesto dell'artista. E, in tal modo, è possibile apprezzare in toto l'intera donazione e, in sintesi, la sua

creatività, che spazia dalla scultura alle arti decorative, dal design e dalla medagliistica alla pittura, al disegno e alla grafica.

La collezione rimarrà aperta fino al 9 giugno e mercoledì 5 alle 17.30 avrà luogo l'ultima visita guidata: il fruitore potrà cogliere appieno la raffinatezza, l'eleganza e l'originalità di uno dei maestri del nostro Novecento, artista di livello e frequentazioni internazionali, presente in prestigiose collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.

Carà, per esempio, era stato invitato nel 1948 a partecipare a New York alla mostra "Handicraft as a fine art in Italy" assieme ai più importanti artisti italiani dell'epoca, selezionati da Carlo Ludovico Ragghianti: un "esperimento parte di un più ampio piano d'azione dedicato al rilancio e allo sviluppo dell'artigianato italiano e all'armonizzazione

FATTI
& PERSONE

Elio Ciol incontra il pubblico a Casarsa

Una serata speciale, con un gigante della fotografia, Elio Ciol, che a dispetto della sua ragguardevole età, 95 anni, incontrerà il pubblico e parlerà della sua ultima fatica, la mostra “In dialogo con l’ar-

te. Elio Ciol e i grandi artisti, da Giotto a Chagall”. Inaugurata a Casarsa della Delizia il 20 aprile scorso nello spazio espositivo dell’ex municipio, nei primi trenta giorni ha registrato più di 1.500 visitatori



e sarà prorogata fino al 28 luglio (la chiusura era stata fissata per il 30 giugno). Elio Ciol sarà protagonista di una serata pubblica, mercoledì alle 20.45, nel teatro Pasolini di Casarsa, dal titolo “In dialogo con Elio” e si confronterà sui temi della mostra con il curatore della stessa,

Fulvio Dell’Agnese. Nello stesso giorno, inoltre, è stata programmata un’apertura straordinaria dell’esposizione, dalle 18 alle 20. La mostra è un percorso attraverso 76 fotografie di grande formato il cui corpus riguarda le più differenti categorie di opere d’arte.



Le prime biciclette in legno, 1878. Archivio Società Ginnastica Triestina

‘eroico’ di Cottur a Trieste, segna in tal senso un punto di arrivo di idee e tendenze svilup-

patesi a fine ottocento e nel contempo consegna il ciclismo di Trieste alla modernità.

In più di un senso; vi compariva per la prima volta la Wilier Triestina. —

con le esigenze straniere e soprattutto americane”. In mostra a New York c’erano ceramiche, mobili, argenti e tessuti disegnati da artisti come per esempio Renato Guttuso, Fontana, Melotti, Giorgio Morandi e una scultura astratta dell’architetto Sottsass. Il catalogo, progettato dall’artista/designer Bruno Munari, testimonia la presenza di Carà (che, di padre dalmata, di cognome faceva in realtà Carabeich). E in quell’occasione il Metropolitan Museum acquistò una tovaglia a ricami traforati disegnata dal maestro. Tra le chicche in mostra a Muggia, anche lo splendido design d’avanguardia di questo gentiluomo dell’arte, che nel 1929/’30, a poco più di vent’anni, creava raffinati og-

getti realizzati in metallo, più volte premiati e ammirati da personaggi del calibro di Gio Ponti, che li fece pubblicare sulla rivista “Domus”, di cui allora era direttore: bricchi, ciotole, candelabri, portaceri eleganti e decisamente antesignani, partecipi di uno spirito molto vicino al Bauhaus. E in mostra, tra le opere iconiche, ci sono pure i modelli tridimensionali per il bronzo “La nuotatrice” (1979, oggi a Barcola), per il Monumento ai Caduti sul Lavoro (in Largo Irneri) e per quello ai Martiri delle Foibe” (Parco della Rimembranza), ambedue della fine anni ’90, fotografati da Davide Maria Palusa negli spazi urbani in cui si trovano. Grazie anche al catalogo/guida che accompagna la

rassegna e nel quale è pubblicata per la prima volta l’intera donazione, l’esposizione muggesana, allestita in occasione dei vent’anni dalla scomparsa di Carà, rappresenta l’occasione perfetta (e doverosa) per riportare in auge un autentico grande artista, sperimentatore instancabile e infallibile nei più diversi sentieri creativi, dalla scultura all’architettura d’interni, alla decorazione per le grandi navi. Che creò anche tessuti, ceramiche, gioielli, grafiche d’autore e design pubblicitario, ma la cui opera purtroppo, dopo la morte, avvenuta a Trieste nel 2004, non è stata più adeguatamente apprezzata (da giovedì a sabato 10-12 e 17-19, dom. e festivi 10-12).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIALLO

Nella sonnolenta Gorizia l’innocuo cumino diventa l’arma del delitto

Il giornalista Paolo Pichierri ripropone il suo commissario in “La chiave di via Rastello”, domani alla Sala Bassi

L’ANTICIPAZIONE



Paolo Marcolin

“Quello che è cibo per un uomo è veleno per un altro”, scriveva Lucrezio nel ‘De rerum natura’, anticipando di duemila anni la scoperta delle intolleranze alimentari. È raro che un boccone, seppur proibito per chi ne è allergico, possa mandarlo all’altro mondo e nella maggioranza dei casi tutto si risolve con pruriti, gonfiori od orticarie, ma a volte succede. Accidente non sgradito agli scrittori di gialli come Paolo Pichierri che, sfruttando la temibile proprietà del cumino, spezia per i più innocui e profumata, di far impazzire il sistema immunitario di chi ne è ultrasensibile, costruisce il meccanismo omicida de ‘La chiave di via Rastello’ (Rossini, 112 pagg., 12,99 euro).

Pichierri, giornalista di lungo corso soprattutto televisivo e autore di svariate opere di saggistica, dopo il ‘Diamante di Grado’ è alla seconda incursione nel genere poliziesco con protagonista il commissario in pensione Vincenzo Salvati. Avevamo lasciato il commissario nell’isola d’oro alle prese con il furto di un diamante, lo ritroviamo in una Gorizia invernale dove, tra spruzzate di nevischio, fiumi di ribolla gialla e donne infide e maliarde si consuma un delitto dai molti possibili sospetti.

Il morto è Siegfried Walden, autore di best seller a metà tra il giallo e lo storico, tedesco di nascita ma trapiantato in regione, che al rinfresco in occasione della presentazione del suo ultimo libro viene avvelenato da qualcuno che gli mette nel cibo una piccola quantità di cumino. Uno shock mortale per un allergi-



Via Rastello a Gorizia dà il titolo al nuovo giallo di Paolo Pichierri

co come lui. Chi aveva interesse a far fuori Walden? Giorgio Mantelli, il suo editore che pregustava un nuovo clamoroso sold-out editoriale e copiosi diritti di vendita, ma era stato appena scaricato dal suo autore dalle uova d’oro? Le ex moglie Greta, accasata con Maurizio, un palestrato toy boy di vent’anni più giovane ma ancora gelosa della nuova compagna di Walden? La quale, Monica, una goriziana fascinosa dalla ‘voce capricciosa e vaginale’ (se qualcuno volesse sapere cosa intenda l’autore può chiederglielo alla presenta-

Mercoledì appuntamento con l’autore alla libreria Lovat di Trieste

zione del libro: domani a Gorizia in Sala Bassi, mercoledì a Trieste alla Lovat, il 7 a Cormons in municipio, sempre alle 18) che per mettersi con Walden ha appena scaricato Diego Persi, aspirante giallista che vivacchia facendoli inventore di giochi enigmistici. Anche Diego avrebbe avuto interesse a togliere di mezzo Walden per vendicarsi di chi gli ha soffiato la ragazza. Un omicidio ha sempre due moventi: passione o interesse, amore o soldi. Tocca a Salvati, che una malattia agli occhi ha reso cieco, aiutato dal fido Branko Jankovic, che al Commissariato di Trieste era suo vice e ora lavora nella se-

curity degli hotel, trovare la chiave del mistero. Il commissario, combinando in un’alchimia originale il celerino dai modi sbrigativi di caserma e l’investigatore dal fiuto sottilissimo, risolverà anche questa volta il caso, offrendo al lettore, oltre alla soluzione del rebus, un punto di vista su una città, Gorizia, sempre un po’ marginale. Si dice infatti che il giallo sia anche un modo per raccontare una società, e dunque quale è questa Gorizia che vuole raccontarci Pichierri? Una città all’apparenza sonnolenta ma che in realtà è una ‘bronza coverta’, come dice Bren Herzog, un oscuro faccendiere austriaco amico di Walden, che approfitta di una città “in vista ma al tempo stesso tranquilla per incontrare in maniera agevole manager e informatori che arrivano di là dell’ex cortina di ferro”. E adesso che Gorizia è investita del ruolo di capitale europea della cultura forse anche in superficie, profetizza Herzog, cambierà qualcosa. Dunque il giallo di Pichierri vorrebbe smuovere le acque tranquille di Gorizia, far scorrere una botta di vita, seppur criminale, nelle vie semideserte di Borgo Castello, scuotere i goriziani e incitarli al crimine? Non esageriamo. E soprattutto non vorremmo che nel gioco autoironico di Pichierri su intolleranze e allergie, qualcuno approfittasse della presentazione del libro per emulare l’assassino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La notte di musica a Bibione

Il cuore rock di Vasco

Trentamila in delirio per la data zero del tour: la scaletta attacca con i brani più politici

Laura Berlinghieri / BIBIONE

Comincia con un drago che dal megaschermo sputa fuoco, e con un cielo dispettoso che nel momento più atteso manda pioggia. Comincia con il battito di un cuore, rimbombo regolare che si trasforma nella chitarra di "Blasco Rossi". Sono le 20.45 ed è subito Vasco, è subito rock.

Il pubblico di Bibione, arrivato da tutta Italia, è già in delirio, lui attacca "Asilo Republic", e pare chiara la dedica perché a «...tranquilli qui non si può stare per niente, ci vuole un agente, ci vuole un agente...» aggiunge il suo urlo: «Giorgia! !» e «Piove, governo ladro!». Vasco è scatenato tanto quanto il suo pubblico, ma è chiaro e ben scandito il messaggio che accompagna "Gli spari sopra": «Questa sera siamo qui per portare un po' di gioia in questo mondo così buio, in questo periodo così buio noi facciamo della musica e questa canzone è dedicata a tutti i farabutti che governano questo mondo».

Sente l'urgenza del momento, Vasco. Avverte la responsabilità dell'artista. E fa politica. Come l'ha sempre fatta, con canzoni che sono manifesto e grido generazionale. Urlo contro l'omologazione; contro i benpensanti, rispolverando una parola che tante volte compare nelle analisi del Blasco. Contro le guerre: ecco perché la mitragliata del trittico iniziale, per l'esplosione del suo concerto più rock degli ultimi 15 anni. Risposta chiara a un mondo ancora attraversato dai con-

flitti. "Blasco Rossi" è un manifesto contro il conformismo. "Asilo Republic" è denuncia del potere che smorza il dissenso a suon di manganellate. "Gli spari sopra" è per i governi. Ci sarà, poi, anche "Basta poco": «Basta poco per essere intolleranti, ditelo a Salvini; basta poco, basta esser solo un po' ignoranti, sempre a Salvini, eh».

Trentamila nello stadio di Bibione, dopo i venticinquemila delle prove generali. Saranno oltre 600 mila a fine tour. Il palco è un colosso di ferro, plastica e led di oltre 86 metri per 28, con 25 di profondità. La produzione è capace di muovere 327 persone attraverso l'Ita-

«Stasera siamo qui per portare un po' di gioia in un mondo così buio»

lia. Undici musicisti sul palco, compreso l'intramontabile "Gallo" al basso, intorno ai perni delle due chitarre di Stef Burns e Vince Pastano, protagonista del nuovo corso musicale del Blasco.

Eccoli, i volti e i numeri della festa rock di Vasco Rossi, che, dopo lo show di sabato riservato agli iscritti al fan club, ha debuttato ufficialmente ieri allo stadio comunale di Bibione, con la data zero, prima dei sette concerti a San Siro e dei quattro al San Nicola di Bari.

Il suo pubblico lo attende, lo celebra, lo accompagna. Giovanni Cinque da Padova i versi e il volto di Vasco se li è tatuati

sulla pelle: «Perché per me lui è tutto. È tutta la mia vita». E infatti, nonostante la cinquantina di concerti alle spalle, ha in tasca dieci biglietti per altrettanti concerti in questo tour.

E poi Elena Gava di Conegliano, che non è riuscita ad acquistare il biglietto per il concerto, sold out, e allora è arrivata a Bibione con un giorno d'anticipo, per cercare la postazione migliore dalla quale assistere comunque allo show. E l'ha trovata: una collinetta giusto alla destra dello stadio, dove si è sistemata per due sere consecutive con la figlia Nicole, fresca di compleanno, come racconta la sua maglietta personalizzata.

Ci sono i ragazzi di Gorizia, la famiglia di Bassano, i fidanzati di Venezia. I giovani che si sono appostati davanti allo stadio con le tende, pronti a scattare verso la transenna. Ci sono genitori che hanno portato i bambini: «Bisogna educarli fin da piccoli» scherzano David e Debora Visentin, da Resana, accanto a Noah, 8 anni. Ma ci sono anche bambini che hanno convinto i genitori: «È stato lui a chiederci di accompagnarli» raccontano Marco Quercioni e Cristina Montino di Cividale, mentre Matteo (8 anni) mangia il gelato, orgoglioso della fascetta del Blasco annodata sulla fronte.

Questa è una metà del racconto. L'altra vede protagonista un uomo di 72 anni che affronta il palco con la stessa rabbia e credibilità degli inizi. Che si fa portavoce di un desiderio di ribellione che supera le generazioni ed è necessità. Vasco sale sul palco vestito di nero, i lustrini sulla giacca. Gli occhi blu amplificati dai 1.050 metri quadrati dello schermo alle sue spalle, a scrutare l'oceano di gente davanti a lui. Sarà un concerto crudo, duro. Venticinque canzoni (più un medley), per oltre due ore e mezza di musica, che esplora gli estremi della poetica e di un sound che si è evoluto lungo questi quarant'anni. Ci sono gli inni rock e le ballate, le hit che continuano ad affollare le programmazioni delle radio e le gemme ripescate in una produzione vastissima.

Lì davanti è la ripetizione di una liturgia laica. I ragazzi che si caricano le fidanzate sulle spalle, i baci consacrati dai maxischermi, anche le videochiamate per condividere il momento. Eccoli, il pubblico di Vasco. Sempre uguale, ma che non si stanca mai. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tra il pubblico di Vasco a Bibione: Nicole, di Conegliano, festeggia così il suo decimo compleanno. A fianco, fan di Lecce e Aquileia in prima fila e, sotto, Giovanni Cinque di Padova: Vasco se lo porta tatuato sulla pelle



NEL 2025

Il ritorno in tour già l'anno prossimo Le date saranno annunciate a breve

Le prove generali e la data zero a Bibione; poi, i sette concerti a San Siro; infine, i quattro al San Nicola di Bari. Tutti rigorosamente sold out. Ma chi non è riuscito ad accaparrarsi un biglietto per un concerto del tour di Vasco in corso potrà rifarsi molto presto. Il Blasco, infatti, ha annunciato che tornerà a esibirsi dal vivo già l'anno prossimo. Le date della tournée che lo vedranno protagonista nuovamente nel 2025 saranno comunicate a breve, poi saranno mes-

si in vendita i biglietti. E c'è già chi spera in un ritorno del Komandante alle nostre latitudini, dove evidentemente si sta trovando bene, visti i tanti concerti riservati al Nord Est, tra Bibione, Padova, Lignano e Udine. Ma c'è anche chi spera in un ritorno allo stadio San Siro, di cui già il Blasco è "dominatore" assoluto, con i 36 concerti tenuti nella "Scala del rock": record assoluto, che, chi lo sa, potrebbe essere migliorato ulteriormente, toccando quota 40. —

La notte di musica a Bibione



DIETRO LE QUINTE

L'abbraccio con Achille un ritorno al passato

Prima di salire sul palco il rocker ha incontrato il ristoratore e la sua famiglia. Glielo aveva chiesto la madre, ricordando l'amicizia nata in vacanza

BIBIONE

Un'amicizia iniziata con Vasco ragazzino, che approfittava della casa al mare dei genitori per ritagliarsi un po' di d'intimità con la fidanzata dell'epoca. E che prosegue fino a oggi, quando dell'adolescente di ieri non ci sono che i ricordi. Perché, adesso, il figlio di Carlino e della Novella è il rocker dei 36 concerti a San Siro, il rocker di Modena Park, il rocker dei sold out negli stadi. Ma sempre con un piede nel passato. E il passato è quello delle estati trascorse a Bibione, del piccolo appartamento dove la famiglia Rossi trascorreva le vacanze, insieme agli zii Damiano ed Espedita. «Mio padre ha fatto le sue prime e uniche vacanze qui» racconta Vasco. «I miei avevano comprato un piccolo appartamento del quale approfittai per un furtivo weekend d'amore con la mia ragazza, la femminista con cui stavo al tempo». Un fine settimana sicuramente piacevole, ma con un finale di tutt'altro tenore: «Non dimenticherò mai il viaggio di ritorno per Bologna, sulla mia Honda 750. Cominciò a piovere e non smise mai, per tutto il tempo» racconta Vasco. «Ricordo di aver fatto l'autostrada fino al casello di Venezia sotto una pioggia incessante. Eravamo talmente fradici e congelati che decisi di tornare a casa in treno e di vendere la moto. Ma a parte l'acqua e il gelo in autostrada, ho dei ricordi molto belli di Bibione e di quella vacanza, e sono molto contento di essere qui».

Un puzzle nel quale ieri è stato inserito un altro tassello. L'abbraccio tra Vasco, Achille Drigo, le sue figlie Fa-



Vasco Rossi e Achille Drigo: un incontro dietro le quinte, una promessa mantenuta e molti ricordi

bia e Alessandra e i due figli di Fabia, Paolo e Federico. Achille, ristoratore e albergatore in pensione, un tempo gestiva villa d'Aspe, dove il Blasco aveva alloggiato da ragazzo, insieme alla famiglia.

Le estati da ragazzino e quel weekend finito sotto il diluvio in autostrada

Lo ricorda bene la mamma di Vasco, e infatti è stata proprio lei a "ordinare" al figlio di salutare Achille, quell'amico che non vedeva da tempo.

«Mia mamma ricorda con affetto e, anzi, ci tiene che sa-

luti Achille, anche se non ne ricorda il cognome, proprietario di un ristorante e vedovo della moglie Franca, con cui avevano fatto amicizia» aveva scritto Vasco su Instagram pochi giorni fa. E poi, anche grazie alla mediazione del nostro giornale, l'incontro è stato possibile proprio ieri sera, nella palestra dello stadio prima dello show che ha infiammato Bibione. Un incontro inaspettato, lontano da occhi indiscreti, e un abbraccio commosso, a distanza di decenni. Un'occasione per ripescare vecchi ricordi, legati a un Vasco adolescente, che già sognava di fare la rockstar. E che adesso ce l'ha fatta ed è tornato sullo stesso mare da dominatore

degli stadi. Dal canto suo, la famiglia Drigo deve ancora abituarsi a questa ondata di curiosità che l'ha travolta. «Abbiamo tenuto molto riservata questa amicizia con i familiari di Vasco. Non l'abbiamo raccontata praticamente a nessuno» confessa Fabia, frastornata per l'improvvisa popolarità. «Quando è stata annunciata la data zero del tour di Vasco a Bibione, quasi non volevamo crederci. L'anno scorso eravamo rimasti scottati: il concerto era dato per fatto, poi era stata scelta Rimini». Ma, alla fine, le cose belle accadono. Spesso basta solo saper aspettare. —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le grandi battaglie degli Alpini nella Grande Guerra

Un libro per scoprire i luoghi mitici della storia degli Alpini nella prima guerra mondiale.

9,90 €
oltre al prezzo del quotidiano

nord/est multimedia
In collaborazione con **Capricorno**

Dal 07 maggio in edicola con

Corriere Alpi
IL PICCOLO

il mattino
di Padova
la Nuova
di Venezia e Mestre

Messaggero Veneto
di Treviso
la tribuna

APPUNTAMENTI

Alle 20
Da un pugno di polveri

Oggi, alle 20, in piazza Puecher, si terrà la presentazione di “Da un pugno di polvere. Biografia di Mariasilvia Spolato (1935-2018)” con l’autrice Donata Mljac Milazzi. In caso di caso di maltempo la presentazione si terrà in via del Bosco 52/a. Organizzano Smarza Pride e Gruppo anarchico Germinal.

Alle 17
Miti e leggende delle grotte

Oggi, alle 17, nella sala conferenza della Biblioteca Stelio Crise (Largo Paga Giovanni XXIII) si terrà la conferenza con diapositive “Miti e leggende delle grotte” a cura di Franco Gherlizza, speleologo e alpinista del Cai. Organizza il Circolo Amici del Dialetto Triestino. Ingresso libero.

Alle 18.30
Monsieur Travet di Cubani e Spagnuolo

Oggi, alle 18.30, al bar libreria Knulp (via Madonna del Mare 7/a), Tullia Cubani e Roberto Spagnuolo presentano il cortometraggio “Monsieur Travet”. Tra la banalità della vita, la ripetitività, si trovano momenti di pura sorpresa. Ingresso libero.

Alle 17.30
Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, alla Lega Nazionale (via Donota 2) si svolgerà il laboratorio di poesia del Salotto dei poeti. Sono invitati soci e simpatizzanti.

L'ingresso è libero.

Domani
Storie di Palestina

Domani alle 18, in via Rossetti 20b nella sede dell’associazione Le Pecore Nere di Trieste avrà luogo un incontro con Giorgio Stern su “Storie di Palestina. Trent’anni di aiuti concreti dall’Italia”. Stern da trent’anni fa farte di Salaam Ragazzi dell’Olivo. Prenotazioni al n. 349-4695027 o 345-6064239.

Domani
Poesia e Solidarietà

Domani alle 18.15, avrà luogo l’incontro settimanale di poesia dell’Associazione Poesia e Solidarietà all’Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano.

Domenica
Ai campi di lavanda di Povir

A chiusura di “Piacevolmente Carso-primavera”, domenica 9 giugno Curiosi di natura propone dalle 9.30 alle 13 un’uscita con visita e degustazioni a “I campi di lavanda di Povir” a Sežana. Una camminata per tutti. Ritrovo alle 8.45, nel parcheggio dell’ex valico confinario per Lipica; spostamento in auto all’inizio della camminata. I partecipanti riceveranno un buono sconto del 10% per un pasto dai ristoratori convenzionati di “Sapori del Carso”. Costi: interi euro 10; 5 i minori di 14 anni; gratis i minori di 6. Prenotazione a curiosidinataura@gmail.com o al cell. 340-5569374.



Celebri musiciste sui francobolli

Si intitola “Il canto di Venere e le inquietudini di Giove - l’emancipazione musicale delle donne raccontata dai francobolli”, la mostra visitabile al Conservatorio Tartini fino al 15 luglio. Promossa da Poste e Tartini ripercorre, attraverso 46 pannelli, biografie e opere di celebri musiciste dal Medioevo a oggi.



La compagnia teatrale del Petrarca nelle prove di "Agamennone"

TRIESTE - ALLE 18 ALLA SALA LUTTAZZI

Un mare di archeologia
Liceali in scena
al festival “Tergeste”

TRIESTE

Due spettacoli di teatro antico con protagonisti gli studenti dei licei Carducci-Dante e Petrarca. Oggi alle 18 la Sala Luttazzi del Magazzino 26 ospiterà il Primo festival del teatro antico dei giovani. La rassegna, a cura di gruppi giovanili della scuola secondaria di primo e secondo grado, organizzata con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, rappresenta una tappa di avvicinamento al festival "Un mare di archeologia", ideato dalla Società Friulana di Archeologia e dall’associazione Musica Libera, che si terrà dal 24 al 27 ottobre.

«“Tergeste: Festival del teatro antico dei giovani” - spiega il presidente di Musica Libera, Davide Casali - è realizzata con l’obiettivo di riattivare la memoria di ciò che è stato prima di noi e affinché le giovani generazioni sviluppino una maggiore consapevolezza di sé e della realtà attraverso lo studio della storia e la fruizione dei beni archeologici anche al di fuori dei percorsi scolastici. Riteniamo importante invogliare gli adolescenti ad approfondire la conoscenza del mondo antico a cui la realtà moderna è fortemente debitrice attraverso il teatro, che consente loro di riflettere su tematiche

universalmente valide e farle proprie attraverso il coinvolgimento nella rappresentazione scenica. L’obiettivo è renderlo un appuntamento fisso a cadenza annuale».

Le rappresentazioni, di 50 minuti, vedono gli stessi studenti in veste di attori e registi. La compagnia teatrale del Liceo Petrarca porterà in scena “Agamennone”, liberamente tratto dalla tragedia di Eschilo, uno dei più interessanti testi del patrimonio tragico greco. A renderlo un capolavoro sempre attualissimo l’eterno peso delle responsabilità per i capi, il dissidio tra funzione pubblica e affetti e il complesso rapporto tra l’universo femminile e quello maschile. Il copione segue l’ordine degli eventi del testo eschileo, ma lo contamina con altre parti della trilogia e delle riletture moderne. Le musiche, tutte originali, sono composte da un allievo.

Il Progetto Siracusa del Liceo Carducci-Dante, partito tre anni fa, ha visto quest’anno l’allestimento della tragedia “Le Baccanti” di Euripide. A dividersi la regia tre studenti, anche attori. Uno degli allievi, poi, ha scritto anche alcune musiche originali che sono state pubblicate su cd per poterle proporre pure al di fuori dello spettacolo. Ingresso libero. Info a info@marearcheologia.it e telefonando al 3400813203.



TEATRO

Secondo Amleto
oltre Shakespeare
c’è il true crime
di Artifragili

Oggi e domani al Miela la “riscrittura pazza” per tre attori, regia di Alejandro Bonn

Annalisa Perini

“Secondo Amleto”, in scena al Teatro Miela oggi e domani alle 21, è la prima tappa di un nuovo percorso di Artifragili. Con lo spettacolo, all’interno del progetto “Secondo Riccardo” realizzato con il sostegno della Regione, la compagnia prosegue, in coproduzione con Miela/Bonawentura, un suo itinerario creativo e di ricerca. L’anno scorso l’ispirazione era partita da “Riccardo II”, stavolta nasce da un altro grande classico shakespeareano, appunto “Amleto”. Riflettendo su vari contenuti e significati

dell’opera, Artifragili va oltre al testo originale, con le proprie formule, anche all’insegna del creare e divertirsi insieme al pubblico. In un’epoca in cui il true-crime è il genere di punta di podcast e serie tv, il pretesto è utilizzare il capolavoro e la sua trama, in cui muoiono tutti (o quasi), come una storia realmente accaduta. Ed è allora una famiglia di circensi, capitanata dal capocomico Orazio, l’unico testimone rimasto in vita di una tragedia paradossale, a raccontare cosa si sono detti le vittime e i testimoni prima dell’accaduto. “Secondo Amleto” ha la

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI Viale XX settembre, 35 www.triestecinema.it	040/662424
Chiusura estiva	
ARISTON Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
Chiuso per lavori	
FELLINI Via XX settembre, 37 www.triestecinema.it	040/636495
Chiusura estiva	
GIOTTO MULTISALA Via Giotto, 8 www.triestecinema.it	040/637636
L'arte della gioia - Parte 1 di Valeria Golino con Tecla Insolia, Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi. dal Festival di Cannes.	16.15-21.00
Il gusto delle cose con Juliette Binoche (Oscar) dal Festival di Cannes.	18.30
Marcello mio di C. Honoré con Chiara Mastroianni, Catherine Deneuve, Fabrice Luchini. Dal Festival di Cannes	21.00

Eileen VM14 di William Oldroyd con Anne Hathaway, Thomasin McKenzie dal Sundance Film Festival.	16.15-18.00
Eileen VM14 V.O. di William Oldroyd con Anne Hathaway, Thomasin McKenzie dal Sundance Film Festival.	21.15 (sott. it.)
Rosalie di Stéphanie Di Giusto con Nadia Tereszkiewicz dal Festival di Cannes.	16.30-18.50
IDannati di Roberto Minervini, Palma d'oro miglior regia Festival di Cannes 2024	19.45
NAZIONALE MULTISALA Viale XX settembre, 30 www.triestecinema.it	040/635163
L'esorcismo - Ultimo atto VM14 con Russell Crowe, Sam Worthington, Samantha Mathis	16.30-18.10-19.50-21.30
Haikyuu!! The Dumpster Battle 16.30-18.10-21.30	
Haikyuu!! The Dumpster Battle V.O. 20.00 (sott. it.)	

Furiosa - A Mad Max Saga V.O. 21.30 (sott. it.)	
di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth.	
Furiosa - A Mad Max Saga di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth.	19.00
Me Contro te il Film - Operazione Spie 16.30-17.40-18.45	
Le nuove avventure di Luie Sofi.	
Vincent deve morire VM14 di Stéphan Castang con Karim Lekdou, Vimala Pons.	19.40-21.40
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	16.30-21.30
con Jake Gyllenhaal, Holmes Osborne, Patrick Swayze, Drew Barrymore	
Garfield: una missione gustosa 16.30	
IF - Gli amici immaginari con Emily Blunt, Matt Damon, Ryan Reynolds.	16.30-19.45
The penitent di Luca Barbareschi scritto dal Premio Pulitzer: David Mamet.	18.00
Challengers di Luca Guadagnino con Zendaya.	18.30-21.00

THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser	
Me Contro te il Film - Operazione Spie 16.30-17.30-18.30-20.30	
L'esorcismo - Ultimo atto VM14 16.05-19.25-21.50	
Furiosa - A Mad Max Saga 17.05-20.55	
Garfield: una missione gustosa 16.00-18.40	
The Fall Guy 21.15	
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	18.30
Haikyuu!! The Dumpster Battle 17.20-21.30	
L'arte della gioia - Parte 1 19.55	
The penitent 16.15	
Furiosa - A Mad Max Saga V.O. 19.00	

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it	0481/712020
Furiosa - A Mad Max Saga 18.00-21.00	
Me Contro te il Film - Operazione Spie 17.00-18.15	
Eileen VM14 17.15-21.10	
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K)	21.10
Marcello mio 19.00	
L'arte della gioia - Parte 1 17.00	
L'esorcismo - Ultimo atto VM14 19.30-21.30	
Vangelo secondo Maria 19.40	
Haikyuu!! The Dumpster Battle 17.15	
The penitent 18.20	
Buena Vista Social Club V.O. 21.00	

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	0481/530263
Riposo	

TEATRI

TRIESTE

TEATRO MIELA P.zza Duca degli Abruzzi, 3	040 3477672
"Oggi e domani: Secondo Amleto" Un progetto Artifragili liberamente tratto da "Amleto" di W. Shakespeare. Ingresso: € 15,00, ridotti € 12,00. Ore 21.00.	





GLI INTERPRETI
IN SCENA ALEJANDRO BONN, DAVIDE ROSSI E VERONICA DARIOI

regia di Alejandro Bonn e il progetto drammaturgico è di Davide Rossi. I due attori saranno in scena assieme a Veronica Darioi. Con loro, nelle prossime tappe, anche Giacomo Tamburini.

Davide Rossi, propone una sorta di “spin off” dell’“Amleto”?

«Una “riscrittura pazza”. Il testo originale è un po’ in penombra perché ci spostiamo oltre la trama con nuove scene. Sono i punti di vista di personaggi secondari o situazioni immaginarie che l’autore non ha mai raccontato. Ad esempio pensiamo alle prove di Ofelia mentre si prepara ad annunciare al figlio che si sposerà con lo zio, o potrebbero esserci alcuni confronti tra gli amici di Amleto su quello che lui sta passando o, ancora, un dialogo tra Claudio e il fantasma del fratello».

Il linguaggio sarà quello circense, in particolare quello della clownerie.

«I personaggi che portiamo sul palcoscenico sono dei clown che in questo show vogliono raccontare al mondo quello che è successo, a volte anche inter-

pretando delle scene di altri personaggi morti. Orazio, il mangiafuoco, tiene un po’ le fila di questo discorso. E tutti i numeri comici e i giochi saranno improntati a far divertire gli spettatori, anche coinvolgendoli attivamente».

In parallelo agli spettacoli tornano anche gli Speed Date che organizzate in vari locali della città.

«L’obiettivo è coinvolgere la cittadinanza nella creazione di uno spettacolo, oltre, naturalmente, a proporre occasioni di incontro e socializzazione. Del più classico Speed Date rimane il tempo rapidissimo in cui trovarsi, in un appuntamento “quasi al buio”, casualmente l’uno di fronte all’altro, per conoscersi e poi, al suono di una campanella, lasciare il posto a qualcun altro. Ma, in questo caso, a tutti i partecipanti, per “rompere il ghiaccio”, sempre in chiave divertente, viene proposto un tema tratto da quelli esplorati in “Secondo Amleto”. Ingresso allo spettacolo euro 15, ridotti 12. Preveduta alla biglietteria del Teatro Miela (tel. 0403477672) e su www.vivaticket.com. Gli appuntamenti con gli Speed Date sono segnalati sulla pagina Facebook e l’Instagram di Artifragili».



Lo scrittore e giornalista Paolo Rumiz

TRIESTE - DOMANI ALLE 17.30

Rumiz e Rossi al Miela si confrontano sul fascismo in Europa

TRIESTE

La rassegna “Pequod-Itinerari di letteratura e giornalismo” propone domani, alle 17.30 al Teatro Miela, un confronto tra Paolo Rumiz e Paolo Rossi su “Come torna il fascismo in Europa”. Un inedito dialogo tra uno scrittore e viaggiatore e un attore comico sui tempi che stiamo vivendo e “sulla notte di malaugurio di un’Europa assediata da guerre e governata dai poteri selvaggi dell’economia”.

L’occasione per l’incontro sarà la presentazione al Miela del nuovo libro di Paolo Rumiz “Verranno di notte. Lo spettro della barbarie in Europa” (Feltrinelli 2024) nell’ambito della rassegna Pequod. Come spiega lo stesso Rumiz: «Parleremo insieme di un’Europa che ha tradito il mito d’Europa o non lo sa interpretare, in un vuoto narrativo spaventoso che pare essere riempito solo dalla destra con le sue mitologie nazionali».

Paolo Rossi, dopo la lettura del libro, ha detto a Rumiz di esserne rimasto folgorato e così è nata l’idea del racconto a due voci del libro e dei timori di fronte alla nuova Europa che potrebbe attenderci dopo le elezioni. Dice sempre Rumiz: «La destra di oggi sa raccontarsi, la sinistra non più. Da qui nasce il vuoto politico, che è un vuoto soprattutto

to narrativo. Un’incapacità di raccontare le proprie radici, che la destra, invece, non ha». Lo scrittore triestino vede infatti come clamoroso «il momento dello scrosciante applauso in ricordo di Enrico Berlinguer alla conferenza programmatica di Fratelli d’Italia a Pescara. Un momento di nostalgia della destra per un avversario con una storia e delle radici e che adesso non c’è più».

Dopo il successo proprio del racconto mitologico trasposto nel presente del suo “Canto per Europa”, “Verranno di notte” è il racconto del Vecchio Continente e del mondo in fiamme che lo circonda, alla ricerca di una possibile strada e forse di una identità perduta insieme alle origini, alla cultura e all’umanità. Il libro è un vero e proprio pamphlet sul declino dell’Unione e sull’ombra di un fascismo con sembianze nuove e che avanza non visto, nel mare dell’indifferenza. Uno scenario che inquieta due spiriti liberi come quelli di Paolo Rumiz e Paolo Rossi, pronti a dialogare insieme su “i pensieri di un europeo visionario angosciato dall’ecclissi dell’Unione” e su come ritrovarla. Una domanda a cui forse sanno rispondere solo i visionari.

In collaborazione con la Libreria Minerva, ingresso libero. —

TRIESTE - DOMANI AL CIRCOLO FOTOGRAFICO

Rajasthan per immagini nel reportage rispettoso di Riccardo Schiavo



Il mausoleo del Taj Mahal ad Agra in “Benvenuti in India”

TRIESTE

Domani alle 18.30 nella sede del Circolo Fotografico Triestino in via Zovenzoni 4, il socio Riccardo Schiavo presenterà il suo audiovisivo “Benvenuti in India - emozioni di viaggio”. Un caleidoscopio di immagini incentrato sul Rajasthan e non solo, una descrizione dal forte impatto comunicativo su un mondo totalmente diverso dal nostro. Mosaico di religioni, somma di antiche culture e di riti contemporanei, sovrapposizioni di povertà dignitosa e benessere emergente, prossimità di edifici moderni e di abitazioni modeste, il vivere in strada dove tutto sembra com-

parsi senza fretta e con apparente casualità, cibi venduti in mercatini all’aperto dove le condizioni igienico-sanitarie sono forse approssimative, sono soltanto alcuni dei tratti salienti che emergono dal reportage. Una realizzazione che coinvolge lo spettatore per la precisione documentale e la fluidità del ritmo, con foto che ci fanno “entrare” con delicatezza nelle situazioni illustrate grazie ad appropriati punti di ripresa. Dunque un racconto della multiformità ma anche del fascino della convivenza fra opposti, narrati in modo pacato e rispettoso. La proiezione si chiude con un omaggio a Gandhi. Ingresso libero. —

Alle 19
“Are EU ready?”
ad Hangar Teatri

Oggi, alle 19, all’Hangar Teatri (via Luigi Pecenco 10) si terrà il quartoe ultimo incontro di “It’s Up to EU! Penso dunque voto - 4 incontri per parlare d’Europa”, organizzati dall’associazione Rime. Il titolo è “Are EU ready?” e avrà come ospite Luca Misculin. L’incontro è un’occasione per comprendere meglio le elezioni europee e il loro impatto sulla nostra vita quotidiana e sul futuro dell’Ue! Luca Misculin: giornalista, dal 2013 lavora per Il Post. Per partecipare all’evento scrivere a info@associazionerime.it.

Alle 17.30
L’arpa di Bottacin
ai Lunedì dello Schmidl

Oggi alle 17.30 alla Sala Bazlen di Palazzo Gopcevic (via Rossini 4), nell’ambito del cartellone dei “Lunedì dello Schmidl”, avrà luogo un recital dell’arpista Aurora Bottacin, interpreti nell’occasione di musiche di Pescetti, Parisch Alvars, Renié e Smetana. Il concerto è uno degli appuntamenti collaterali alla mostra “Symphonia, il suono dell’Europa” dei fotografi Luigi Ottani e Andrea Semplici, allestita nella Sala Selva di Palazzo Gopcevic e realizzata dall’Associazione culturale Sgme – Scuola per Giovani Musicisti Europei.

TRIESTE - LIBRERIA LOVAT, ALLE 18

Gian Arturo Ferrari esordisce nel giallo

TRIESTE

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat in viale XX Settembre, Gian Arturo Ferrari presenta “La storia se ne frega dell’onore” (Marsilio) in dialogo con il giornalista Francesco De Filippo.

Nella Milano del 1936, città di intrighi e di sospetti, dove molti hanno una doppia faccia e tutti sono avvolti da una ragnatela di silenzi, si dipana una doppia indagine su un misterioso manoscritto. Quella

del commissario, alto funzionario della polizia politica segreta, che non si ferma di fronte a nulla, e quella di Donatella, che dopo la morte in un incidente all’apparenza casuale di Luigi Bassetti, antifascista e direttore di una grande casa editrice, il suo amore, sente crescere dentro di sé una rabbia feroce, una volontà sempre più determinata di andare fino in fondo e chiudere i conti.

Gian Arturo Ferrari, che ha fatto l’editore per tutta la vita e che sull’editoria riflette e



Gian Arturo Ferrari, una vita ai vertici dell’editoria italiana

dell’editoria racconta – ricordiamo il successo della sua “Storia confidenziale dell’editoria italiana” – esordisce nel giallo con una storia che ricostruisce uno degli ambiti me-

no esplorati del fascismo italiano: l’editoria. Un’indagine appassionante sugli ambigui rapporti tra chi i libri li pubblica e chi vorrebbe, più o meno metaforicamente, bruciarli. —

TRIESTE - LIBRERIA MINERVA, ALLE 18

Kafka e il potere nel libro di Sciacca

TRIESTE

Oggi, alle 18, all’Antico Caffè San Marco, Fabrizio Sciacca presenta il suo libro “Franz Kafka e la sfinge del potere” (Mimesis edizioni). Intervengono: Giuliana Parotto, Gabriele De Anna e Giangiacomo Vale. Con uno sguardo filosofico, il libro si addentra nell’universo kafkiano esplorando il modo in cui la personalità dello scrittore si riflette nei suoi scritti. Legge, diritto, politica, reli-

gione, autorità e giustizia sono categorie che in Kafka vengono interpretate in modo del tutto singolare. Si tratta di vedere come tali categorie del potere vengono elaborate da una personalità che ne è radicalmente immune: Kafka è forse uno dei pochi scrittori a non subire il contagio. Libera da tutti questi orpelli, l’essenza di Kafka si mostra come una fitta foresta di dubbi o, probabilmente, come l’espressione reale e manifesta del dubbio stesso.

SPORT LUNEDÌ

NSD s.r.l.
Serramenti
CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA META' DELLA SPESA E
FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO
VIA FLAVIA 5, TRIESTE - WWW.NSDSRL.IT - 040.2456150

OKNOPLAST
Finestra di Spese

Basket Serie A2: verso il debutto contro Cantù

La finale di Christian: «Trieste c'è, io conto su gruppo e difesa»

Domani alle 20.30 in Brianza il primo atto della serie che vale la promozione «Troveremo avversari con un ritmo più veloce del nostro, dovremo stare attenti»

Roberto Degrassi / TRIESTE

L'obiettivo è quello delle altre due precedenti partenze: andare a giocarsela e cercare di portare a casa almeno una vittoria per poi vedere di saldare il conto al PalaTrieste davanti ai propri tifosi. Convinzione o scarmanza, la Pallacanestro Trieste parte con questa missione. Domani sera (palla a due alle 20.30) a Desio comincia la caccia alla promozione, di fronte l'Acqua San Bernardo Cantù.

Jamion Christian stavolta il compito lo dispone a chiare lettere: «Per noi è fondamentale tornare con almeno una vittoria e poi trovare un PalaTrieste pieno».

Sul come riuscirci il tecnico biancorosso indica due possibilità: compattezza del gruppo e difesa. Per quando riguarda il gruppo, spiega Christian. «In questo momento non conta solo quello che vuoi tu ma quello che sei disposto a fare per gli altri compagni di squadra. Questione di connessione all'interno dello spogliatoio e su questo abbiamo lavorato per tutta la stagione.

I percorsi difficili si affrontano insieme».

Capitolo difesa. Le caratteristiche di Cantù sono note e lo staff biancorosso fa capire di conoscerle bene: «Il roster è di alto livello, giocano in spazi aperti a un ritmo più veloce del nostro. Giocano in isolamento più di noi e fanno in modo di creare sempre problemi alla difesa avversaria. Starà a noi avere consapevolezza dei pericoli cui andremo incontro, oltre alla difficoltà di giocare per due volte in un ambiente che sa far pesare il fattore campo». Del resto, conclude la sua analisi il coach della Pallacanestro Trieste, «quando arrivi a questo livello in campionato quando si affrontano due delle squadre migliori i margini sono davvero sottili».

Di prassi lo scambio di complimenti. Christian, riferendosi a Cantù, dice «ha avuto una stagione incredibile, la loro proprietà ha fatto un ottimo lavoro, hanno un allenatore straordinario e giocatori straordinari».

In una recente intervista il tecnico brianzolo Devis Cagnardi ricambia gli elogi:

«Trieste ha già vissuto momenti difficili in questa stagione e li ha superati perché può contare su un roster con elementi di categoria superiore».

LE DATE Un ripasso su date e orari. Domani alle 20.30 la gara1 al PalaFit Line di Desio, sarà l'unica partita che non andrà in diretta su Rai Sport e sarà visibile solo su Lnp Pass. Giovedì gara2 ancora a Desio alle 21, lunedì 10 giugno gara3 al PalaTrieste. L'intervallo tra le prime due gare in Lombardia e quella a Trieste sarà insolitamente lungo per una serie di confronti ravvicinati ma bisogna tenere conto nel prossimo fine settimana delle votazioni per le elezioni europee e del concerto di Max Pezzali al Rocco domenica sera.

Per l'Acqua San Bernardo questo sarà il terzo confronto consecutivo con quintetti del Friuli Venezia Giulia. Nei quarti i brianzoli hanno infatti affrontato la Greteco Cividale vincendo i due match in casa, perdendo il terzo in Friuli e rischiando di soccombere anche nel quarto per poi prevalere nelle

ultime battute e passare al turno successivo. Un copione ripetuta anche in semifinale contro l'Apu Old Wild West Udine.

L'ALTRA SFIDA Stasera si gioca la gara2 dell'altra finale promozione, quella tra Sharks Trapani e Flat Service Fortitudo Bologna. I siciliani sono in vantaggio grazie alla strepitosa prova di Notae (33 punti nel solo primo tempo) in gara1 mentre la formazione allenata da Attilio Caja deve fare a meno del suo uomo simbolo, Pietro Aradori.

In una nota il club bolognese precisa che «a seguito dell'infortunio subito nei primi minuti di gara1, gli esami strumentali cui è stato sottoposto Aradori hanno evidenziato una lesione benigna del tendine di Achille, a livello dell'inserzione tendino muscolare. Il giocatore sarà valutato martedì dal dottor Rodolfo Rocchi, al rientro da Trapani, per definire, insieme allo staff medico biancoblu, sia gli esatti tempi di recupero». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PUNTO

Già staccati duemila biglietti per la gara3 a Valmaura Oggi il via alla vendita libera

TRIESTE

Duemila biglietti venduti nella prima fase della prevendita per gara3 quella che lunedì 10 giugno alle 21 si giocherà al PalaTrieste tra la formazione biancorossa e Cantù.

La prima fase della prevendita era riservata solamente agli abbonati e si può quindi concludere che in sostanza ogni abbonato o quasi ha con-

fermato il proprio posto per assistere all'incontro casalingo della finale promozione.

L'eventuale gara4, anche questa sul parquet di Valmaura, si giocherebbe invece mercoledì 12 giugno sempre con inizio alle 21 con diretta su Rai Sport.

Prenderà invece il via oggi la vendita libera dei biglietti. Chi non ha sottoscritto l'abbonamento a inizio stagione

potrà garantirsi un posto per assistere alla partita, usufruendo di uno sconto del 30% rispetto ai biglietti della regular season.

A partire dalle 10.30 sarà possibile acquistare i biglietti online al link <https://pallacanestrotrieste.vivaticket.it/>, oltre che nella biglietteria fisica all'interno del PalaTrieste e nella filiale BCC Venezia Giulia di via Roma 18.

Verrà riproposta in questa seconda fase di vendita biglietti, l'apertura di un ticketing temporaneo negli spazi dell'Università degli Studi di Trieste, che permetterà a tutti gli studenti dell'Ateneo di acquistare tagliandi a prezzi agevolati mercoledì e giovedì, dalle 11 alle 15, nell'atrio

dell'ingresso principale di Piazzale Europa.

Gli orari di apertura. Biglietteria interna PalaTrieste (atrio ingresso VIP Via Ercole Miani 5/1): oggi, domani, mercoledì, giovedì e venerdì ore 10.30-13.30 e 16-19.30. Sportello Bcc (Via Roma 18): mercoledì, giovedì e venerdì ore 10.30-13.30. Università degli Studi di Trieste (atrio ingresso principale): mercoledì e giovedì ore 11-15.

Nell'ultimo incontro disputato, la gara3 della serie di semifinale contro l'Unieuro Forlì gli spettatori al PalaTrieste erano stati oltre 5700. Un numero che potrebbe venir superato in questa serie che mette in palio la promozione nella massima serie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tifo al PalaTrieste durante la semifinale FOTO BRUNI

Triestina, parla il ds Donati

Dopo la scelta di Michele Santoni come allenatore parla il ds dell'Unione Morris Donati: «Il mister ha il profilo che cercavamo, faremo una squadra propositiva»

ROBERTI / APAG. 32



SloVolley, gli invincibili

Stagione memorabile per la squadra allenata da Ambrož Peterlin promossa in serie B: «Ragazzi impeccabili sino all'ultimo set dell'anno».

TRISCOLI / APAG. 34



Canottaggio, Europei d'oro

Tre ori e due argenti sono il bottino dei portacolori triestini impegnati ai Campionati Europei Under 19. Successo per Crevatin, Pastorelli e Noemi de Vincenzi.

USTOLIN / APAG. 35



LA PARTENZA

L'abbraccio di tanti tifosi Ferrero, capitan Deangeli e Vildera: «Siamo carichi»

«Ci siamo conquistati questa occasione e arrivati fin qui vogliamo giocarcela. Ci siamo allenati bene, c'è fiducia»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sensazioni positive alla vigilia della partenza per Desio dove la Pallacanestro Trieste comincerà l'avvicinamento a gara1 contro la San Bernardo Cantù.

Sei vittorie consecutive, di cui quattro in trasferta, giustificano l'ottimismo con cui la squadra e la tifoseria vivono questi giorni d'attesa. Dopo una stagione vissuta tra mille difficoltà, la formazione di Jamion Christian è arrivata pronta a giocare le sue chance di promozione.

«Siamo carichi, pronti ed emozionati - le parole di Giancarlo Ferrero - perché ci siamo conquistati questa finale e abbiamo grande voglia di giocarcela contro un'ottima avversaria. Troveremo ad accoglierci un ambiente molto caldo, lo sappiamo, ma siamo pronti. Abbiamo fiducia in quello che abbiamo fatto finora e siamo determinati a compiere quest'ultimo passo che darebbe un senso a tutta la nostra stagione».

Sulla stessa lunghezza d'onda Lodovico Deangeli, il capitano biancorosso è pronto ad affrontare le sfide di questa finale. «C'è grande entusiasmo e gioia - racconta Lodovico - unite a una forte carica che ci

porterà in campo pronti per affrontare questa finale. Naturalmente, man mano che ci avvicineremo alla partita, arriverà anche un po' di tensione. Siamo circondati da energia positiva, siamo felici di esserci guadagnati questa opportunità e non vediamo l'ora di giocarla».

Continua il capitano biancorosso: «La settimana di allenamenti ha confermato che stiamo bene e siamo pronti, dal punto di vista fisico e atletico. Quello che c'è, c'è, non abbiamo aggiunto nulla di nuovo. Siamo preparati come lo eravamo per i quarti di finale contro Torino e per la semifinale contro Forlì. Ci siamo concentrati maggiormente sulla parte tattica, cosa che in una finale può fare la differenza. In una finale ogni piccolo dettaglio sarà fondamentale».

Energia positiva arrivata anche dall'abbraccio di una tifoseria che ieri, alla partenza della squadra all'esterno del PalaTrieste, ha voluto far sentire ai giocatori il loro supporto per queste due prime gare in trasferta. A Desio, domani sera, saranno un centinaio i sostenitori biancorossi presenti, l'obiettivo è centrare almeno una vittoria per poi giocare tutto in un

PalaTrieste che, al gran completo, potrebbe dare ai biancorossi la spinta decisiva verso la massima serie.

Ci crede Giovanni Vildera, forse il giocatore di maggior garra presente nel roster di Trieste. «Abbiamo fatto una buona settimana di allenamenti, stiamo preparando bene la partita, siamo carichi e tutti concentrati, pronti per dare tutto. Abbiamo molti buoni elementi, intensi e determinati, come sempre stiamo provando a dare il massimo, concentrati per raggiungere un risultato veramente bello».

Sul fronte canturino c'è grande rispetto per un'avversaria considerata certamente temibile e all'altezza di questa finale. «Quando li abbiamo incontrati (fase a orologio, 17 febbraio scorso, finì con il successo 96-92 di Cantù, ndr), mi fecero una grande impressione - sottolinea Lorenzo Bucarelli - Credo siano arrivati meritatamente in finale e che il loro vissuto stagionale peserà. La Pallacanestro Trieste, nel corso della stagione, ha vissuto momenti complicati, sono certo che arriveranno pronti a tutto in questa finale».

—
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET GIOVANILE

Lo Jadran può sorridere Ignjatovic convocato con l'Under 17 azzurra

Guido Roberti / TRIESTE

Un'altra grande soddisfazione per Luka Ignjatovic e per tutto lo Jadran Gostol.

Il giovane giocatore, classe 2007, è stato infatti nuovamente convocato con la nazionale italiana Under 17, precisamente farà parte del raduno di preparazione per il torneo internazionale programmato in Spagna e

la successiva partecipazione alla Fiba World Cup, la competizione iridata in programma ad Istanbul, in Turchia, dal 29 giugno al 7 luglio di quest'anno.

Il torneo internazionale in Spagna si svolgerà a Utebo e vedrà la nazionale italiana sfidare Canada, Spagna e Porto Rico.

Un ritiro e dei test preziosi in vista del Mondiale. Ign-

jatovic è stato uno dei giovani lanciati nella stagione appena trascorsa in prima squadra allo Jadran, a confronto con la serie B Interregionale che ha visto la società triestina protagonista di una bella salvezza anticipata.

Svezzato in prima squadra da Gianluca Pozzecco ma soprattutto a livello giovanile e di raccordo col mondo senior da Nicholas Bazzarini, futuro head coach dello Jadran Gostol, nominato solamente pochi giorni fa.

Luka Ignjatovic era già stato convocato alcuni mesi or sono al raduno tenutosi a Caorle, sembra evidente dunque che l'ala dello Jadran sia di assoluto interes-

se per il commissario tecnico della nazionale di categoria Giuseppe Mangone.

Tra convocati e riserve a casa, si tratta dell'unico giocatore di una società regionale in partenza con la nazionale U17.

L'Italia all'esordio al Mondiale sfiderà il 29 giugno l'Argentina, una rappresentativa dalle fortissime tradizioni, faranno seguito le sfide ai padroni di casa della Turchia e infine il 2 luglio la sfida alla Nuova Zelanda.

Poi dipenderà naturalmente dai risultati che matureranno nelle tre sfide del girone.

Intanto un orgoglio vestire l'azzurro della Nazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luka Ignjatovic (Jadran Gostol)

CALCIO SERIE C- L'INTERVISTA

Donati: «Costruiremo un'Unione che diverta in sintonia con Santoni e senza spese folli»

Il direttore sportivo è al lavoro assieme a Menta: «Da tempo seguivamo il tecnico che ha il giusto profilo per il progetto»

Guido Roberti / TRIESTE

A luglio sarà un anno dalla sua venuta a Trieste, in qualità di direttore sportivo, fianco a fianco con Alex Menta nella costruzione della squadra ed in ogni scelta strategica capace di determinare poi gli equilibri del campo e dello spogliatoio, binari paralleli e necessari l'un l'altro. Un ruolo, quello di direttore sportivo, sempre più complicato nel calcio, pervaso da agenti e procure che spesso incidono più della volontà primordiale di un giocatore. Morris Donati, 34 anni da qualche mese, vivrà la sua seconda stagione dietro una delle scrivanie della Triestina, sui rettangoli verdi del Grezar e del Rocco, su quelli in giro per l'Italia e l'Europa quando si tratterà di scovare o studiare qualche giocatore. Il bilancio del primo è più che soddisfacente, la squadra costruita ha fatto innamorare i tifosi nella prima parte di stagione, si è poi spenta nel girone di ritorno con i sussulti d'orgoglio e di gioco nella doppia sfida play-off con il Benevento. A breve sarà il momento di contare i petali, strapparne qualcuno, raccoglierne di nuovi. Compito che spetterà ancora alla coppia Menta-Donati. Intanto il direttore sportivo si concede per un punto pre-estivo.

Donati, la sera del 18 maggio siete usciti tra gli applausi dello sportivo pubblico del Vigorito in Campania. Poi?

«Dopo Benevento abbiamo staccato un giorno, poi ci siamo trovati con la squadra e abbiamo ringraziato i ragazzi per la stagione che hanno fatto, ma da subito ci siamo rimessi al lavoro per la prossima stagione. Le vacanze arriveranno tra qualche giorno».

Anche perché i fronti aper-

«Oltre a Correia ottima stagione anche di El Azrak e Moretti Gunduz deve crescere»

ti erano e sono principalmente due. Partiamo dalla guida tecnica, non avete perso tempo con la nomina di Santoni.

«Lo abbiamo seguito tanto nell'ultimo anno e siamo andati ad incontrarlo in Olanda vendendo qualche partita, una scelta condivisa da Menta, Stella e da me. Ci ha fatto da subito una buona impressione e ha espresso la volontà di rientrare in Italia, ripartire da Trieste la migliore occasione. Ha grande voglia».

Cosa vi ha convinto in par-

ticolare di lui?

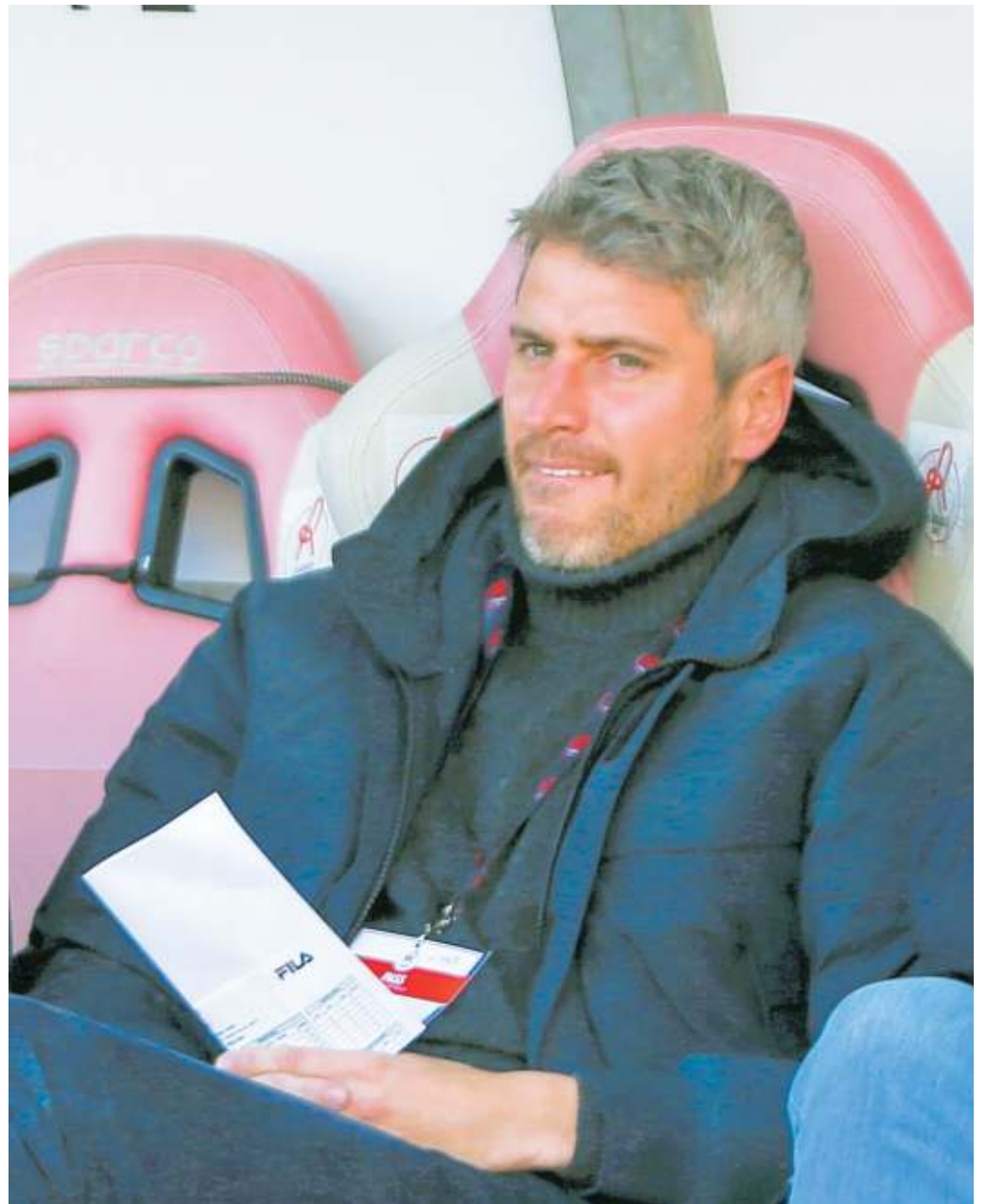
«È il profilo che cercavamo, giovane ma con già tanta esperienza, è stato secondo e primo allenatore in Italia, gli ultimi anni in Olanda, ha idee moderne e gli piace una squadra vivace, aggressiva e propositiva, per noi un aspetto importante per ritrovare le partite in casa al Rocco, affinché i tifosi possano apprezzare questo coraggio che magari nell'ultimo anno non c'è stato sempre».

Il secondo fronte aperto è quello di domani, data entro cui le squadre devono depositare la documentazione per l'iscrizione ai campionati. La prima estate senza brividi dopo 2 anni di ansia, con la morte di Biasin ed il modus operandi poco convenzionale di Giacomini.

«Bisogna ringraziare la proprietà americana per questo, il Presidente Ben Rosenzweig, sempre puntuale, ambizioso e minuzioso».

Avete detto che l'esilio a Fontanafredda sommato ai debiti ereditati ha inciso al 50% sul budget della stagione conclusa. Si può ora programmare con un budget che guarda solo al corrente?

«Vero, ma l'idea del Presidente dopo aver pulito la situazione ereditata è fare un mercato intelligente senza spese folli. Abbiamo un vantaggio



Il direttore sportivo della Triestina Morris Donati lavora da anni assieme al Gm Alex Menta

che l'anno scorso non avevamo, siamo partiti con maggior tempo per programmare, nel 2023 siamo entrati in gioco il 5 luglio con un solo mese e mezzo per lavorare».

800 mila euro erano stati investiti sul giovanile, la linea verde continuerà ad essere una priorità?

«Ci sarà certamente grande attenzione ancora alla Primavera, hanno fatto un ottimo campionato, peccato non aver raggiunto la finale. L'attenzione sarà in generale alta per tutto il settore giovanile, formare giocatori in casa è uno dei nostri obiettivi futuri».

A dover indicare qualche nome tra i giovani che han-

no fatto parte della squadra allenata da Tesser e Bordin, chi l'ha colpita?

«Correia è un giocatore d'altra categoria, nella seconda parte è cresciuto tanto El Azrak, si è confermato e ha fatto molto bene Moretti, purtroppo si è visto poco ma ha ottimo potenziale Gunduz, deve migliorare un po' a livello caratteriale».

Una parola su Bordin che ha ereditato una situazione anomala dopo l'esonero di Attilio Tesser.

«Ringrazio Roberto, c'è stato un buonissimo rapporto umano di condivisione, secondo me il suo lavoro è stato buono e non era facile nella situa-

zione in cui è entrato, gli auguro di trovare squadra prima possibile».

Dopo le formalità e un po' di riposo, quali le tappe seguenti?

«A breve ufficializzeremo le date per il ritiro che sarà a Ravascletto».

Si sente di dire qualcosa alla piazza?

«Saremo contentissimi di tornare a giocare al Rocco, vogliamo costruire una squadra che dia soddisfazioni ai tifosi, che dia tutto con spirito di sacrificio per la Triestina. L'obiettivo nostro sarà di fare tornare tanta gente allo stadio, farla felice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PLAY OFF E MERCATO

La finale per andare in serie B sarà tra Vicenza e Carrarese Tesser nel mirino del Pescara

TRIESTE

I play-off emettono il verdetto sulla finale. La doppia sfida sarà tra il Vicenza e la Carrarese. La squadra di Vecchi ha battuto per 2-1 l'Avellino con reti di Della Morte e Costa (Patierno per gli ospiti). La Carrarese riesce invece a pareggiare a Benevento per 2-2 (Lanini, Tallia: Finotto, Schiavi) e passa grazie alla vittoria di misura dell'andata.

Intanto impazza il toto allenatori. È così rimbalzata nelle ultime ore una voce da Pescara, con gli abruzzesi - vicini ad un rinforzo societario, di mezzo Lotito, per ridare ambizione alla storica piazza biancazzurra - stuzzicati



Attilio Tesser

dall'idea suggestiva Attilio Tesser per la panchina. Il buon Attilio è formalmente a contratto con la Triestina fino al termine della prossima

stagione, ed al suo nome sul taccuino del direttore sportivo Delli Carri pare vadano aggiunti almeno altri due candidati, Aimo Diana in particolare, esonerato a sua volta dal Vicenza nella stagione ancora in corso per i berici. L'altro nome quello di Brambilla della Juventus Next Gen. Pure Chiappella, autore dell'ottima stagione della Giana, si potrebbe giocare le sue carte per la guida del Pescara, al quarto anno consecutivo di serie C, aspetto quest'ultimo mai accaduto nella storia del Delfino. Colui che era in ballottaggio con Michele Santoni invece per la guida dell'Unione, Massimo Donati, sembra un candidato forte ora a guidare la Feralpi Salò, appena ripiombata in serie C dopo una sola stagione di cadetteria. Il suo è un nome caldo sul Garda, dalla B suonano però le sirene da Bari e Bolzano. Sempre nel probabile girone della Triestina, Bruno Tedino dopo l'esonero a Trentopotrebbe ripartire dall'Arzignano.

G.R.

CALCIO FEMMINILE

Le ragazze di Della Mea chiudono con una sconfitta sul campo del Riccione

TRIESTE

Giù il sipario sul campionato di serie C, giù il sipario sulla Triestina femminile in serie C. A Riccione nel pomeriggio di ieri è andato in scena l'ultimo atto di un campionato sfortunato per le alabarde, coinciso con la retrocessione anticipata che costringerà salvo sorprese la truppa giuliana a ripartire dall'Eccellenza dopo quattro anni consecutivi vissuti in terza serie. Cinque sconfitte consecutive hanno concluso la stagione della squadra guidata da Luca Della Mea, la resa aritmetica era arrivata alcune settimane fa, quella di fatto dopo l'esclusione dell'Aquila a cau-



Triestina retrocessa

sa del ritiro delle abruzzesi, quattro punti tolti alla Triestina che avevano tagliato le gambe alle ambizioni di recupero in zona play-out.

Niente spareggio a causa del distacco troppo elevato su chi precede, ben 16 punti meno del Padova. Assieme all'Unione retrocesse direttamente anche Perugia e Condor Treviso, quest'ultime per il medesimo discorso del distacco. A Riccione le padrone di casa si sono imposte 5-0, successo valso il quarto posto delle romagnole. E' stata l'ultima occasione di gustarsi una trasferta lunga tutte assieme, anni di viaggi mossi da passione ed amicizia del gruppo, a compensare le oggettive difficoltà nel gestire impegni fuori casa da professionisti con i crismi però del dilettantismo. Chapeau dunque a queste ragazze, a prescindere dal verdetto del campo. La classifica finale della serie C. Merano 66; Venezia 62; Sudtirolo 55; Riccione 54; Trento, Venezia Calcio 53; Villorba 39; Jesina 38; Spal 37; Vicenza 36; Chieti 35; Padova 34; Triestina 18; Treviso 15; Perugia 0. L'Aquila escluso dal campionato.

G.R.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Patrizio Gerometta è il nuovo ds della Juventina

Il 41enne ex giocatore biancorosso prende il posto di Fantini: «Alla chiamata del presidente Kerpan ho detto subito sì»

Marco Bisiach / GORIZIA

Una quindicina d'anni fa recuperava e smistava palloni nel cuore del centrocampo biancorosso, adesso è tornato a Sant'Andrea per giostrare il mercato della Juventina e allestire la squadra che dopo l'estate andrà a caccia della terza salvezza consecutiva nella serie A dei dilettanti regionali.

È Patrizio Gerometta, 41 anni e nuovo direttore sportivo della "Juve", che raccoglie il testimone dall'ex dg Giuliano Fantini andato a cominciare una nuova avventura in quella Sevegliano Fauglis che è stata anche l'ultima società di Gerometta.

Prima come calciatore, quando ha appeso le scarpe bullonate al chiodo negli anni del Covid, poi come dirigente.

«E sarò sempre grato alla società, con affetto, anche se lo scorso anno ci siamo lasciati avendo visioni differenti, perché mi ha dato la possibilità di fare un'esperienza importante e capire che il ruolo di ds può essere il mio futuro», dice Gerometta. Che, negli ultimi mesi, ha avuto molte richieste, ma quando è arrivata la proposta della Juventina non ha avuto dubbi.

«Non potevo rifiutare la possibilità di mettermi alla prova in Eccellenza, e così quando il presidente Ker-

pan ha chiamato non ho esitato ad accettare – spiega –. Anche sapere che in panchina ci sarà Visintin, e che Del Mestre allenerà i portieri sono stati motivi che mi hanno spinto ad accettare. Sono orgoglioso e contento di essere nuovamente parte della famiglia della Juventina».

L'obiettivo di Gerometta, che è anche l'auspicio già espresso da mister Daniele Visintin, sarà quello di confermare buona parte del gruppo della passata stagione.

Veterani come Marco Piscope e Matteo Pillon hanno già assicurato che resteranno a Sant'Andrea di Gorizia, e saranno i riferimenti

anche per il gruppo del nuovo corso, del quale farà parte pure un elemento fondamentale come Mattia Specogna.

Ci sarà, ovviamente, pure Kevin Kerpan, che tutto l'ambiente della Juventina spera possa essersi lasciato definitivamente alle spalle i problemi fisici e riesca nel prossimo campionato a ritrovare il ritmo partita che manca ormai da oltre un anno.

Sicuramente ci sarà anche qualche addio, e da valutare ci saranno le posizioni di giocatori, come ad esempio il difensore Riccardo Brichese, che abitano particolarmente lontano da Gorizia.



Patrizio Gerometta

«Noi vorremmo che restasse il maggior numero di ragazzi dello scorso campionato, anche se siamo consapevoli che essendo tutti elementi molto validi riceveranno delle proposte anche da altre squadre – dice Gerometta –. Siamo convinti che questa squadra abbia bisogno solo di pochi ritocchi per fare molto bene. Interverremo dove servirà, considerando anche che sono stati soprattutto gli infortuni a rallentare la corsa della Juventina nell'ultimo campionato. Molti di questi sono stati di natura traumatica, mentre proveremo a comprendere meglio i motivi di quelli muscolari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOVANILE

Primavera viola ai Pulcini del San Luigi

I Pulcini nati nel 2014 del San Luigi guidati da mister Gabriele Giraldi e dal dirigente Ivan Pertout hanno vinto il "Primavera viola", il torneo di calcio giovanile organizzato dallo Zaul Rabuiese.

Nel girone finale, grazie a una superlativa prestazione collettiva, i giovanissimi biancoverdi hanno pareggiato con i padroni di casa e superato Montebello Don Bosco e San Giovanni, portandosi a casa il trofeo. —

ECCELLENZA - PLAYOFF

Tamai ko con Rocca Altavilla addio sogno promozione in D

BRUGNERA

Così fa male, davvero male. Il Tamai domina nella gara di ritorno del primo turno valida per i play-off nazionali di Eccellenza, somma occasioni di reti, ma non le concretizza ed è punita oltremodo. Al netto di una direzione di gara insufficiente, con il rigore del raddoppio veneto regalato che si trasforma nell'episodio decisivo per l'esito della sfida.

Il Tamai deve recitare però

il "mea culpa" in fase realizzativa: non si possono sbagliare così tante occasioni.

Parte fortissimo la squadra di casa ma all'11' l'Unione La Rocca Altavilla, nell'unica incursione di tutta la prima frazione, trova il vantaggio: Parpinel atterra dentro l'area Bianco per il conseguente calcio di rigore di Marchesini che Giordano solo intuisce prima che la palla si infili in rete. Vorrebbe un rigore anche il Tamai, poco dopo, ma il direttore di gara ri-

tiene di non punire il contatto in area tra Giordani e Zorzetto, con il Tamai che torna ad essere padrone del campo.

Riparte come aveva chiuso il Tamai ma in gol vanno ancora gli ospiti. Al 19' il traversone di Zanini carambola sul fianco di Consorti, non però per il direttore di gara che vede un tocco di mano e manda nuovamente Marchesini sul dischetto per il raddoppio. Accusa il colpo il Tamai e al 34' tris ospite firmato da Romio il cui destro da dentro l'area, pervenutogli da un calcio di punizione inesistente accordato all'Unione La Rocca Altavilla, si infila sotto la traversa.

È il colpo che fissa il punteggio, il Tamai ripartirà dall'Eccellenza. Il sogno della serie D finisce qui. —

SECONDA CATEGORIA

Costalunga, riconferma per l'allenatore Gratton

Nonostante la retrocessione, fiducia al giovane tecnico «Abbiamo già tanta voglia di rivalsa: torneremo in Prima»

Francesco D. Severi / TRIESTE

Al netto dei nomi e cognomi all'anagrafe dei giocatori che andranno a rinforzare la rosa giallonera sarà la voglia di rivalsa il principale acquisto nel mercato estivo del Costalunga, che si appresta ad affrontare la Seconda Categoria dopo la retrocessione dalla Prima al termine del derby-spargio contro l'Opicina.

Nessuna rivoluzione in atto, dunque, ma la conferma in toto dello stesso gruppo retrocesso appena un mese fa e voglioso di riprendersi sul campo quanto perso. Resteranno infatti agli ordini della contessa Anna Bracco sia gran parte della rosa, sia mister Luca Gratton.

«Ho ricevuto anche proposte da realtà importanti – esordisce il tecnico classe '93 – ma mi sembrava giusto restare al "Costa" per due motivi: completare un ciclo con questa società e non disperdere il lavoro di questi due anni comunque buoni, ma soprattutto riscattare lo sfortunato finale di stagione in cui è girato tutto male e abbiamo pagato cara la nostra ingenuità in certe situazioni».

Ed è proprio dalla risoluzione di questo tallone d'Achille che passano i destini del Costalunga, che punta senza mezzi termini alla risalita come puntualizza lo stesso Gratton: «Vogliamo vincere tutte le domeniche, ma per farlo dobbiamo assolutamente migliorare nei dettagli e capire che bisogna portare a casa anche le partite sporche. È quello che è mancato l'anno scorso



Luca Gratton rimane al Costalunga

so e ha fatto la differenza in negativo, senza cercare alibi negli arbitri».

Ma chi dopo queste parole si aspetta un mercato giallonero all'insegna dei giocatori d'esperienza rimarrà deluso.

«È presto per fare dei nomi visto che i contratti scadono appena il 30 giugno – ancora Gratton – ma ciò che è sicuro che il nostro intento sarà di ringiovanire ulteriormente una rosa giovane. Né possiamo puntare a giocatori che chiedono rimborsi che non ci possiamo permettere, né vogliamo gente avanti con gli anni e già appagata. Il target a cui miriamo è quello del gio-

vane motivato che viene al Costalunga per far parte di un gruppo».

Quanto alle conferme, in attesa di definire le situazioni legate ai vari prestiti, sei nomi vestiranno il giallonero al 100%: gli esperti difensori Francesco Semani e Christian Marcuzzi, il playmaker Lorenzo Bonetti e l'estroso Petracci oltre al portiere Emanuele Nisi ed il centrocampista Gabriele Lapel. Confermato in blocco anche lo staff a supporto di mister Luca Gratton, con l'esperto Vittorio Russo in veste di collaboratore tecnico e Mario Ciac che sarà il preparatore atletico. —

Pallavolo: il salto di categoria

SloVolley, campioni invincibili promossi in B

Stagione memorabile per la squadra allenata da Ambrož Peterlin: «Ragazzi impeccabili sino all'ultimo set dell'anno»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Un'annata vincente, da record, per lo SloVolley Zkb campione, promosso e pigliatutto. Così spiega il tecnico e figura d'esperienza Ambrož Peterlin: «Dopo una stagione con 26 vittorie su 26 diventa superfluo dare un voto ad ogni singolo ragazzo o chiunque dello staff, perché qualsiasi giudizio sotto il 10 sarebbe riduttivo. Partirei con ringraziare le società sportive dell'unione per avermi dato fiducia e la possibilità di guidare questa compagine, passando per il mio collaboratore Matija Corsi, vero collante tra me e la squadra, con il quale ci accomuna la stessa passione. Non mi immagino una stagione senza l'accompagnatore Marko Komjanc, sempre presente e pronto a dar una mano, né senza il preparatore Federico Battistutta, un profes-

sionista che in pochi possono contare di avere in rosa. Ci conosciamo da tanto, lavoriamo insieme da due anni e senza mai nessun infortunio muscolare. I ragazzi? Impeccabili dal primo giorno di ritiro all'ultima palla dell'ultimo set del campionato».

Peterlin ha poi parlato dei singoli: «Mi fa piacere che Jerib, che del volley ne faceva una professione, si è integrato

dopo 5 minuti. Giusto è tornato dopo 5 anni di giovanili in giro per l'Italia ed era come se non se ne fosse mai andato. Jeric ha mutato egregiamente ruolo. Cito inoltre Luca Dessanti, Nicola Skilitsis e Damir Kosmina. Luca studia a Gemona e fa su e giù con il treno tutti i giorni, tra i 2 liberi era quello che ha giocato di meno, ma nonostante questo è stato trainante, un esempio per tutti. Tra gli

attaccanti avevamo una forte e sana concorrenza interna, Skil è quello che in prima linea ha avuto meno spazio per farsi vedere, ma era il giocatore che entrava sempre. Spesso ha risolto set in battuta o ristabilito equilibrio in ricezione. Kosmina è il giocatore più esperto della squadra. In allenamento era spesso infermabile e ha giocato anni in A. Nonostante questo lasciava il posto ai più gio-

vani ed entrava al bisogno per risolvere le situazioni complicate».

Grazie a questi esempi si è formato una squadra invincibile: «L'amalgama si è creata dai primi giorni in ritiro, appuntamento fondamentale dal punto di vista tecnico ma ancora più sociale. Credo che questo risultato aumenterà di parecchio il bagaglio di consapevolezza».

Nei prossimi giorni con il consueto appuntamento del memorial Spacapan, si conclude ufficialmente la stagione: «So già che qualcuno dei ragazzi, non sarà più a Trieste, di alcuni non abbiamo ancora la certezza, e avremo qualche innesso in tal proposito. Ho la certezza che chiunque arriverà, entrerà a far parte di un gruppo coeso e con grane voglia».



Andrea Castellani



Bernard Terpin



Cristian Buri



Damir Kosmina



Danijel Antoni



Elia Riccobon



Gabriele Margarito



Luca Dessanti



Matija Corsi



Matija Jerib



Nikola Skilitsis



Peter Jerić



Simon Komjanc



Stefano Giusto



Ambrož Peterlin



Marko Komjanc



Federico Battistutta

FEMMINILE

Il Moraro Volley si laurea campione territoriale della Prima Divisione

GORIZIA

Festa meritata e a tinte rosanero per il Moraro Volley, che si piglia una bella soddisfazione sul terreno altrui, e sconfigge 0-3 (22, 22, 21) la Filo... Via Volley Club nella finalissima di Prima Divisione alla Vascotto di Trieste.

Le ragazze di Moraro si laureano dunque campionesse territoriali di Trieste-Gorizia della 1ª Divisione Femminile e accedono in serie D regionale.

Il team di casa perde il primo atto a 22, dopo un'aspra battaglia, e belle azioni combattute ad avvalorare la bontà delle due finaliste.

Nella ripresa il Moraro ringalluzzito e a tutta birra

si porta avanti 2a7, poi 2-13, e subisce poi una rimonta sul 5-13 e il 9-14, sciupando una dote che sembrava oramai far presagire il comodo 0-2.

La Filo... via apre i motori e risale sino al 13 e poi firma il 14 pari: tutto da rifare tra le due rivali in nero. Si prosegue a braccetto e con emozioni e strappi sino al 22 pari, ma sono decisamente più ciniche Cantarutti e socie.

Nel terzo è 8-8, avanti il Vclub 10-8, poi dal 14-10 le ospiti rientrano sul 15 pari e bloccano la fuga bianconera, poi è ancora 21 pari, e dal 21-22 c'è solo Moraro, che spadroneggia ed allunga sino a trionfare in tre set e conquistare l'argento e meritato titolo.

Giornata decisamente amara e risultato ancora più deludente per il Volley Club che pure aveva guidato la classifica durante la stagione regolare del campionato.

Per la finalina del terzo posto il Farravolo, sostenuto dai numerosi fan giunti alla Vascotto, piega 3-0 (23, 13, 17) la resistenza della Virtus, che fa bene solo nel set di apertura. Virtussine prima a galla e in equilibrio contro uno scatenato Farra, poi a senso unico gli altri due parziali.

Moraro: Cainero, Fregonese, Azzini, Schiavi L., Cantarutti (K), Delpin, Salvatore (L), Medeot, Miseri (L2), Panozzo, Visintin, Munarin, Todone, Sini. All. R. Tuzzi, dir. S. Baldassi.

V.Club: Pieri, Temperoni (L), Norbedo, Padoan (K), Varljen, Varriale, Dessanti, Berliavaz, Cominigo, Mikac, Brazzatti, Padovan, Cernecca, Del Fabbro (L2). All. Hovhannessian.

A. TRIS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVANILE

L'Evs non si ferma più e con le ragazze dell'U13 conquista il suo sesto titolo

TRIESTE

Con la vittoria nella finale Under 13 femminile contro l'Olympia Young, l'Eurovolley-school ha portato a compimento il proprio "grande slam", vincendo tutti i titoli territoriali nei campionati giovanili ai quali ha preso parte con le proprie formazioni. Anche le allieve di Spela Petrac non hanno voluto rinunciare all'appuntamento con il successo, superando per 3-0 (28/26, 25/22, 25/15) l'Olympia al termine di una gara appassionante giocata in una Don Milani occupata dal pubblico delle grandi occasioni e che, da una parte e dall'altra, ha incessantemente sostenuto le proprie formazioni. Nel dettaglio, il primo set, dopo un'iniziale fase di studio, utile

anche a smaltire l'inevitabile emozione, vista la fascia di età, ha visto il team neroarancio prendere il comando delle operazioni, portandosi in avanti nel punteggio e mantenendo un vantaggio che ad un certo punto è sembrato diventare incolmabile.

Nella parte finale, invece, l'Evs si è riportata sotto con grande determinazione agguantando le avversarie, tanto che poi il set si è deciso ai vantaggi dopo alcuni scambi nei quali entrambe le squadre avevano avuto la possibilità di far proprio il parziale. Alla fine successo Evs che ha dato grande carica anche per la frazione successiva, nella quale la formazione di Petrac ha preso leggermente il sopravvento, mantenendo (in particolare da metà set in avanti) alcu-

ni punti di vantaggio che l'Olympia non è più riuscita, nonostante gli sforzi, a recuperare, tanto da chiudere sul 25-22. Sicuramente il 2-0 ha finito col pesare per le giovanissime di coach Vivona, che hanno lasciato strada libera all'Evs senza opporre grande resistenza, come testimonia anche il punteggio finale di 25-15.

Soddisfazione EVS per questo titolo, ulteriore testimonianza dell'ottimo lavoro svolto in stagione all'interno di tutti i propri gruppi e attenzione ora rivolta alle finali regionali di domenica 16 giugno che vedranno la formazione Evs affrontare le pari categoria dei comitati di Udine e di Pordenone. In precedenza, nella finale per il terzo posto, battaglia fra Us Azzurra Gorizia e Azzurra Rdr TS, con le prime che si sono aggiudicate il match al tie break 3-2 al termine di una gara combattutissima.

Evs U13: Bulegato, Camber, Cicuttin, Della Polla, Giarletta, Iacono, Mambrin, Pironi, Pizzul, Romanello, Schenk Losio, Zotti A. (cap). All. Spela Petrac, vice all. L. Sparello. — A. TRIS.

CANOTTAGGIO

Tre ori e due argenti ai Campionati Europei Under 19

Successo per Crevatin e Pastorelli del Saturnia (4 con femminile) e Noemi de Vincenzi del Nettuno (4 di coppia femminile)

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Tre fantastici ori e due argenti per i canottieri regionali ai Campionati Europei Under 19 disputati nel fine settimana a Kruszwica in Polonia. Il 4 con femminile con a bordo Maria Vittoria Crevatin e Vittoria Pastorelli (Saturnia), aveva la meglio sull'armo della Romania, distaccandolo sul traguardo di oltre 5 secondi, mentre la Pastorelli conquistava l'argento sull'otto nella finale vinta dalla Romania, con l'Austria in terza posizione.

Il commento di Federico Parma, collaboratore del settore Under 19 e tecnico del Saturnia: «Brave Crevatin e Pastorelli nel 4 con, hanno svolto il loro compito come pianificato a terra. Se lo meritano soprattutto per l'impegno profuso in questi anni. Altrettanto brava la Pastorelli capovoga dell'otto, compito non semplice, ma svolto molto bene. Per la Fortunat esordio con la nazionale A, in una specialità difficile come il doppio. Deve essere contenta di questo primo step, continuare a lavorare come in questi ultimi mesi per crescere ancora ed entrare nella squadra che gareggerà ai mondiali in Canada».

Due quadrupli italiani, quello maschile e quello femminile, autentici dominatori delle loro finali. Quello maschile con a bordo il friulano Josef Giorgio Marvucic (Canoa San Giorgio), campione europeo e mondiale uscente, partiva fortissimo non lasciando spazio di interloquire a Polonia e Svizzera che cercavano di insidiare la leadership azzurra senza minimamente riuscirci. Sul traguardo un distacco di 5" su polacchi e svizzeri decretava il titolo continentale per la barca italiana. Dichiarava il coach di San Giorgio, Candotti, dopo la gara: «Un grande risultato, una grande conferma per Josef, un ragazzo che quando scende in acqua dà sempre il massimo, qualcosa in più di quello che può dare. Non eravamo contenti all'inizio di fare questo 4 di coppia abbiamo lavorato tutto l'inverno per poter dire la nostra in singolo, per cui l'obiettivo di Marvucic era di andare ad europei e mondiali in singolo, però benissimo anche il quadruplo, un fantastico risultato di squadra».

Nel 4 di coppia femminile, che imbarcava la Noemi de Vincenzi (Nettuno), campionessa europea uscente e argento mondiale 2023, una gara

identica a quella dei colleghi maschi, con la barca italiana che staccava da subito le avversarie più dirette, e si metteva al comando, dominando fino sul traguardo la gara e transitando con 3" di vantaggio su Polonia e Repubblica Ceca, confermandosi la barca più forte in Europa. Commentava Giovanni Sergi dt della Nettuno: «Condizioni non ideali con vento traverso, hanno preso margine, sin dalla partenza e poi hanno controllato le avversarie. La Noemi ci credeva in questo risultato perché già in allenamento la barca andava forte».

Una convocazione dell'ultima ora ed un risultato che lancia Mauro Germani (Adria) tra gli artefici dello splendido argento nell'otto a soli 75 centesimi dalla Romania e davanti alla Repubblica Ceca. Dopo la gara coach Ciriello: «Per noi è un risultato straordinario, impensabile fino a poco tempo fa. La gara è stata una battaglia bellissima. Ringrazio la Federcanottaggio, Eleonora (Denich assistant coach, ndr) che ha condiviso con me tutta la preparazione di Mauro e la Canottieri Adria». Nel doppio femminile, 7° posto complessivo di Tea Fortunat (Saturnia), che andava a vincere la finale B. –



Il 4 di coppia femminile con Noemi de Vincenzi. Sopra, il 4 con festeggia l'oro conquistato sulla Romania

CANOA

Zugna e Zucca (Cmm Sauro) convocati per Bratislava

TRIESTE

Un Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro da favola alle selezioni con Giulio Zugna il miglior junior a Castel Gandolfo, strappava, assieme alla compagna di squadra Sofia Zucca, la convocazione per gli Europei di fine mese, Savella e Fucci dominatori tra i ragazzi I anno, per gli Olympic Hopes di settembre.

Una gara nazionale che era selettiva per le categorie ragazzi, junior e U23 per gli Europei di Bratislava (Slovacchia) dal 27 al 30 giugno, i selezionati infatti, parteciperanno dall'8 al 25 giugno ad un raduno pre-europeo sempre a Castel Gandolfo, mentre per la categoria ragazzi, le gare erano selettive per la squadra che parteciperà agli Olympic Hopes che si disputeranno a Szeged (Ungheria) dal 19 al 22 settembre. 1 oro nel K1 1000 ed 1 argento sui 500 metri davano la dimensione del salto di qualità che il triestino Giulio Zugna ha fatto dalla scorsa stagione. L'alfiere del Circolo Marina Mercantile ha dato dimostrazione di poter essere la punta di diamante della rappresentativa che a Bratislava inizierà la stagione internazionale con il secondo obiettivo i Mondiali.

Un periodo di malanni fisici per la Zucca, che ci aveva abituato a dominare la categoria, ma che è riuscita a recuperare ed a rientrare nei criteri di selezione, in particolare con il



L'oro di Giulio Zugna

bronzo sui 200 metri. Grandi protagonisti Savella e Fucci nel K1 categoria ragazzi I anno, andando a medaglia su tutte e tre le distanze, il primo argento sui 1000 e sui 200 e oro sui 500, il secondo bronzo sui 1000, argento sui 500 e oro sui 200 metri, la coppia nettamente più forte in ambito nazionale. Dichiarava coach Cutazzo: «Grande soddisfazione per 4 atleti in squadra nazionale, ma c'è anche del rammarico per la fastidiosa influenza che ha colpito la squadra in questi ultimi giorni. Sofia Zucca nonostante ancora in convalescenza ha ottenuto la convocazione in squadra Junior grazie ad un quarto posto nei 500 m e un terzo posto nei 200; grandioso Giulio Zugna che dopo la vittoria sui 1000m e l'argento sui 500 sarà l'anima della nazionale Junior di quest'anno. Qualificati per gli Olympic Hopes nei ragazzi 1°aa, Giulio

Fucci e Matteo Savella dominatori dei 500 e 200 dove si sono scambiati il 1° e 2° posto ed entrambi sul podio anche sui 1000».

Risultati di rilievo per la Timavo: i monfalconesi realizzavano una doppietta d'oro con la Crivici tra le ragazze sui 1000 e sui 200 metri, un argento della Cattarin tra le I anno ragazze sui 1000, ed un bronzo di Andreos ancora sui 1000 tra i ragazzi, risultati che dovrebbero garantire ai ragazzi di coach Piemonte, la partecipazione agli Olympic Hopes. Giada Rossetti (Timavo), ha ottenuto la convocazione per l'europeo e mondiale under 23, classificandosi al 3 posto nel k1 500.

Risultati 1000 metri – Oro: K1 junior Zugna (Cmm); K1 ragazze Crivici (Timavo); Argento: K1 U23 Rossi (Fiamme Gialle); K1 ragazze I anno Cattarin (Timavo); K1 ragazzi I anno Savella (Cmm); Bronzo: K1 U23 Zanutta (Fiamme Gialle); K1 ragazzi I anno Fucci (Cmm); K1 ragazzi Andreos (Timavo); Risultati 200 metri – Oro: K1 senior Paliaga (Fiamme Gialle); K1 senior femminile Genzo (Fiamme Azzurre); K1 ragazzi I anno Fucci (Cmm); K1 ragazze Crivici (Timavo); Argento: K1 senior femminile Marigo (Fiamme azzurre); K1 ragazzi I anno Savella (Cmm); Bronzo: K1 junior femminile Zucca (Cmm); RISULTATI 500 Metri – Oro: K4 senior Rossi, Franco (Fiamme Gialle); K1 ragazzi I anno Savella (Cmm); ARGENTO: K1 senior femminile Marigo (Fiamme Azzurre); K1 junior Zugna (Cmm); K1 ragazzi I anno Fucci (Cmm); Bronzo: K1 U23 femminile Rossetti (Timavo); K1 U23 Rossi (Fiamme Gialle). —

M.U.

ATLETICA

Napoleonica senza sorprese Vincono Torrico e Vultaggio

Emanuele Deste / TRIESTE

Una firma ormai consueta, e una prima volta da scrivere nel libero personale dei ricordi più belli. Si è svolta ieri la 45.ma Napoleonica, quinta Prova del Trofeo Trieste 2024 e organizzata dall'Asd Cral Trieste Trasporti. Sui selettivi 7,2km, con partenza e arrivo allestiti nei pressi del Tempio Mariano di Monte Grisa, si sono imposti il solito Daniele Torrico (Asd Trieste Atletica Aps) e la siciliana Mariarosa Vultaggio che ha regalato al Circolo Aziendale Fincantieri Wärtsilä il primo successo della sua storia nella classifica individuale assoluta di una Prova del Trofeo. Tra i 300 partecipanti al via Torrico era il favoritissimo della vigilia, complice anche l'assenza del rivale Riccardo Sterni, e non ha deluso le aspettative, sfoderando un assolo senza diritto di replica e chiuso con il crono di 24:31. Alle sue spalle è stata accesa la battaglia per le restanti posizioni sul podio: alla fine, si è classificato secondo Fabio Galassi (Atletica Imola Sacmi Avis, 26:01) che ha preceduto un convincente Luca Bertocchi (Trieste Atletica, 26:12). In quarta e quinta posizione hanno trovato spazio Luca Felipe Ricci (Gs San Giacomo, 26:22) e Omar Giorgio Makhloufi (Trieste Atletica, 26:35).



Mariarosa Vultaggio e Daniele Torrico sul podio della Napoleonica

In campo femminile si è assistito alla prova di forza di Mariarosa Vultaggio (C.A Fincantieri Wärtsilä), che non ha avuto problemi a portare a casa il successo, mettendosi alle spalle Francesca Patat (Libertas Udine, 32:13) e Roberta Greco (Asd Free Runners Trieste, 33:12). Quest'ultima è stata brava a tenere a debita distanza Alessandra Gratton (Gruppo Marciatori Teena, 33:20) e un pericoloso trio dell'Asd Free Runners Trieste, Laura Lizier (5', 33:40), Lara Milano (6', 33:43) e Claudia Cherubini (7', 33:58). Nella graduatoria

a squadre l'Asd Free Runners Trieste, con 37 presenze, ha dettato legge davanti al C.A Fincantieri Wartsila (34) a pari merito con l'Asd Gs San Giacomo (34).

La domenica della Festa della Repubblica ha visto anche alcuni talenti triestini della categoria Cadetti, indossare la maglia della rappresentativa Regionale Fvg al celebre Memorial Pratizzoli di Parma. Il miglior risultato è arrivato da Alice Sbrizzai (Atletica Julia), medaglia di bronzo sui 1200 siepi con il crono di 3:49.50. —

Calcio

Carletto Re di Coppe

L'Europa ai piedi di Ancelotti dopo la sua settima conquista della Champions
A Londra trofeo vinto con il figlio Davide nel ruolo di vice e consulente hi-tech

Massimo Meroi

L'Europa è ai piedi di Carlo Ancelotti, autentico Re di Coppe. Quella conquistata l'altra sera a Londra con il suo Real Madrid ai danni del Borussia Dortmund è la quinta da allenatore, addirittura la settima se consideriamo le due vinte da calciatore con il Milan. Se calcoliamo solo le vittorie conquistate in panchina quella di Wembley è la numero 29 compreso anche l'Intertoto con la Juventus. «È una sensazione molto bella – ha commentato dopo la finale vinta –, ma non è importante la quantità di trofei vinti bensì vivere queste serate. Sembra un sogno questo secondo capitolo al Real Madrid, spero di non svegliarmi».

I quotidiani continentali lo hanno celebrato sostenendo che con lui in panchina il Real Madrid scende in campo con dodici giocatori. Un'esagerazione, però, se è vero che allenando le merengues hai più possibilità di alzare al cielo trofei, è innegabile che la pressione e la gestione di tanti campioni sia qualcosa riservata a pochi. Ancelotti rientra in questa cerchia. E come se non bastasse il numero di campioni che allena, forse già oggi il Real potrebbe annunciare l'ingaggio di Kylian Mbappé, quello che oggi viene riconosciuto come il miglior calciatore al mondo. Carletto alzerà il suo sopracciglio e si metterà al lavoro all'inizio della prossima stagione come se nulla fosse continuando ad appoggiarsi ai



Carlo Ancelotti solleva la Coppa appena conquistata nella finale vinta contro il Borussia Dortmund

componenti del suo staff tra i quali primeggia il figlio Davide. A Napoli gli avevano quasi rinfacciato di avere nel suo gruppo di lavoro un parente: «Mi consideravano un raccomandato», ha detto una volta terminata la breve esperienza Ancelotti junior che con i fatti sta dimostrando di saperlo fare.

I due hanno cominciato a lavorare assieme nel 2012 quando Carlo allenava il Paris Saint Germain e Davide ricopriva il ruolo di preparatore atletico. Poi il cambio di

compiti con il ruolo di vice. Quattro anni fa si era parlato di una possibile separazione tra i due, con Ancelotti jr destinato a diventare primo allenatore al Reims, ma poi non se n'è fatto più nulla e la coppia sembra destinata a concludere insieme il contratto fino al 2026 con il Real Madrid. Di Davide in Spagna dicono che integra l'esperienza del padre con una visione più moderna di alcuni aspetti calcistici. E sottolineano: è quello che manca a Carlo, gli aggiunge quanto di nuovo c'è

nel calcio: i video, le analisi dei dati. Insomma una coppia vincente che non vuole fermarsi.

Nella prossima stagione ci sono nel mirino già altri obiettivi: innanzitutto la Supercoppa Europea il 14 agosto contro l'Atalanta vincitrice dell'Europa League, la sedicesima Champions League, la prima con la nuova formula e il primo Mondiale per club con 32 squadre al via che si disputerà negli Stati Uniti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Davide e Carlo Ancelotti

LA NAZIONALE

Verso l'Europeo Calafiori sogna Ansia per Scalvini

«La squadra che ha vinto l'Europeo nel 2021 è cambiata molto, ora il punto di forza può essere l'innocenza di essere giovani, la spensieratezza. Tutto questo può aiutare a ottenere grandi risultati». Parola di Riccardo Calafiori, classe 2002, ancora in attesa del debutto con la Nazionale maggiore ma fra i convocati da Luciano Spalletti per il raduno di Euro2024. Sono giorni intensi per il giovane difensore che proprio a Bologna, domani, potrebbe giocare la prima nell'amichevole con la Turchia. «Sto vivendo un sogno, non mi sto ancora rendendo conto, è una gioia enorme».

Ma nel clan azzurro ci sono anche situazioni di apprensione. Avrebbe riportato una distorsione al ginocchio sinistro il difensore dell'Atalanta Giorgio Scalvini, uscito dal campo per infortunio nel finale della partita contro la Fiorentina. Il giocatore è convocato in nazionale per gli Europei insieme con il compagno di squadra Gianluca Scamacca e dovrebbe raggiungere oggi Coverciano. —

SERIE B

Il Venezia è promosso in A Battuta la Cremonese

VENEZIA

Il Venezia è la squadra che completa la nuova Serie A. Il timbro l'ha messo Christian Gytkjaer, danese di Roskilde, 34 anni di cui la metà spesa in giro per l'Europa, dalla Norvegia all'Italia, passando per Germania e Polonia, facendo gol, anche pesanti, come quelli che portarono il Monza nella massima categoria due anni fa.

Ieri sera si è ripetuto in Laguna contro la Cremonese, segnando al 24' la rete che ha dato ai padroni la tranquillità di affrontare il resto dei 90 minuti senza assilli, visto che, dopo lo 0-0 della gara d'andata allo stadio Zini, per regolamento – legato al miglior piazzamento nel girone all'italiana – un altro pareggio al Penzo avrebbe comunque consegnato la promozione al Venezia.

La squadra di Paolo Vanoli (corteggiato dal Torino) sarà dunque la terza neopromossa dopo Parma e Como in una Serie A che per la stagione 2024-25 ha perso Salernitana, Sassuolo e Frosinone.

Intanto si chiude definitivamente il campionato 2023-2024 con la vittoria della Fiorentina sul campo dell'Atalanta. Finisce 3-2 in favore dei viola il recupero della ventinovesima giornata, decisiva la doppietta di Belotti e la rete di Nico Gonzalez. A segno per i nerazzurri Lookman, in strepitosa condizione, e Scalvini.

Ultima partita di club per Daniele Orsato, alla sua 290esima direzione in Serie A: il fischietto di Schio andrà agli Europei, salvo l'Italia è uno dei candidati per arbitrare la finale. —

PALLA QUADRATA

Il trionfo del gioco che fa rialzare la testa al Nord Est



GIANCARLO PADOVAN

La serie A del Venezia significa tante cose. La prima è che il lavoro e il gioco, nel calcio pagano ancora, altrimenti la squadra di Paolo Vanoli non sarebbe salita, a beneficio di chi è più utilitaristico e spara-

gnino (ma non è, per essere chiari, il caso della Cremonese e meno che mai del Parma o del Como). Come pagano i valori di impegno, serietà, sacrificio, unità. C'è chi li confonde con la retorica, ma non c'è retorica dove si dà tutto per una causa.

La seconda è che il club e il suo presidente Duncan Niederauer avranno risorse per sorreggere una gestione non esente da difficoltà, tanto che la ricerca di nuovi soci è un esercizio mai abbandonato. La serie

A, da una parte, aumenta il valore del club, dall'altra, porta cospicui introiti sia negli incassi, sia per i diritti televisivi. Il presidente si affretti a fare del Venezia un modello virtuoso e sostenibile, appoggiandosi alla competenza dei suoi dirigenti, senza ingerenze e cadute di stile.

La terza ragione per cui va considerata la promozione del Venezia è che, insieme ad una città ineguagliabile e ad una provincia appassionata, il Nord-est rialza la testa nel

calcio che conta. All'Udinese, che affronta il trentesimo campionato di serie A e al Verona, che ogni anno produce un miracolo nonostante una proprietà chiacchierata e inquisita, si aggiunge una realtà che intreccia una storia romantica e avventurosa con un futuro sperabilmente prospero.

E' vero, Vanoli, l'artefice primo di questa straordinaria impresa, se ne andrà, quasi sicuramente al Torino di Urbano Cairo, ma proposte e soluzioni non mancano. Certo, sa-

rà importante non sbagliare la scelta come, invece, accaduto in passato. Tuttavia la convinzione che il management abbia già qualche buona idea in testa è fondata.

L'importante, in situazioni del genere, è non farsi annebbiare dall'euforia, procedere ad un inventario serio della rosa (non è eccezionale e molti calciatori vanno avvicendati), cercare uomini che siano congeniali e funzionali al nuovo allenatore.

Non è necessario scegliere

un tecnico che abbia gli stessi principi di gioco di Vanoli, ma è indispensabile che, oltre ad essere pragmatico e pronto per la serie A, non consideri Venezia solo una tappa intermedia della sua carriera. In ragione di tutto questo, una persona seria come Luca Gotti sarebbe stata perfetta. Sia perché è veneto, quindi ha identità con il territorio, sia perché un'esperienza durevole, in un club, gli è sempre mancata.

Purtroppo Gotti, dopo aver salvato il Lecce ed essere stato contattato dal Cagliari, rimarrà nel Salento. In materia di allenatore, comunque, ci aspettiamo un colpo d'ingegno. Venezia se lo merita. —

Motomondiale

Bagnaia rock al Mugello

Pecco, su una Ducati dipinta d'azzurro, vince per la terza volta di fila il Gp d'Italia. Alle sue spalle il compagno di box Bastianini, terzo Martin: il Mondiale è riaperto

Marco Ceci / SCARPERIA

Vestito d'azzurro su un destriero azzurro - a rimarcare che la Ducati resta la Nazionale italiana delle due ruote - per far tingere ancora una volta di rosso gli spalti del circuito di casa, quello del Mugello.

Francesco Bagnaia si conferma il padrone del Gp d'Italia della MotoGP, conquistandolo per la terza volta di fila, al termine di una gara che lo ha visto al comando dalla seconda curva fino alla bandiera a scacchi.

Alla seconda curva, appunto, perché il tre volte iridato il suo capolavoro lo ha dipinto alla partenza: scattato in griglia dalla quinta posizione ha infatti sorpreso tutti disegnando una traiettoria fantascientifica all'esterno, superando quattro avversari dove di solito non si fa, in poco più di 400 metri, sfiorando l'erba.

Tanto è bastato per mettere tutti gli sfidanti a tacere e mandare in delirio i quasi 100 mila spettatori accorsi sulle colline del circuito toscano.

Il resto, nonostante i distacchi rimasti sempre minimi (con la Ducati Pramac del leader del mondiale Martin sempre sotto il secondo), è stata una passerella dove Bagnaia ha sfilato



La Ducati di Francesco Bagnaia precede quelle di Martin, Bastianini e Marc Marquez durante la gara al Mugello

senza mai un inciampo e con il compagno di box al team Lenovo (la squadra ufficiale dei missili di Borgo Panigale), Enea Bastianini, a consegnarli anche un regalo all'ultima curva, sorpassando proprio il capoclassifica ormai in crisi di gomme e consentendo a Pecco (già vincitore della Sprint del sabato) di ridurre il suo distacco dal primo posto a soli 18 punti: 171 quelli dello spagnolo contro i 153 del torinese.

Il mondiale piloti è ufficialmente riaperto.

Ai piedi del podio un'altra Ducati, quella di Marc Marquez che ha preceduto la Gas Gas/Ktm del talentino iberico Acosta. Pure loro, come gli altri, alla fine testimoni di una vittoria speciale, terminata con una festa speciale, grazie ancora a Bagnaia, sceso in pista con un casco dedicato ai Kiss (meritandosi i complimenti/ringraziamenti sui social

di Gene Simmons, bassista e cantante della storica rockband) e alla fine a festeggiare a bordo pista in loro onore. Al Correntaio - dove era stata allestita la tribuna Ducati -, il piemontese si è unito ai membri del suo fan club che hanno sfoggiato chitarre, parrucche e visi dipinti che richiamavano al gruppo statunitense.

«È incredibile, non è stato facile partendo dal quinto posto, ma poi al via ho scel-

to la strategia di andare sull'esterno, che per fortuna ha funzionato».

Pecco Bagnaia ha spiegato così, dopo l'improvvisato "concerto" a fine gara, la partenza incredibile che ha portato il campione del mondo in carica a prendersi il comando in poche centinaia di metri. «Poi ho iniziato a spingere - ha proseguito -, ma non è stato semplice gestire al meglio la gomma posteriore (morbida, ndr) perché spingevo tanto. Vincere al Mugello, dopo un weekend come questo, è fantastico. Adoro questa gente incredibile. Sono contento anche per Enea Bastianini che ha fatto un ottimo lavoro. Grazie Mugello, è stato fantastico».

Poi una dedica, anche quella speciale: «Voglio dedicare questa gara al mio cane che è venuto a mancare una settimana fa. Per me era la mia bambina».

Un podio amaro, invece, quello di Jorge Martin, sempre leader del mondiale della MotoGP ma ormai braccato dal pilota italiano: «Rispetto a sabato (quando era caduto, ndr) abbiamo fatto un grande miglioramento, ma sono frustrato per l'ultimo giro. Ho tenuto per tanti passaggi il ritmo di Bagnaia, che andava fortissimo, pensavo di poterlo attaccare ma alla fine ero arrivato al limite e non ho forzato. L'ultima curva? Non sono riuscito a chiudere la linea e Bastianini mi ha superato. Ora ci riposeremo per tornare più forti ad Assen», con il Gp d'Olanda, l'università delle moto, in programma il 30 giugno.

In **Moto2** lo statunitense Joe Roberts ha vinto in volata precedendo Gonzalez e Lopez (settimo Vietti) mentre in **Moto3** è arrivato il successo del colombiano David Alonso, che l'ha spuntata su Veijer e Yamanaka. Lunetta, settimo, il migliore degli italiani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Al Delfinato Pedersen fulmina tutti in volata



Mads Pedersen (Lidl Trek)

SAINT-POURÇAIN-SUR-SIOULE

Il Giro del Delfinato è una corsa che propone spesso le salite del Tour de France e ci sono al massimo un paio di possibilità per le ruote veloci. La prima, alla prima tappa, l'ha sfruttata alla grande il danese capitano della Lidl Trek, Mads Pedersen. L'ex campione del mondo e vincitore quest'anno della Gand-Wevelgem a Saint-Pourçain-sur-Sioule, dopo 172,5 km, ha battuto allo sprint l'irlandese Sam Bennett (Decathlon AG2R La Mondiale) e il transalpino Hugo Page (Intermarché Wanty). Bel sesto posto del giovane Michele Gazzoli (Astana) bravo a inserirsi nel concitato sprint. Pedersen torna a vincere dopo la Gand-Wevelgem del 24 marzo e ottiene la sua ottava vittoria in stagione. Nella corsa francese tornano in gara, dopo la caduta dei Paesi Baschi, anche Primož Roglič (Visma) e Remco Evenepoel (Saudal).

E in Belgio Jonas Abrahamsen (Uno X Mobility) si è imposto per distacco nella 104ª edizione della Brussels Cycling Classic. —

TENNIS - ROLAND GARROS

Sinner regala un set a Moutet poi vola ai quarti con Dimitrov. Cocciaretto e Arnaldi eliminati

PARIGI

In quattro set, soffrendo solo nel primo parziale contro il numero 79 al mondo, Jannik Sinner non delude e approda ai quarti di finale del Roland Garros, dove affronterà il bulgaro Dimitrov, numero 10 al mondo e già battuto in finale al Master 1000 di Miami. L'italiano si è imposto con il punteggio di 2-6, 6-3, 6-2, 6-1 sul francese Corentin Moutet riscattando la giornata amara degli azzurri.

Elisabetta Cocciaretto e Matteo Arnaldi non hanno infatti ribaltato i pronostici negli ottavi di finale del Roland Garros,



Jannik Sinner, n° 2 al mondo

eliminati entrambi da rivali sulla carta più forti come, rispettivamente, la numero 3 al mondo Coco Gauff e il numero 9 del ranking Stefanos Tsitsipas. Assieme al tennista greco, nel tabellone maschile, è stato promosso anche Carlos Alcaraz: i due si sfideranno nei quarti nella stessa parte del tabellone in cui c'è Sinner.

Il sanremese sperava di fare meglio di Lorenzo Musetti - che nel match notturno con Novak Djokovic aveva fatto spaventare il numero dell'Atp prima di alzare bandiera bianca al quinto set - ma dopo aver vinto la prima partita ha mancato quattro match point nella se-

conda, consentendo a Tsitsipas di far valere la sua miglior qualità. «Ne vedremo di belle da parte sua - ha commentato il greco -, perché è molto composto e duro nei momenti cruciali, ho dovuto lavorare il doppio del solito». Tsitsipas si prepara ad affrontare Alcaraz, con il quale ha perso tutti i cinque precedenti incroci. Lo spagnolo sembra aver ritrovato lo smalto di un tempo e si è sbarazzato in fretta (6-3, 6-3, 6-1) del canadese Felix Auger-Aliassime, numero 21 del mondo.

Passando al torneo femminile Cocciaretto, al contrario di Arnaldi, non è soddisfatta del suo match, ritenendo di non aver espresso il suo miglior tennis, come dimostra il punteggio: 6-1, 6-2 in un'ora esatta di partita, inflittole da Gauff. «È stata molto difficile - ha ammesso la marchigiana -, lei è una grande ma io non ho fatto quel che avrei dovuto».

La statunitense affronterà ai quarti la tunisina Ons Jabeur, mentre in un'altra sfida per un posto in semifinale saranno di fronte la numero 1 Iga Swiatek e la ceca Vondrousova. —

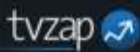


RUGBY

Petrarca campione d'Italia

Il Petrarca Padova è campione d'Italia di rugby per la 15esima volta. Nella finale scudetto di ieri, giocata in un "Lanfranchi" di Parma gremito in ogni ordine di posti, i veneti hanno battuto per 28-10 (17-10) il Viadana, che aveva vinto la stagione regolare per poi superare i play-off battendo Colorno e Valorugby.

Scelti per voi



Speciale Ulisse

RAI 1, 21.30
In occasione degli 80 anni dallo sbarco degli Alleati in Normandia **Alberto Angela** incontrerà alcuni protagonisti di quei giorni e ci porterà alla scoperta dei luoghi in cui si sono giocate le carte fondamentali per arrivare alla fine della guerra.



Da vicino nessuno è normale
RAI 2, 21.20
Appuntamento con **Alessandro Cattelan** e l'inedito people show che approfondirà le piccole e grandi manie umane in maniera originale e divertente in compagnia di numerosi ospiti.



Farwest
RAI 3, 21.20
Appuntamento a su Rai 3 con il programma di **Salvo Sottile** che darà voce al disagio, all'impotenza e all'indignazione di quanti subiscono prepotenze e ingiustizie, cercando di gettare una luce sulla realtà.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Io Canto Family
CANALE 5, 21.20
Dodici famiglie, divise in sei squadre, sono pronte anche stasera ad emozionare con le loro voci. Al Bano, Orietta Berti e Claudio Amendola giudicano le performance. Presenta **Michelle Hunziker**.

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

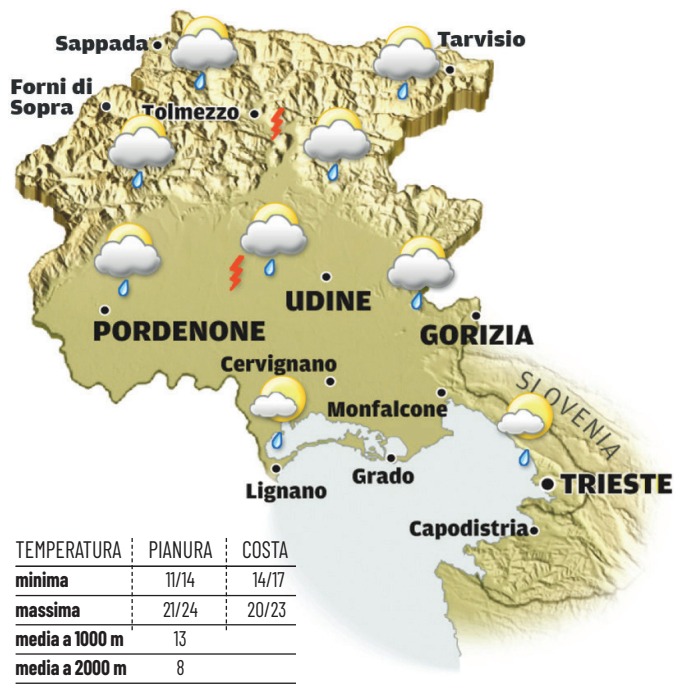
**P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d
TEL. 040.2456543**

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgunomattina Estate Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 8.55 TG1 L.I.S. Attualità 9.00 Unomattina Estate 11.30 Camper in viaggio 12.00 Camper Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 Un passo dal cielo 16.05 Estate in diretta 16.55 TG1 Attualità 18.45 Reazione a catena Documentari 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 TecheTecheTè 21.30 Speciale Ulisse Documentari 23.50 Cose nostre Attualità 1.00 Sottovoce Attualità 1.30 Che tempo fa Attualità 1.35 RaiNews24 Attualità	11.20 Viaggio di nozze in Nuova Zelanda Film Drammatico (07) 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 16.20 Squadra fluviale Elbe (1ª Tv) Serie Tv 17.10 Squadra Speciale Stoccarda (1ª Tv) 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 N.C.I.S. Serie Tv 19.40 S.W.A.T. Serie Tv 20.30 Tg2 - 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Da vicino nessuno è normale Spettacolo 23.50 Tango Attualità 1.25 I Lunatici Attualità	12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.45 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.00 Piazza Affari Attualità 15.10 TG3 - L.I.S. Attualità 15.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.20 Il Provinciale 16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 16.50 Overland 15 Lifestyle 17.50 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Riserva Indiana 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Farwest Attualità 23.00 Elezioni Europee 2024 - Conferenze Stampa 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.45 Stasera Italia Attualità 7.45 Brave and Beautiful 8.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela 9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 10.55 Mattino 4 Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.25 Retequattro - Anteprima 16.25 Diario Del Giorno 19.00 Il Papa Buono Film Drammatico (02) 19.35 Tg4 Telegiornale 19.40 Terra Amara Serie Tv 20.30 Prima di Domani 21.20 Quarta Repubblica Attualità 0.50 Per grazia ricevuta Film Commedia (71) 3.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 7.58 Meteo.it Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News 10.55 Tg5 - Mattina Attualità 10.57 L'Isola Dei Famosi 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.38 Meteo.it Attualità 13.40 L'Isola Dei Famosi 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.10 Endless Love (1ª Tv) 14.45 Io Canto Family 14.50 L'Isola Dei Famosi 15.00 La promessa (1ª Tv) 16.55 Pomeriggio Cinque 18.45 Caduta libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.38 Meteo.it Attualità 20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza 21.20 Io Canto Family Spettacolo 0.50 Tg5 Notte Attualità	6.25 L'Isola Dei Famosi 6.55 Magica, Magica Emi 7.25 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati 7.55 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati 8.25 Chicago Fire Serie Tv 10.15 Chicago P.D. Serie Tv 12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 L'Isola Dei Famosi 13.15 Sport Mediaset Attualità 14.00 The Simpson 15.20 N.C.I.S. New Orleans 17.10 The mentalist Serie Tv 18.10 L'Isola Dei Famosi 18.30 Studio Aperto Attualità 19.00 Studio Aperto Mag 19.30 CSI Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Azione (15) 23.45 Contract to kill Film Azione (16)	6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 6.40 Anticamera con vista Attualità 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari 18.55 Padre Brown Serie Tv 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Piazza Pulita Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.50 Camera con vista Attualità	19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle 20.10 Tris Per Vincere - Anteprima (1ª Tv) Show 20.15 Tris Per Vincere (1ª Tv) Show 21.30 GialappaShow - Anteprima Show 21.35 GialappaShow Spettacolo 23.55 GialappaShow - Anteprima Show
NOVE							
17.30 Little Big Italy Lifestyle 19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo 20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo 21.25 Faking It - Bugie criminali Attualità 1.05 Naked Attraction UK 3.30 Fratelli di Crozza Spettacolo							
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
15.50 Kung Fu Serie Tv 17.35 The Flash Serie Tv 19.15 Chicago Fire Serie Tv 20.05 The Big Bang Theory Serie Tv 20.35 Amichevole Internazionali 2024: Inghilterra - Bosnia Calcio 22.55 From Paris with Love Film Azione (10) 0.50 Arrow Serie Tv 2.10 The Last Kingdom Serie Tv	14.15 The Good Fight Serie Tv 16.00 Elementary Serie Tv 17.35 Hawaii Five-O Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Predators Film Fantascienza (10) 23.10 The Northman Film Azione (22) 1.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.30 Criminal Minds Serie Tv 2.15 Warrior Serie Tv 3.05 Fast Forward Serie Tv	15.20 Giochi di potere Film Drammatico (18) 17.35 L'assedio delle sette frecce Film Western (53) 19.40 CHiPs Serie Tv 20.30 Walker Texas Ranger 21.10 Blade Runner Film Fantascienza (82) 23.40 Scuola Di Cult Attualità 23.45 Demolition Man Film Fantascienza (93) 2.00 Note di cinema Attualità 2.05 Giochi di potere Film Drammatico (18)	17.40 Osn in festa con David Garrett Spettacolo 19.20 Rai News - Giorno 19.25 Karen Blixen: sogno di una notte africana 20.20 Prossima fermata Asia 21.15 La mia famiglia a soquadro Film Commedia (17) 22.45 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari 23.45 Pink Floyd / Syd Barrett: Have You Got It Yet? Documentari	16.15 Il meraviglioso paese Film Avventura (59) 18.00 Johnny Oro Film Western (66) 19.35 La furia dei barbari Film Avventura (60) 21.10 Bone Tomahawk Film Drammatico (15) 23.20 La parola di un fuorilegge... è legge! Film Western (75) 1.15 Mission to Mars Film Fantascienza (00)	14.05 Un ciclone in convento Serie Tv 15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.50 Sei Sorelle Soap 17.30 Che dio ci aiuti Fiction 19.25 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv 21.20 Mamelì. Il ragazzo che sognò l'Italia Serie Tv 23.10 Mamelì. Il ragazzo che sognò l'Italia Serie Tv 1.05 La squadra Fiction	16.25 Fratelli in affari 17.25 Buying & Selling 18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo 18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare 19.55 Affari al buio 20.25 Affari di famiglia 21.20 Aftersun Film Drammatico (22) 23.25 Naked City: dove tutto è concesso Documentario 0.35 Heliopolis, il paradiso dei nudisti Documentari	14.50 Detective in corsia S 16.40 La casa nella prateria Serie Tv 19.40 Colombo Serie Tv 21.15 Quo Vadis Film Drammatico (51) 23.10 Le miniere di Re Salomone Film Avventura (50) 1.05 La signora del West Serie Tv 3.00 Shameless Serie Tv 4.00 Zanzibar Serie Tv
TV2000	LA7 D	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RADIO RAI PER IL FVG
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.30 TG 2000 Attualità 20.55 Suor Pascalina Film Biografico (11) 22.30 Indagine ai confini del sacro Attualità 23.00 La completa preghiera della sera Attualità	14.30 Desperate Housewives 16.20 Ally McBeal Serie Tv 18.10 Tg La7 Attualità 18.15 La cucina di Sonia Lifestyle 18.45 Modern Family Serie Tv 20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo 21.20 Bull Serie Tv 22.10 Bull Serie Tv 0.40 ArtBox Documentari 1.10 La cucina di Sonia Lifestyle	15.40 L'Isola Dei Famosi Extended Edition 19.05 Endless Love Telenovela 21.10 Un amore tutto suo Film Commedia (95) 23.10 Kiss The Chef - Una Visita Inaspettata Film Commedia (20) 0.55 L'Isola Dei Famosi Extended Edition Spettacolo 4.05 Una Vita Telenovela 4.50 Centovetrine Soap	13.55 Casa a prima vista 16.05 Abito da sposa cercasi 18.05 Primo appuntamento 19.25 Casa a prima vista 20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) 21.30 Hercal - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv 21.35 Hercal - Amore e vendetta (1ª Tv) 23.35 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle	11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv 13.10 L'Ispezzore Barnaby 15.10 I misteri di Murdoch 17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv 19.10 L'Ispezzore Barnaby Serie Tv 21.10 Tatort Vienna Serie Tv 23.10 L'Ispezzore Barnaby Serie Tv 3.00 Nightmare Next Door Spettacolo	15.40 Hamburg distretto 21 Serie Tv 17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv 19.10 Major Crimes Serie Tv 21.00 C.S.I. Miami Serie Tv 21.55 C.S.I. Miami Serie Tv 22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 0.35 Maigret e la ragazza scomparsa Film Giallo (91) 2.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	14.50 A caccia di tesori 15.45 I pionieri dell'oro 17.40 La febbre dell'oro: miniere perdute (1ª Tv) 18.35 La febbre dell'oro: miniere perdute (1ª Tv) Documentari 19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 21.25 Sopravvivenza estrema Lifestyle 22.20 Sopravvivenza estrema Lifestyle	7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione Programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Peter Pan: Pagelle e valutazioni. Pet-therapy. Il progetto "Nati per leggere"; 12.30 Gr FVG; 13.29 Donne come noi: La musicista Giovanna Marini; 14.00 Mi chiamano Mimi: "Applausi"; Brahms, Mahler, Dvořák; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 GRR; 16.00 Sconfinamenti: I contenuti del quindicinale "Panorama" dell'Edit di Fiume e l'appuntamento mensile dedicato all'attività transfrontaliera dell'Università; Popolare di Trieste.

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo variabile o nuvoloso. Saranno possibili deboli piogge sparse, locali rovesci o qualche isolato temporale, più probabili nelle ore pomeridiane e serali e nelle zone interne.

DOMANI IN FVG



Cielo variabile con più sole verso la costa. Saranno possibili deboli piogge sparse, locali rovesci o qualche isolato temporale, più probabili nelle ore pomeridiane e serali e nelle zone interne.

Tendenza: variabile sulla costa e sulle Alpi, nuvoloso dalla pianura alle Prealpi con la possibilità di qualche pioggia sparsa o di qualche rovescio, specie nelle zone interne e di pomeriggio, alternati a fasi di tempo migliore.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	17	19	6 Km/h
Monfalcone	16	19	6 Km/h
Gorizia	16	19	6 Km/h
Udine	15	18	6 Km/h
Grado	16	19	6 Km/h
Cervignano	17	19	6 Km/h
Pordenone	16	19	6 Km/h
Tarvisio	10	14	15 Km/h
Lignano	16	19	6 Km/h
Gemona	13	17	5 Km/h
Tolmezzo	15	18	8 Km/h
Forni di Sopra	10	14	16 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	19,5
Grado	poco mosso	0,3 m	19,6
Lignano	poco mosso	0,3 m	19,4
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	19,3

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	15	Copenaghen	14	19	Mosca	16	26
Atene	20	31	Ginevra	13	19	Parigi	7	19
Belgrado	17	26	Lisbona	14	27	Praga	13	21
Berlino	12	19	Londra	11	18	Varsavia	14	25
Bruxelles	8	16	Lubiana	15	18	Vienna	14	21
Budapest	20	31	Madrid	13	28	Zagabria	14	18

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	12	23
Bari	19	29
Bologna	15	23
Bolzano	13	21
Cagliari	16	24
Firenze	15	22
Genova	16	21
L'Aquila	13	19
Milano	15	23
Napoli	17	24
Palermo	18	24
Reggio C.	21	28
Roma	16	22
Torino	13	24
Venezia	17	21

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: la giornata trascorrerà con la possibilità subito di precipitazioni sul Triveneto e poi sui settori alpini e prealpini tutti.
Centro: una perturbazione interessa le regioni adriatiche sin dal mattino e nel pomeriggio. Bel tempo altrove.
Sud: bel tempo sarà prevalente e il clima caldo estivo.

DOMANI
Nord: un impulso perturbato genera precipitazioni a carattere irregolare, localmente temporalesche. Più sole in Liguria e Friuli Venezia Giulia.
Centro: prevalenti condizioni di bel tempo, ma nel pomeriggio potranno scoppiare dei temporali sugli Appennini.
Sud: condizioni di bel tempo, il cielo si presenterà sereno o poco nuvoloso dappertutto. Clima caldo.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Affrontare con atteggiamento positivo l'inizio della settimana ti aiuterà a superare con fiducia tutte le questioni pratiche in ambito professionale.

TORO
21/4 - 20/5

Puoi contare sulla luna amica che ti dà la possibilità di risolvere piccoli problemi giornalieri. Sei in sintonia con te stesso e con il mondo che ti circonda.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Pianeti amici ti daranno il sostegno necessario per proseguire il tuo cammino professionale con successo e soddisfazione.

CANCRO
22/6 - 22/7

Con gli influssi positivi degli astri puoi concentrarti sulle problematiche che si presenteranno oggi e ottenere risultati soddisfacenti.

LEONE
23/7 - 23/8

Lunedì incerto e nervoso. Non cedere e aspetta con fiducia importanti eventi che ti aiuteranno a raggiungere i tuoi obiettivi soprattutto nella vita professionale.

VERGINE
24/8 - 22/9

L'influenza della Luna porta energia nel segno e ti regala inaspettate emozioni soprattutto in amore. La tenacia ti aiuta a raggiungere importanti traguardi nella professione.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Inizio settimana impegnativo per quanto riguarda il lavoro. Vai avanti con costanza e determinazione per portare a termine i tuoi programmi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Non avrai particolari difficoltà a superare i problemi della giornata, rifletti con calma e chiedi sostegno ai colleghi che potranno esserti di grande aiuto.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Le aspettative che riponi in ambito lavorativo saranno supportate dalle opportunità che si presenteranno oggi e che dovrai cogliere al volo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

È arrivato il momento di prendere importanti decisioni che potrebbero portare positivi cambiamenti in ogni ambito della tua vita.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Spirito d'iniziativa e coraggio ti sproneranno a proseguire sulla strada dei cambiamenti in ambito professionale. Il successo non tarderà ad arrivare.

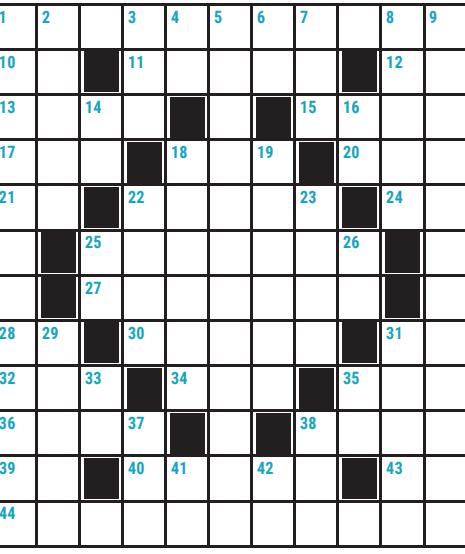
PESCI
20/2 - 20/3

L'entusiasmo che ti accompagna oggi produrrà un effetto positivo sul lavoro e in amore. Delinea i tuoi obiettivi e lavora per raggiungerli.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Il cantautore di *Luna* - 10 Una popolazione vietnamita - 11 Acqua gassata per cocktail - 12 La patria di Abramo - 13 Segue il brahmanesimo - 15 Nome d'uomo - 17 Si cita con l'oc - 18 Quella ics è decisiva - 20 Segue il due - 21 Tonto... ma non troppo - 22 Unità di misura della luminanza - 24 Il centauro Dovizioso (iniz.) - 25 Scende nell'arena - 27 Apprezzare - 28 Iniziali dell'astronomo Copernico - 30 Un pregiato sigaro - 31 Fine di Kant - 32 Il Wallach del cinema - 34 Bassissimo - 35 Dopo - 36 Una capitale europea - 38 Un celeberrimo musical - 39 Il centro di Taiwan - 40 Le accendono i minatori - 43 Arte senza pari - 44 Il fisico premio Nobel nel 1938 che fece parte del Progetto Manhattan.

VERTICALI: 1 Attirano i golosi - 2 Il mare di Corfù - 3 Era il marchio automobilistico delle Prinz - 4 Direzione opposta a SO - 5 La giornalista calcistica, autrice del libro *Dove non sono io* - 6 Uguali nella notte - 7 Furono fatali ad Annibale - 8 Moglie del figlio - 9 Anagramma di "interdiresti" - 14 Delimitano i decibel - 16 Il regista Tornatore (iniz.) - 18 Precedono i quarti di finale - 19 Carattere tipografico ideato da Manuzio - 22 Fu moglie di Abramo - 23 Il vento impetuoso dell'Istria - 25 Simbolo del magnesio - 26 Può arroccare - 29 Lavora truccato al circo - 31 Avviso agli aviatori - 33 In cima - 35 Coda di stampa - 37 Articoli da pesca - 38 Sigla comunitaria precedente all'Ue - 41 Cuore di amiche - 42 Il simbolo del californio.



CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL

Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bolis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maurizio Cattaruzza, Paola Bolis;

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;

Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 2 giugno è stata di 14.149 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti

c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



800 833 233

NUMERO VERDE



800 860 020

NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013



TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com



TRIESTE - FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com



OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com



TRIESTE - SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com



TRIESTE - CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com



MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com